DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 192

il Quotidiano del NordEst

30815
9 771120 604478

Martedì 15 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Per la festività di Ferragosto il Gazzettino domani non uscirà. L'appuntamento con i lettori dell'edizione cartacea e di quella digitale è per giovedì 17. Il sito internet ilgazzettino.it sarà costantemente aggiornato.

Il giallo

In fuga nazionale del Burundi: caccia in Croazia e a Nordest

Pederiva a pagina 11

L'intervista

Addio agli azzurri La verità di Mancini: «Non c'era più fiducia in me»

Dalla Palma a pagina 20

Venezia, pattuglie anti-borseggi: 14 denunciati

▶Carabinieri in divisa e in borghese. I risultati dell'ultimo week end

Dopo allarmi e proteste, a Venezia è guerra ai borseggiatori. Da sabato a domenica su 38 persone "note" identificate, 14 sono state denunciate: 4 per furto con destrezza e 10 perché già destinatarie di foglio di via obbligatorio, infine tre si sono viste notificare analoga misura. È il bilancio fornito dai carabinieri che hanno messo in campo una vera e propria task force specializzata nel contrastare una delle piaghe stagionali della città. Tradotto, pattuglie in uniforme e abiti civili, che in particolare nei fine settimana presidiano le zone più frequentate dai turisti con servizi mirati e specifici che a volte portano a interventi in diretta con le manette strette ai polsi del ladro o della ladra che ha ancora tra le mani il portafogli appena rubato. Solo negli ultimi due mesi monitorate 120 "vecchie conoscenze" (di cui 47 con precedenti specifici) anche con 4 arresti in flagranza.

Andolfatto a pagina 9

CONTROLLI Giro di vite contro i borseggiatori a Venezia

L'inchiesta

Mercurio, il pentito di mafia che ha svelato l'attentato a Gervasutti

«Il mio ruolo consisteva nel raccogliere del denaro attraverso soggetti che ne avevano la disponibilità». È un passaggio delle confessioni alla Dda di Venezia di Domenico Mercurio, il collaboratore di giustizia che accusa l'ex senatore Alberto Filippi di essere il mandante dell'attentato al giornalista Ario Gervasutti. Già pezzo grosso della 'ndrangheta, è il nipote di Santino Mercurio, cioè di colui che avrebbe sparato i 5 colpi di pistola nel luglio del 2018 a Padova.

Amadori a pagina 8

Migranti, quote extra e visti rapidi

▶Via libera a 10mila ingressi in più. Procedure semplificate per i cantieri Pnrr. Piantedosi: «Espulsioni più veloci»

Una corsia preferenziale per far entrare in Italia almeno 10mila lavoratori stranieri in più e accelerare i lavori del Pnrr. Sin dall'inizio di settembre le aziende potrebbero impiegare nei cantieri operai extra-Ue già contrattualizzati negli ultimi due anni per almeno 12 mesi. Una "scorciatoia" che, mutuando un meccanismo che già consente visti veloci per ricercatori e docenti universitari, punta a favorire soprattutto le imprese del settore dell'edilizia, sempre più a corto di maestranze.

Intanto, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi assicura che verrà potenziato «il sistema delle espulsioni soprattutto di persone che si sono rivelate pericolose. E metteremo risorse e procedure più veloci per la realizzazioni di Cpr, i centri presso i quali vengono trattenuti gli irregolari da espellere».

Ajello e **Malfetano** alle pagine 2 e 3

L'analisi

In questa pazza estate delle mosse autolesioniste

Giuseppe Vegas

Il noto storico dell'economia Carlo Cipolla teorizzò nel 1976 le leggi fondamentali della stupidità, compilando un grafico ironico dei comportamenti umani, nel quale erano definiti come stupidi tutti coloro che agiscono procurando un danno agli altri e contemporaneamente a se stessi. Egli inoltre precisava che gli stupidi costituiscono il gruppo di gran lunga prevalente, ancorché sottovalutato, della comunità umana e che rappresentano (...)

Continua a pagina 22

Trieste Scoppia il caso nel bagno che separa maschi e femmine

«No al burkini» nel lido per sole donne

TRIESTE Lo stabilmeto balneare "separatista"

Pederiva a pagina 11

IMMERSIONE Un sub nel Gorgazzo

Pordenone

Scoperto a 1.400 metri sotto terra il segreto del Gorgazzo

Loris Del Frate

Un mistero che dura da più di un secolo, nascosto in una grotta costituita da una risorgiva mai esplorata. La seconda sorgente carsica con sifone più profonda d'Europa. Solo la Fonte di Valchiusa in Provenza (Francia) è nascosta ancora più in basso nelle viscere della terra. Nessuno ha mai visto la sorgente, nessuno, sino ad ora, sapeva neppure dove fosse.

Adesso quel mistero potrebbe essere svelato grazie a cinque speleologi, veneti e friulani, che sono stati capaci, dopo 15 anni di ricerche, di aprire una via verso il basso, per raggiungere il cuore del Cansiglio dove la sorgente nascosta alimenta il Gorgazzo. Già, il Gorgazzo. Una sorgente che si trova a Polcenigo, comune poco distante da Pordenone, ma anche ai piedi del massiccio del Cansiglio. Una pozza d'acqua cristallina che origina un piccolo torrente, il Gorgazzo, appunto, che dopo un chilometro e mezzo finisce il viaggio abbracciando il Livenza. Ma come quella sorgente fosse sempre piena d'acqua, azzurra nella prima superficie, verde nel secondo strato (...)

Continua a pagina 15

Ritorna a mangiare grazie alla mandibola 3D in titanio

Potrà tornare a masticare, e così a una vita normale, grazie a una mandibola nuova di zecca, in titanio, ricostruita grazie a un modello 3D. Il sofisticato intervento è stato eseguito dall'équipe di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso: ha permesso di restituire a un paziente cinquantenne affetto da osteonecrosi le normali funzioni mandibolari. Il team di medici si è avvalso di una tecnica di progettazione tridimensionali per asportare e ricostruire l'emimandibola, realizzata fondendo con il laser delle polveri di titanio.

E. Pavan a pagina 12

Torino

Lasciata al party di nozze: «Il video viola la privacy»

Sul caso dell'estate ha deciso di intervenire il Garante della Privacy con un'istruttoria in merito al video della festa nella villa di Torino in cui Massimo Segre ha annunciato la rottura del fidanzamento.

Di Blasi a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

I permessi di soggiorno

Migranti, più ingressi per chi può lavorare nei cantieri del Pnrr

▸Via libera a 10mila arrivi ogni anno, in aggiunta al decreto flussi

▸Visti rapidi per gli operai già assunti dalle imprese italiane

LO SCENARIO

ROMA Una corsia preferenziale per far entrare in Italia almeno 10mila lavoratori stranieri in più e accelerare la messa a terra del Pnrr. È quella che sin dall'inizio di settembre consentirà alle aziende con sede nella Penisola di impiegare nei cantieri italiani operai extra-Ue già contrattualizzati negli ultimi due anni per almeno 12 mesi.

LA SCORCIATOIA

Una “scorciatoia” che, mutuando un meccanismo che già consente visti veloci per ricercatori e docenti universitari, punta a favorire soprattutto le imprese specializzate nel settore dell'edilizia. Quelle più in difficoltà nel reperire le maestranze necessarie. Tant'è che la quota è aggiuntiva rispetto all'ultimo decreto flussi. Cioè va a rimpinguare quei 136mila arrivi di lavoratori stagionali e non, autorizzati per il 2023 dal governo Meloni. La stima non è altissima ma, spiegano fonti governative, è destinata a salire man mano che i cantieri per le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza saranno effettivamente aperti. E, con ogni probabilità, dovrebbe arrivare ad assorbire un fetta consistente di quella quota da 60mila operai che l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) aveva indicato come necessaria per portare a termine le infrastrutture finanziate con i Fondi europei.

Non a caso l'iniziativa, introdotta alla Camera con un emendamento del capogruppo di Fratelli d'Italia Tommaso Foti, sarà resa operativa a brevissimo. Ovvero non appena la legge di conversione del Dl Pa-bis sarà pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

UNA MISURA PER COPRIRE I 60 MILA POSTI DI LAVORO NECESSARI PER LE OPERE DEL PIANO EUROPEO

Si tratta di un altro tassello della strategia che Giorgia Meloni profetizza da quando è arrivata al governo: si deve aumentare il numero di migranti che entrano in Italia regolarmente, cioè avendo un posto di lavoro che li aspetta. Nel decreto Flussi varato poco più di un mese fa infatti, per il triennio 2023-2025 il Governo prevede complessivamente 452.000 ingressi, rispetto a un fabbisogno rilevato di 833.000 unità. Nel dettaglio: per il primo anno gli immigrati autorizzati ad entrare saranno 136 mila (a fronte di un fabbisogno di 274 mila e 800 lavoratori), nel 2024 altri 151 mila (contro 277 mila posti di lavoro disponibili), nel 2025 altri 165 mila (su 280.600 posti richiesti).

I LAVORATORI

Tra le nuove professionalità che potranno essere richieste, ci sono elettricisti, idraulici, e una quota specifica viene riattivata per gli addetti ai settori dell'assistenza familiare e socio-sanitaria, badanti e infermieri. Inoltre, nell'analisi dei fabbisogni si era rilevata una domanda elevata di lavoratori per il trasporto passeggeri con autobus e per la pesca: anche questi vengono aggiunti. Si confermano per il lavoro autonomo e subordinato non stagionale i settori dell'autotrasporto merci per conto terzi, dell'edilizia, turistico-alberghiero, della meccanica, delle telecomunicazioni, dell'alimentare, della cantieristica navale; per il lavoro subordinato stagionale i settori agricolo e turistico-alberghiero. Nell'ambito delle quote per l'agricoltura e per il turismo, si riservano specifiche quote per i lavoratori provenienti dai Paesi di origine o di transito che sottoscrivono accordi per facilitare la migrazione regolare e contrastare quella irregolare, e le cui istanze di nulla osta all'ingresso in Italia per lavoro stagionale, anche pluriennale, siano presentate dalle organizzazioni di lavoro indicate nel decreto e maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Per di più, a chiudere il cerchio con l'iniziativa che ne porterà altri 10mila in Italia, l'esecutivo aveva anche previsto un'ulteriore quota aggiuntiva di ingressi rispetto a quelli calcolati per l'anno 2022: 40 mila persone in più, rispetto alle domande già presentate nel cosiddetto “click-day” dello scorso marzo. Lavoratori stagionali per il settore agricolo e turistico alberghiero, in molti casi già al lavoro.

Francesco Malfetano

GIÀ AUTORIZZATO PER IL 2023 L'ARRIVO DI 136MILA STAGIONALI IL PROSSIMO ANNO SARANNO INVECE PIÙ DI 150MILA

Nordio: «Più colloqui dei detenuti con i parenti»

IL GUARDASIGILLI Carlo Nordio

IL MESSAGGIO

ROMA Il ministro della Giustizia Carlo Nordio intende proporre «l'ampliamento dei colloqui telefonici per i detenuti nei contatti con i familiari». L'annuncio in un videomessaggio per il Ferragosto rivolto a chi lavora e a chi vive nelle carceri. Dall'aumento delle telefonate saranno esclusi i detenuti in carcere per i reati «più pericolosi». I colloqui telefonici e i contatti con i familiari, dice il ministro Guardasigilli, sono per i detenuti «scintille preziose nel percorso di ravvedimento di chi sta espiando una pena».

«SCONFITTA PERSONALE»

Nel suo messaggio Nordio rivolge il suo «primo pensiero» a «chi ha compiuto la drammatica scelta di togliersi la vita» aggiungendo: «Ogni suicidio è una sconfitta per lo Stato, per la giustizia e mia personale». Riguardo al progetto di utilizzare le ex caserme per ospitare i detenuti in un trattamento differenziato, il ministro ha spiegato: «Se riuscissimo a ristrutturare entro tempi ragionevoli edifici dismessi, magari delle caserme» ci sarebbe «l'assunzione di nuovo personale, che non sarebbe sottratto alle strutture già esistenti». E al personale: «Il mio ringraziamento ancora totale al Corpo della Polizia penitenziaria: sappiamo benissimo in quale condizione di disagio, di riduzione del personale stia operando».

Sulle coste italiane superata la soglia dei 100 mila sbarchi Navi speciali da Lampedusa

IL PUNTO

ROMA Quota 100(mila) è arrivata. Tanti saranno i migranti sbarcati in Italia dall'inizio dell'anno al termine di questa giornata. Più del doppio rispetto all'anno scorso (48mila) e il triplo nel confronto con il 2021, quando a Ferragosto furono 33mila.

Ieri le cronache hanno riportato l'ennesimo naufragio, con 5 migranti tunisini morti e altri 7 dispersi dopo l'affondamento di una barca con 35 persone a bordo partita da Sfax. Sono 195 invece i migranti giunti in serata a Lampedusa. Di fronte a tutto ciò, il sindaco dell'isola Filippo Mannino ha chiesto che l'isola venga «bypassata, abbiamo un piccolo pronto soccorso che non può far fronte a tutta questa gente che arriva dall'Africa». Per questo, ha aggiunto Mannino, occorre «una nave umanitaria dedicata ai trasferimenti per fare la spola fra Lampedusa e Porto Empedocle», mezzo che però «tarda ad arrivare». Nonostante siano un migliaio le persone che da Lampedusa vengono trasferite altrove ogni giorno, l'hotspot (con una capienza di 400 posti scarsi) è sempre oltre la soglia di guardia. Solo ieri erano ci sono 1.616 ospiti, fra cui 124 minori non accompagnati.

In questo scenario, a prosperare sono invece gli sciacalli. Ieri sono stati fermati sei tunisini, parte dell'equipaggio del peschereccio Zohra: l'accusa è di aver di aver rubato il motore da un barchino con 49 persone a bordo, razziando anche i soldi dei migranti. Nelle scorse settimane altri quattro loro connazionali erano stati fermati con un'imputazione simile.

BONACCINI POLEMIZZA: «QUADRUPLICATI GLI ARRIVI, LE CITTÀ SONO IN EMERGENZA» PROFUGHI DISTRIBUITI NEI PICCOLI COMUNI

I NUMERI

128 mila

Il numero di richiedenti asilo attualmente ospitati in Italia, tra hotspot, centri di accoglienza, e centri del sistema SAI. Il dato è aggiornato però a quindici giorni fa.

23.628

I migranti irregolari sbarcati sulle coste italiane solo durante lo scorso mese di luglio.

Si tratta della soglia più alta mai raggiunta negli ultimi tre anni a livello mensile

Gli ultimi 76 migranti sbarcati sull'isola di Lampedusa dalla nave Emergency Life Support

LE POLEMICHE

Sul piano politico, tutto materiale per scambi di accuse tra la maggioranza e l'opposizione. Ieri il presidente Pd dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini (già al centro di una querelle con il premier Meloni sul tema dei fondi per la ricostruzione) ha affermato via social che «nelle città ormai è emergenza arrivi. Peccato non ne parlino i telegiornali». Secondo il governatore «la destra sta dimostrando manifesta incapacità nella gestione dell'immigrazione», con gli sbarchi «quadruplicati da quando governano».

Per far fronte a questa situazione, il ministero dell'Interno punta a ricollocare sul territorio nazionale 50mila persone tra il primo luglio e il 15 settembre ricorrendo (non senza qualche brontolio nella maggioranza) al sistema dell'accoglienza diffusa (Sai). In sostanza, si punta a dividere i migranti presso famiglie, associazioni ed enti religiosi, dando priorità piccoli centri ed escludendo quanto più possibile la nascita di grandi strutture, che finiscono per costituire un problema troppo grande da gestire. Un tema già discusso ad aprile in un confronto tra il ministro Piantedosi e le Regioni.

Rimane sempre il problema che, si parli di numeri piccoli o grandi, non è che ci sia la ressa per accogliere i migranti, come testimonia il caso-Veneto, con i bandi per l'accoglienza andati deserti e il presidente della Regione Luca Zaia (Lega) a paventare possibili «tendopoli». Insieme al sindaco di Treviso Mario Conte (presidente dell'Anci regionale) si proverà ora proprio con il modello dell'accoglienza diffusa. Più facile convincere più sindaci ad accettare pochi migranti che uno solo a prenderne in carico tanti.

R. Pal.

L'intervista Matteo Piantedosi

«Velocizziamo i rimpatri Scafisti, reato di pirateria»

Il ministro dell'Interno: «A settembre un nuovo decreto per la sicurezza. Le Ong? Finalmente si coordinano con la Guardia Costiera. Vertice sulla criminalità a Ostia»

Ministro Piantedosi, che garanzie ha dato ai sindaci e ai titolari delle città metropolitane nell'incontro di ieri?

«Ho dato loro la principale delle rassicurazioni: non si perderà un euro di finanziamento per i progetti per le città e non si perderà nessuno di questi progetti. Il ministro Fitto ha svolto un lavoro straordinario e le opere da fare, i cantieri da aprire, la riqualificazione e il rilancio delle nostre città avranno risorse diverse da quelle del Pnrr ma, come ha detto anche il presidente Meloni, i finanziamenti verranno salvaguardati fino all'ultimo euro».

Ma perché questi 2,6 miliardi sono stati messi fuori dal Pnrr?

«Perché l'osservazione dei tempi di realizzazione delle opere, rispetto ai termini stringenti assegnati, rischiavano un definanziamento e non ci sarebbe stato più il tempo di intervenire. Un altro elemento è relativo alle compatibilità di alcuni progetti rispetto alle regole del Pnrr. Le faccio gli esempi degli stadi di Firenze e di Venezia. Quei progetti sono stati tolti preventivamente dalla commissione Ue, la quale in tal modo ci ha dato un alert sulla più generale compatibilità anche di altri progetti».

Dal punto di vista della sicurezza, però, rimandare il tema della riqualificazione delle periferie urbane non produce un gran problema per la vita dei cittadini?

«Sarebbe un problema se ci fosse un rinvio, ma il rinvio non c'è. Noi supporteremo i Comuni per una sollecita realizzazione dei progetti. Abbiamo solo voluto evitare un probabile, irrimediabile, definanziamento. E le dico di più: le procedure semplificate garantite dal Pnrr verranno assicurate con specifici interventi normativi anche con l'uso degli altri fondi».

Giorgia Meloni pensa a nuove misure su flussi migratori e flussi sbarchi. È così? E di che cosa si tratta?

«Contiamo, in generale, di fare un provvedimento entro settembre di rafforzamento del sistema della sicurezza con maggiori assunzioni e maggiori risorse finanziarie. Sul punto specifico dell'immigrazione: potenzieremo il sistema delle espulsioni soprattutto di persone che si sono rivelate pericolose; e metteremo risorse e procedure più veloci per la realizzazioni di CPR, i centri presso i quali vengono trattenuti gli irregolari da espellere. Il Viminale si raccorderà con il ministero della Giustizia, per definire un testo che sottoporrà all'attenzione inter-ministeriale. Con l'obiettivo, appunto, di approvare entro settembre il nuovo decreto. Già abbiamo ottenuto nell'ultimo anno un incremento delle espulsioni del 30 per cento. Vogliamo elevare questa percentuale».

CHI È

Nato a Napoli, 59 anni, ha iniziato la carriera al ministero dell'Interno negli anni '90. È stato prefetto a Bologna, a Lodi e a Roma fino alla chiamata al Viminale. Durante il Conte I era capo del gabinetto di Salvini

Non è che il decreto Cutro, visto il record di sbarchi e le tragedie che si ripetono come quella di Lampedusa, sta funzionando meno del previsto?

«Nient'affatto. Grazie ai contenuti del decreto Cutro, noi abbiamo esteso la rete di primissima accoglienza in Calabria e in Sicilia, cioè nei luoghi di primo sbarco, e questo ci ha consentito una gestione più ordinata del fenomeno. I primi effetti dell'applicazione del decreto Cutro ci incoraggiano a continuare su questa linea».

Il record di sbarchi però come se lo spiega?

«È il frutto di una pressione migratoria epocale legata a una drammatica crisi socio-economica in Tunisia. Prova ne sia che, se le statistiche fossero limitate agli altri Paesi tradizionalmente di partenza (Algeria, Libia, Turchia e via dicendo), i dati degli arrivi nel nostro Paese sarebbero addirittura in calo. La Tunisia è un'anomalia. Le illustro un aspetto molto importante. Molti pescherecci fanno un altro mestiere. Abbiamo scoperto l'attività di accompagnamento, da parte degli equipaggi dei pescherecci, di nugoli di barchini che al largo vengono depredati dei motori, in vista del salvataggio dei migranti ad opera della nostra Guardia Costiera. Da qualche giorno, in raccordo con la Procura di Agrigento, abbiamo disposto un servizio avanzato di polizia in alto mare a cui concorrono Polizia, Guardia di Finanza e Marina. Queste operazioni di contrasto a dei veri e propri atti di pirateria hanno già portato all'arresto di diverse persone. I pirati riciclano i motori e le barche. Se noi interrompiamo il ciclo dell'approvvigionamento dei trafficanti, ci possiamo aspettare una riduzione degli sbarchi. Il reato di pirateria contestato dalla Procura di Agrigento è di particolare gravità e prevede da 10 a 20 anni di carcere. Confidiamo che questa severità e la nostra assoluta determinazione a praticarla possano essere un deterrente fondamentale».

Impressiona un aspetto: le Ong, che prima erano considerate i «taxi del mare» in combutta con i trafficanti, adesso sembrano coinvolte nel recupero dei migranti. A che cosa si deve questa svolta?

«Quel che sta accadendo è la riprova che non abbiamo mai avuto pregiudizi. L'applicazione del decreto di febbraio sul codice di comportamento delle Ong ha voluto solo affermare che, in uno scenario così complesso, non ci fossero soggetti privati che si muovessero autonomamente, sottraendosi al doveroso coordinamento delle autorità nazionali stabilito dall'ordinamento internazionale».

FINO A 20 ANNI DI CARCERE A CHI TRASPORTA MIGRANTI DALLA TUNISIA: SONO LORO CHE TOLGONO IL MOTORE ALLE BARCHE

CON LA LEGGE DI BILANCIO ALTRE ASSUNZIONI PER COLMARE IL GAP ANAGRAFICO NELLE FORZE DELL'ORDINE

SUL LITORALE ROMANO EVIDENTE RIPRESA DEI CONFLITTI TRA GRUPPI CRIMINALI: PIÙ CONTROLLO SUL TERRITORIO

Ora, perfino Ocean Viking ha capito che deve cambiare?

«Adesso anche le Ong agiscono sotto le direttive della Guardia Costiera italiana. Se guardiamo comunque ai numeri dei salvataggi in mare, non c'è nessuna opera particolare di supplenza da parte delle Ong. Il soccorso in mare è assicurato dallo Stato: su 72.046 salvataggi in zona Sar, quasi tutti sono stati fatti dallo Stato mentre le Ong ne hanno effettuati 4.113».

Siamo in tempi di preparazione della Finanziaria. Per la sicurezza che risorse ci saranno?

«Già nella scorsa legge di bilancio sono stati potenziati soprattutto gli organici delle forze di polizia. Finalmente, a partire da quest'anno, il numero delle assunzioni supera significativamente le uscite per il turn over. Producendo un recupero generazionale rispetto a un gap anagrafico che si era accumulato nel tempo. La prossima legge di bilancio proseguirà lungo questa strada e sarà la continuazione naturale del decreto di settembre che per noi è cruciale e del quale le parlavo prima».

Intanto, i romani sono sconvolti da quanto sta accadendo a Ostia: di nuovo gli attentati mafiosi. Perché?

«In quell'area ci sono segnali evidenti della ripresa di una conflittualità tra gruppi criminali. Proprio in queste ore si è svolto il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza ed è stato disposto immediatamente, dal prefetto Giannini, un rafforzamento del controllo sul territorio».

Lei è stato prefetto di Roma, si aspettava questa recrudescenza mafiosa?

«Conosco bene la situazione e già da allora abbiamo lavorato molto, anche sul racket delle occupazioni abusive degli immobili nell'area di Ostia. Questa è una grande piazza di spaccio. Non escludo di partecipare personalmente ad un vertice che il prefetto Giannini e il sindaco Gualtieri hanno preannunciato e che si dovrà tenere a settembre nel municipio di Ostia».

Per finire, vorremmo farle una domanda personale: lei è sempre stato un tecnico della sicurezza: dopo quasi un anno da ministro si sente un politico?

«Il ruolo del ministro dell'Interno non può non avere una declinazione politica. È un compito che impone di fare delle scelte che indirizzeranno le professionalità del campo tecnico a cui appartenevo prima. Il passaggio di funzione per me è stato molto significativo. Ma c'è un tratto che accomuna l'esperienza del tecnico e quella del politico: il senso di responsabilità nei confronti dei cittadini».

Mario Ajello

L'INCONTRO

E il Viminale rassicura i sindaci: «Per le periferie non perdete un euro»

IERI L'INCONTRO CON L'ANCI. I DUBBI DI DECARO: «PERCHÈ HANNO CAMBIATO LA FONTE DELLE RISORSE DESTINATE AI COMUNI?»

ROMA Il mantra del governo è sempre lo stesso: sui fondi del Pnrr per le città non si perderà un euro di finanziamento. E ieri lo ha ripetuto anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi alla delegazione dell'Anci che, capeggiata dal sindaco di Bari Antonio Decaro, ha esposto nuovamente i dubbi degli enti locali nel corso di un incontro definito da ambo le parti «costruttivo». Rassicurazione che però, secondo le fasce tricolori non chiudono del tutto la partita. Anzi, Decaro torna a rilanciare l'allarme: «dai finanziamenti Pnrr sono state spostate le opere del Piani urbani integrati (i cosiddetti Pui), sono progetti e opere per 2,6 miliardi di euro, che sono dei Comuni e che sono per oltre il 94% già aggiudicate».

I DUBBI

Parole che arrivano nonostante Piantedosi, in linea con il ministro Fitto, avesse garantito sulla continuità dei progetti di fronte ai sindaci delle città metropolitane, anche loro presenti. «Usciamo dall'incontro con un impegno sulle risorse sostitutive ma anche con una domanda alla quale non abbiamo ricevuto alcuna risposta», chiarisce il primo cittadino barese riferendosi alla «proposta di definanziamento da parte del governo sui Pui, opere cruciali per le nostre città, interventi per le periferie che potranno risanare situazioni sociali ed economiche difficili: perché dobbiamo metterle a rischio con un cambio immotivato della fonte di finanziamento?», sostiene il numero uno dell'Anci segnalando a Piantedosi «il rischio grave di suscitare un clima di sfiducia dei cittadini verso lo Stato, visto che si crea incertezza laddove noi sindaci avevamo assunto impegni rigorosi con le nostre comunità».

Il titolare del Viminale - nelle stesse parole di Decaro - ha ribadito che «le opere si faranno e il governo le considera un obiettivo importante», ma i sindaci pur apprezzando l'affermazione «da parte di un ministro che stimiamo» si dicono preoccupati, anche perché non è stata accolta la loro proposta di «esaminare caso per caso quali opere siano eventualmente a rischio di bocciatura da parte della Commissione Europea». Durante l'incontro i Comuni avrebbero ricordato che in alcune città - come Roma, Firenze, Bologna, Messina e Cagliari - gli interventi di quei progetti sui Piani urbani integrati sarebbero stati già tutti aggiudicati.

2,6
Sono i miliardi di euro che, dopo la rimodulazione del Pnrr, sono considerati a rischio dall'Anci

94,4%
È la percentuale di lavori del Pnrr - rientranti tra i piani urbani integrati - già assegnati secondo i sindaci

LE OPERE INDIFFERIBILI

Intanto il ministero dell'Economia ha fatto sapere di aver assegnato definitivamente risorse pari a 2,4 miliardi di euro del Fondo opere indifferibili alle opere pubbliche delle stazioni appaltanti che hanno avviato le procedure di affidamento nel periodo dal primo gennaio al 30 giugno 2023: si tratta di risorse aggiuntive per fronteggiare l'aumento dei prezzi dei materiali e il caro energia per la realizzazione degli interventi previsti dal Pnrr e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari.

R. Pal.

L'agenda del governo

Meloni, vacanza-lampo in Albania Messaggio agli alleati: no ai veti in Ue

LO SCENARIO

ROMA Anche Giorgia Meloni si iscrive alla schiera dei «500.000 italiani» che, secondo il primo ministro albanese Edi Rama, quest'anno hanno scelto di attraversare l'Adriatico e trascorrere qualche giorno sulle coste tra Valona, Durazzo e Saranda. La premier infatti, ieri ha lasciato con la figlia Ginevra e il compagno Andrea Giambruno la masseria di Ceglie Messapica (Brindisi) dove si trovava da qualche giorno e nel primo pomeriggio si è imbarcata su un traghetto di linea verso l'Albania. «Una visita privata» spiega palazzo Chigi, durante la quale Meloni sarà però ospite di Rama stesso nella sua residenza estiva. Impossibile escludere quindi che i due, nella cena di ieri o durante la giornata di oggi (la premier dovrebbe però ripartire già in giornata) possano essersi confrontati su alcuni dei dossier che stanno a cuore a entrambi i Paesi. Dalla stabilità dei Balcani e la relativa rotta migratoria agli scambi commerciali in costante crescita (+7,4% rispetto al 2022), dal raddoppio del gasdotto Tap fino all'ingresso di Tirana nell'Unione Europea, di cui l'Italia è da sempre principale sponsor a Bruxelles. Tant'è che c'è chi ritiene che Roma potrebbe ragionare su uno sprint per "spacchettare" i nuovi ingressi, separando l'Albania da Macedonia del Nord e Serbia per favorirla.

LA PREMIER SI SPOSTA DALLA PUGLIA A VALONA: È OSPITE DEL PRIMO MINISTRO ALBANESE EDI RAMA

L'EUROPA

Poco più di un'ipotesi di lavoro che è ovviamente connessa ai risultati delle prossime elezioni europee. E proprio del voto di giugno e dei possibili scenari che questo potrebbe creare a Bruxelles, ha parlato la premier in un'intervista concessa ad alcuni giornali ieri. «Le intese le faremo quando si conosceranno i pesi elettorali» ha detto stoppando le fughe in avanti di chi - si legga Forza Italia - già da settimane si scaglia contro le alleanze leghiste con la francese Marine Le Pen e i neo-nazisti tedeschi di Afd. «Io non metto veti, non ritengo di avere questa autorevolezza» ha aggiunto.

Un'apertura a metà nei confronti della leader del Rassemblement National che, in caso di risultato favorevole nei confronti di Emmanuel Macron (e i sondaggi oggi danno Le Pen in assoluto vantaggio), potrebbe essere "sdoganata", non senza fatica, in un qualche governo europeo di larghe intese, magari senza socialisti. Urne permettendo com'è ovvio.

Anche su questo aspetto specifico però, la premier resta per ora prudente. Meloni, che è anche presidente dei Conservatori e Riformisti Europei (Ecr), non impone infatti ritmi frenetici. «È troppo presto per parlare - spiega - Io voglio far crescere i Conservatori e vedo che in Europa il realismo di chi porta avanti le nostre posizioni si sta affermando. Vogliamo costruire una maggioranza che sul piano dei valori sia omogenea».

Sempre ieri la premier è tornata anche sul "caso" della tassa sugli extra-profitti delle banche imposta a sorpresa nell'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva. Una misura di cui, al netto delle critiche piovute anche dal centrodestra, Meloni si assume la totale paternità. «È una iniziativa che ho voluto io perché ritengo che si debba mandare un messaggio rispetto all'idea di uno Stato giusto, che fa le cose che si devono fare senza tempi punitivi». Nel farlo la premier si è anche assunta la responsabilità di aver derogato alla consueta comunicazione con gli alleati di centrodestra. Posto che il ministro dell'Economia era stato informato per tempo dovendo redigere il provvedimento, Meloni ha liquidato le rimostranze di chi, come il vicepremier Antonio Tajani, ha parlato di un «blitz». «È più facile intervenire su una misura del genere se la notizia non gira troppo» ha concluso la premier.

F. Mal.

TIRANA Meloni e Rama al vertice Ue-Balcani del dicembre scorso

L'intervista Antonio Tajani

«FI pronta a modificare la tassa sugli extraprofitti Un tavolo con le banche»

▶Il vicepremier: «Non abbiamo cambiato idea: confronto a settembre Le proposte: piccoli istituti esclusi, renderla deducibile e una tantum»

Passa per il Mediterraneo il futuro di pace e sviluppo economico. Per questo il governo sceglie l'isola di Capri per lo svolgimento dell'incontro di tutti i ministri degli Esteri dei Sette Grandi. Appuntamento nella prossima primavera. È quanto annuncia il vicepremier e responsabile della Farnesina Antonio Tajani.

Ministro, è sempre lecito auspicare un tempo di pace, invece sul fronte ucraino ci ritroviamo a vivere un altro ferragosto di guerra: quali sono le possibilità di un accordo?

«L'accordo purtroppo non sembra affatto vicino, perché per sedersi ad un tavolo di pace bisogna essere in due. Certo, si fa qualche timido passo in avanti, così come è avvenuto a Gedda, dove era presente anche un inviato di Pechino. Noi stessi guardiamo con grande attenzione alle tante iniziative avviate anche dalla Cina e dalla Turchia. D'altronde non è nemmeno possibile pensare che si possa raggiungere un accordo con una resa incondizionata di Kiev. L'accordo si può raggiungere soltanto con il ritiro delle truppe russe dal territorio ucraino. Salutiamo con favore una soluzione per la creazione di un corridoio sul Mar Nero. Abbiamo insistito invano per salvaguardare la centrale nucleare di Zaporizhzhya, ma per ora la pace è lontana».

Capitolo Africa: quali passi in avanti intravede nell'attuazione del Piano Mattei?

«Il Piano Mattei va avanti e deve essere assolutamente proficuo per entrambi. L'Italia guarda all'Africa senza mire colonizzatrici. Prova ne sia la determinazione a rafforzare la presenza delle industrie, non solo tese all'estrazione delle materie prime ma anche alle lavorazioni di raffinazione. Nessuna intenzione di depredare un territorio, che anzi va sostenuto nella strada dello sviluppo economico. La nostra strategia è quella di una presenza e un protagonismo forte sul fronte della pace, sul versante del clima, sulla mitigazione del rischio ambientale. Il Mediterraneo non deve più essere un cimitero e vogliamo combattere con forza il traffico umano e di armi».

C'è la grande occasione del G7.

«Dal primo gennaio 2024 all'Italia toccherà la presidenza del forum intergovernativo che riunisce i sette Paesi più industrializzati del mondo. Vogliamo essere alla testa dei governi per affrontare le sfide del futuro. Posso anticiparvi che, tra gli incontri preparatori al summit dei Capi di Stato, presto verrà confermato che a Capri si terrà la riunione dei ministri degli Esteri dei Sette. Fondamentale la disponibilità del sindaco di Capri, che ringrazio».

Passando ai temi di politica interna. La premier Meloni ha ribadito con determinazione la via del governo sulla tassazione degli extraprofitti alle banche: Forza Italia non ha condiviso, come cercherà di cambiare il decreto?

«Capisco la premier ma non cambiamo idea. Abbiamo già definito una serie di emendamenti perché sul serio i cittadini possano continuare a beneficiare del sostegno del sistema creditizio. Tre sono le strade: innanzitutto chiediamo di escludere dalla tassazione quelle banche che non sono sotto il controllo della Bce. Sono i piccoli istituti. Sono le banche di prossimità. Finirebbero per essere più a rischio delle stesse banche straniere presenti sul territorio italiano».

Questa è una proposta. E le altre due?

«Ci impegneremo perché la tassazione sia fiscalmente deducibile. Infine: deve essere una misura una tantum. Insomma, le idee di Forza Italia sono chiare. A settembre chiederemo poi un tavolo specifico con i rappresentanti delle banche, perché il confronto è necessario».

Non teme che le frizioni all'interno della maggioranza di fatto prefigurino posizionamenti già orientati alla competizione elettorale per le Europee?

«Un dibattito serio sui contenuti può solo rafforzare l'alleanza e non mette in crisi la coesione. No all'unanimismo. Noi siamo alleati, ma ciascuno di noi ha la sua identità politica. Forza Italia è espressione di un pensiero liberale, europeista, moderato, in piena coerenza rispetto all'adesione al Ppe. Lega o Fratelli d'Italia hanno la loro identità. Per noi lo Stato deve stabilire le regole, ma non deve essere interventista. Intendiamo salvaguardare i principi di sussidiarietà presenti nella Costituzione: per questo l'Autonomia differenziata può essere strumento strategico, ma quella dei Lep è questione fondamentale e ineludibile. In definitiva, Forza Italia vuole continuare ad essere l'anima popolare della coalizione. Ho già preso in prestito l'espressione di Battiato: vogliamo essere il centro di gravità permanente dell'intesa. Il Terzo polo non c'è più. Il Pd si è spostato a sinistra, rischiando di sovrapporsi ai Cinque Stelle. Forza Italia punta a recuperare l'elettorato moderato deluso dal Pd e pescando nel partito dell'astensione. Tutto questo non deve mettere assolutamente a repentaglio la stabilità della maggioranza di governo. Non siamo in competizione elettorale coi nostri alleati. Certo la collaborazione, la consultazione preventiva su ogni aspetto della attività di governo sono il metodo necessario per rafforzare i nostri successi».

Sul salario minimo è andato in scena un copione scontato con la maggioranza e opposizione ferme ciascuna sulle proprie posizioni e con il coinvolgimento del Cnel, che addirittura doveva essere cancellato dalla riforma Renzi. Invece di ragionare sul paletto dei 9 euro non sarebbe più semplice puntare a favorire l'emersione dal nero, giacché chi guadagna meno di quella soglia nella maggior parte dei casi è un lavoratore/lavoratrice non coperto da contratto?

«Infatti, la nostra convinzione è che il dibattito non possa esaurirsi soltanto sul salario minimo. Perché il salario è soltanto uno dei diritti che vengono sanciti dal rispetto della contrattazione collettiva. Capisco il clamore mediatico, ma ci sono tante altre cose da salvaguardare: noi puntiamo alla detassazione delle tredicesime, degli straordinari e del lavoro domenicale. Naturalmente si tratta di un percorso graduale. Così come la stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale».

Salari, pensioni, salute, flat tax: la strada della finanziaria si presenta in salita. Per Forza Italia quali sono le priorità?

«Innanzitutto, per quanto possibile, la riduzione della pressione fiscale su imprese e famiglie. Intendiamo proseguire sugli aumenti delle pensioni minime: ora l'obiettivo è portarle dai 600 ai mille euro. Poi bisogna investire sulla Sanità: servono più medici e più infermieri. In questa prospettiva la Bernini ha fatto bene ad allargare il numero degli studenti di Medicina. Noi possiamo proseguire abbattendo i costi degli straordinari, perché non debba accadere più come è successo in Calabria di far ricorso ai camici bianchi stranieri».

L'8 settembre a Gaeta l'appuntamento con i giovani di Forza Italia, poi il 29 il Berlusconi day a Paestum, quindi il 24 e 25 febbraio il Congresso. Quali sono gli obiettivi che si prefigge di centrare in questi mesi?

«Vogliamo rilanciare il partito, senza nostalgie, ma in maniera proattiva. Silvio Berlusconi è stato la nostra guida. Ora la nostra guida deve essere una volta di più il pensiero liberale. C'è un'identità ideologica e culturale da preservare e sulla quale continuare il cammino».

Corrado Castiglione

CHI È

69 anni, è vicepremier e ministro degli Esteri, oltre che segretario di Forza Italia. A lungo eurodeputato, è stato commissario, vicepresidente della Commissione e presidente del Parlamento Ue.

IL PIANO MATTEI PER L'AFRICA VA AVANTI IL MEDITERRANEO NON PUÒ ESSERE UN CIMITERO. A CAPRI IL G7 DEGI ESTERI

TRA ALLEATI È NECESSARIA LA CONSULTAZIONE PREVENTIVA SU OGNI ASPETTO DELL'ATTIVITÀ DI GOVERNO

Morandi, 5 anni dopo Mattarella: fare giustizia

▶A Genova la commemorazione per le 43 vittime del crollo del ponte

▶Meloni: «Rabbia sacrosanta». E Salvini: piangiamo vittime dell'avidità dell'uomo

IL PUNTO

ROMA Cinque anni fa, un boato risvegliò l'Italia, avviata placidamente al giorno in cui per definizione tutto è fermo, ogni cosa rimandabile. E invece alle 11,36 di una vigilia di Ferragosto come tante, un video ripreso col cellulare («oddio» ripeteva una voce straziata fuoricampo) rimbalzò tra i telefonini degli italiani stesi sotto gli ombrelloni. Quel video immortalava il crollo del Ponte Morandi che, spezzandosi improvvisamente, portò via con sé 43 vite.

Ieri, all'ora della tragedia, i rintocchi delle campane delle chiese e le sirene del porto di Genova ne hanno accompagnato la commemorazione. Poco prima, su uno schermo nero, scorreva l'elenco dei nomi e delle foto di chi ha perso la vita accompagnato dalla scritta «Genova non dimentica».

Ad aprire la giornata, la messa celebrata dall'arcivescovo di Genova Marco Tasca, mentre alla radura della Memoria sono state deposte le corone di fiori della Presidenza della Repubblica, del Governo e dei parenti delle vittime con la scritta «43. Non vi dimentichiamo». La cerimonia è iniziata con una performance di Jacopo Bellussi, primo ballerino presso il Corpo di Ballo dell'Hamburg Ballet, sulle note di "Let it be" dei Beatles.

IL RICORDO

«Il crollo del Ponte Morandi – ha affermato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo messaggio – ha rappresentato un drammatico appello alle responsabilità di quanti sono incaricati di attendere ad un pubblico servizio». Lo stesso capo dello Stato ha poi aggiunto che «la garanzia di mobilità in sicurezza è un ineludibile diritto dei cittadini» e che «il trascorrere del tempo non attenua il peso delle responsabilità per quanto accaduto». Per questo «è responsabilità fare giustizia, completando l'iter processuale, con l'accertamento definitivo delle circostanze, delle colpe, delle disfunzioni, delle omissioni».

Il premier Giorgia Meloni non dimentica «l'eroismo dei soccorritori» e l'impegno di coloro che in quelle ore «diedero testimonianza di quanto gli italiani sappiano donarsi al prossimo». Nelle parole di Meloni c'è anche l'elogio della «orgogliosa reazione dei genovesi»: il "modello Genova" – fatto di «collaborazione tra le istituzioni» e il meglio del «sistema imprenditoriale italiano» – ha permesso «di ricucire in tempi record lo strappo inferto dal crollo del Morandi con la costruzione del nuovo Ponte Genova San Giorgio», realizzato su disegno dell'architetto Renzo Piano e inaugurato il 3 agosto 2020, a due anni esatti dalla tragedia. Senza dimenticare «la rabbia, il dolore e la sete di giustizia dei familiari delle vittime». Essi, ha affermato ancora Meloni, «sono sentimenti sacrosanti e che meritano tutto il nostro rispetto».

Duro anche il discorso alla commemorazione del vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: «Noi piangiamo 43 vittime non della sfortuna, non del caso o del cambiamento climatico, ma della avidità dell'uomo e spero che qualcuno paghi il conto». Salvini ha poi aggiunto: «Ci sono stati miliardi di profitto, da investire in manutenzione ma non è stato fatto. Non anticipo sentenze, ma voglio tornare l'anno prossimo – ha annunciato – con disegno legge che equipara queste vittime a quelle del terrorismo».

L'AUSPICIO

Ha parlato del processo in corso sulle responsabilità per il crollo anche il presidente della Liguria Giovanni Toti: «Occorre avere fiducia nel lavoro scrupoloso e diligenti dei magistrati, certi che sapremo la verità e che chi ha avuto una perdita così profonda avrà giustizia».

Rimane poi il tema del monumento in ricordo delle vittime. «Per il memoriale c'è un programma preciso e stanno già lavorando per il prossimo 14 di agosto, sarà pronto in un anno, anche meno», ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci che poi ha fatto riferimento ai «tanti investimenti da mettere a terra» pur «rispettando quello che abbiamo imparato da questa tragedia». Del giudizio attualmente in corso ha parlato anche Egle Possetti, presidente del comitato per le vittime: «Molti sapevano e hanno taciuto, hanno scherzato con la vita delle persone e anche loro sono parte della vicenda. La nostra tragedia non ha insegnato quasi nulla. Siamo ancora fiduciosi nella giustizia, speriamo che la verità possa emergere con forza in ogni grado di giudizio».

Nel 2018, il giorno dopo la tragedia, al termine di un consiglio dei ministri straordinario, il premier Giuseppe Conte confermò la volontà di avviare la revoca della concessione alla società Autostrade per l'Italia. Nel maggio del 2022, poi, la società Autostrade per l'Italia fu venduta a Cassa Depositi e Prestiti. Al momento è in corso un processo sulle responsabilità del crollo (che dovrebbe concludersi nel 2024), mentre è in corso una seconda inchiesta sui rapporti che documentavano lo stato dei ponti, con 47 persone indagate.

Riccardo Palmi

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e Egle Possetti, presidente comitato vittime del crollo di Ponte Morandi, durante la commemorazione in memoria delle 43 vittime della tragedia del 14 agosto 2018

IL MONITO DEL CAPO DELLO STATO AFFINCHÉ SI FACCIA LUCE SULLE COLPE: «SI ARRIVI AL TERMINE DELL'ITER PROCESSUALE»

La tragedia di Genova

La zona interessata

Rivarolo · A7 · Area naturale · A10 · Cornigliano · A10 · Staglieno · E80 · Sestri Ponente · San Teodoro · Marassi · A7 · Castelletto · Aeroporto · Sampierdarena · SS1 · GENOVA · SS1 · Acquario · SS1 · SS1 · Carignano · Corso Italia

11.36 **Il crollo** 14 agosto, ore 11.36

Il crollo del 14 agosto 2018
La maggior parte del viadotto si è schiantata **sul greto del torrente Polcevera** ma enormi tratti sono precipitati **sui alcuni capannoni e sulle strade** sottostanti

Lo snodo stradale
Il viadotto collegava
- **L'autostrada A10 con il casello di Genova Ovest** (dove si raggiunge il porto commerciale, il terminal dei traghetti per le isole e le crociere)
- **La A10** (arriva a Genova dalla Francia e dalla Riviera di Ponente)
- **La A7** (direzione Milano)

IL PONTE
Anno costruzione **1963**
Lunghezza **1.182 metri**
Altezza **45 metri**

A10 · Dir. **Pegli** · via Trenta Giugno 1960 · via Giorgio Perlasca · via Walter Fillak · A7 · Dir. **Genova**

Entrambe le carreggiate, per un tratto di circa 100 metri, sono precipitate al suolo

43 Le vittime

Withub

Italia in coda all'Ue sulle infrastrutture spesi 124 miliardi meno della Francia

IL RAPPORTO

ROMA L'Italia continua ad essere indietro rispetto agli altri grandi Paesi Ue sulle infrastrutture, con i cittadini fortemente insoddisfatti di strade e servizi. Lo rivelano i primi dati emersi dal rapporto, «Sussidiarietà e governo delle infrastrutture», realizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà, la cui versione completa sarà pubblicata in autunno. Il nostro Paese spende in strade, autostrade, ferrovie e aeroporti circa la metà rispetto alle altre maggiori nazioni europee: negli ultimi 10 anni è stato investito lo 0,4% del Pil contro lo 0,9% della Francia, lo 0,8% della Gran Bretagna, lo 0,7% della Germania e lo 0,6% della Spagna.

Dal 2010 al 2020 l'Italia ha speso complessivamente per la costruzione e la manutenzione delle infrastrutture 98,3 miliardi. Guardando ai maggiori partner europei il confronto è impari. Gli investimenti hanno infatti superato i 227 miliardi in Germania, quasi 223 in Francia e 186 in Gran Bretagna. Solo la Spagna ha fatto meno di noi, con 90 miliardi spesi.

L'INSODDISFAZIONE

Secondo il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, la tendenza va cambiata. «Nei prossimi mesi - ha spiegato - ci saranno investimenti senza precedenti soprattutto per strade, autostrade, ferrovie e dighe: parliamo di 4mila cantieri solo per opere ferroviarie e stradali e 125 miliardi di investimenti esclusivamente per far correre di più e meglio i treni».

Il ministro spera che questi investimenti possano rendere più soddisfatti i cittadini. Secondo lo stesso rapporto, infatti, il nostro Paese è all'ultimo posto tra i 28 grandi dell'Ocse per la soddisfazione degli utenti delle infrastrutture (tra cui trasporto, energia, telecomunicazioni, acqua e altri settori). Si dice infatti contento della situazione italiana appena il 18% della popolazione, contro una media generale del 38% e dati più alti in Paesi come Francia (53%), Germania (51%) e Gran Bretagna (35%).

LE GRANDI OPERE

Il 68% degli italiani, poi, ritiene che non si sia fatto abbastanza per la realizzazione delle infrastrutture, contro una media Ocse del 58%.

Il rapporto certifica quindi che la maggior parte dei cittadini si muove con le auto private e che c'è una grande disparità di servizi tra Nord e Sud. E ancora, tre italiani su quattro sono convinti che investire in infrastrutture contribuisca alla crescita del Paese e crei nuovi posti di lavoro. Secondo Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, le opere devono però essere realizzate con intelligenza e attenzione.

«Le infrastrutture di cui ha bisogno l'Italia - spiega - devono essere realizzate in modo sostenibile e coinvolgendo i territori e i corpi intermedi che rappresentano la società civile, invece di essere calate dall'alto». Nessuna critica diretta, ma la frase sembra far riferimento al Ponte sullo Stretto, con la maxi opera che non è stata condivisa da associazioni di cittadini e ambientalisti sulle due sponde dello Stretto, calabrese e siciliana. Secondo loro, infatti, era più urgente potenziare con gli stessi soldi l'alta velocità e le connessioni stradali e ferroviarie nelle due Regioni.

Salvini, però, si dice fiducioso. L'Italia, spiega, «ha bisogno di sbloccarsi e guardare al futuro con fiducia e ambizione. Moltiplicheremo i lavori, anche grazie a rivoluzioni normative come il nuovo Codice degli Appalti, e realizzeremo opere di rilevanza mondiale come il Ponte». Il ministro, conclude, «che ho l'ambizione di trasformare nella casa degli amministratori locali, giocherà da protagonista la partita per il futuro del Paese».

G.And.

NEGLI ULTIMI 10 ANNI IL PAESE HA INVESTITO IN STRADE E FERROVIE LO 0,4% DEL PIL, SALVINI: «ACCELERIAMO CON 4MILA CANTIERI»

I NUMERI

98,3 Sono i miliardi spesi dall'Italia in infrastrutture in dieci anni, contro i 227 miliardi spesi in Germania

125 In miliardi è l'ammontare degli investimenti che per Salvini saranno messi a terra nei prossimi mesi

18% La percentuale di cittadini italiani soddisfatti per le opere nei settori: trasporto, energia, acqua e tlc

Una elaborazione grafica del progetto del Ponte sullo Stretto

Uno tsunami di fango terrore a Bardonecchia E anche i turisti spalano

▸Un boato, la frana nel torrente Frejus e un'onda di sette metri travolge ogni cosa

▸Un solo ferito e i 120 sfollati rientrati nelle abitazioni. «È stato un miracolo»

L'ESONDAZIONE

MILANO Un boato. Poi l'onda di piena che tracima dagli argini, il fango che travolge le auto, trascina a valle un camper con sei persone a bordo, invade le case. L'altra sera, alle nove e mezza, a Bardonecchia non pioveva nemmeno, non c'era alcuna allerta meteo, in tanti stavano andando in centro per la festa padronale di Sant'Ippolito e i fuochi d'artificio. Ma più in alto, in un'area impervia tra le montagne dell'Alta Valle di Susa al confine tra Italia e Francia, un nubifragio ha gonfiato il torrente Frejus, frane e detriti si sono staccati dalle sponde facendo da tappo. Così l'onda di acqua, melma e sassi si è abbattuta come una bomba sul paese. «Incredibile che nessuno sia rimasto sotto - racconta chi ha assistito alla scena - Abbiamo sentito un boato fortissimo, poi abbiamo visto un'onda di fango alta sette metri. Tremava la casa».

DISSESTO

Il conto dei danni, per fortuna, è solo materiale. Cinque persone che risultavano disperse sono state rintracciate, un solo ferito non grave, i 120 sfollati sono rientrati nei loro appartamenti, i danni più gravi sono al commissariato di polizia (inagibile) e all'Hotel Betulla. La strada statale 335 è ormai quasi completamente ripulita ma ancora chiusa al traffico, anche oggi l'autostrada sarà percorribile in uscita e non è consentito l'ingresso a Bardonecchia. Protezione civile, vigili del fuoco e tanti volontari anche tra i turisti hanno spalato per tutta la giornata. «Sono state ore complicate - afferma la sindaca Chiara Rossetti - Ma siamo gente di montagna, pronti ad affrontare le difficoltà e a non abbassare la testa». È stato un evento naturale rabbioso e inaspettato, la fragilità del territorio e il dissesto idrogeologico hanno fatto il resto. Gli "Scenari di rischio" elaborati nel 2019 dal Piano intercomunale di protezione civile evidenziavano per Bardonecchia una zona a pericolosità molto elevata, otto di grado elevato e sette medio. Tra quelle di livello medio veniva indicata proprio l'area del rio Frejus, che aveva già dato preoccupazioni ad agosto del 2004 e del 2009 e che da mite torrente urbano si è trasformato in un gigante gonfio di fango e di pietrisco: si è abbattuto contro il primo ponte generando un'ondata, poi sul secondo demolendo i parapetti, quando è arrivato al terzo l'acqua era già esondata spingendo le auto a valle, allagando un condominio e un albergo con fuga precipitosa dei turisti. La portata di acqua e detriti era tale che nulla ha potuto l'azione di filtraggio delle briglie, disposte trasversalmente all'alveo. «È stato un nubifragio improvviso - ribadisce Marco Gabusi, assessore regionale alla Protezione civile - che ha fatto "esplodere" un fiume e spostato decine di metri cubi di detriti». Ma chi vive a Bardonecchia ricorda che il torrente «ha sempre creato problemi, il vecchio ponte di legno finiva trascinato giù dalla corrente e il lavoro principale degli alpini era rimetterlo nella sua posizione originaria. Adesso è di cemento, i guai però ci sono lo stesso, se non peggiori», spiega Giampiero Baietto, che abita proprio nella parte devastata del paese. A preoccupare era anche la diga di Rochemolles sopra Bardonecchia, che contiene quasi 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua. «Qui non c'è alcuna criticità», rassicura il governatore Alberto Cirio, che ha firmato lo stato di emergenza.

I FONDI DEL PNRR

Dopo le operazioni di pulizia, saranno necessari la verifica delle aree e i lavori di ripristino. Il Comune di Bardonecchia aveva destinato parte dei fondi incassati con il Pnrr per «la prevenzione e la mitigazione dei pericoli connessi al rischio idrogeologico e la messa in sicurezza dei centri abitati esposti», ora gli argini del Frejus e degli altri torrenti potenzialmente minacciosi vanno ricostruiti e rinforzati. Nel frattempo però le risorse per queste opere sono state tagliate dal Piano di ripresa e resilienza. «Dai dati raccolti è emerso che nell'area erano già stati finanziati interventi di consolidamento e monitoraggio», precisa il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin.

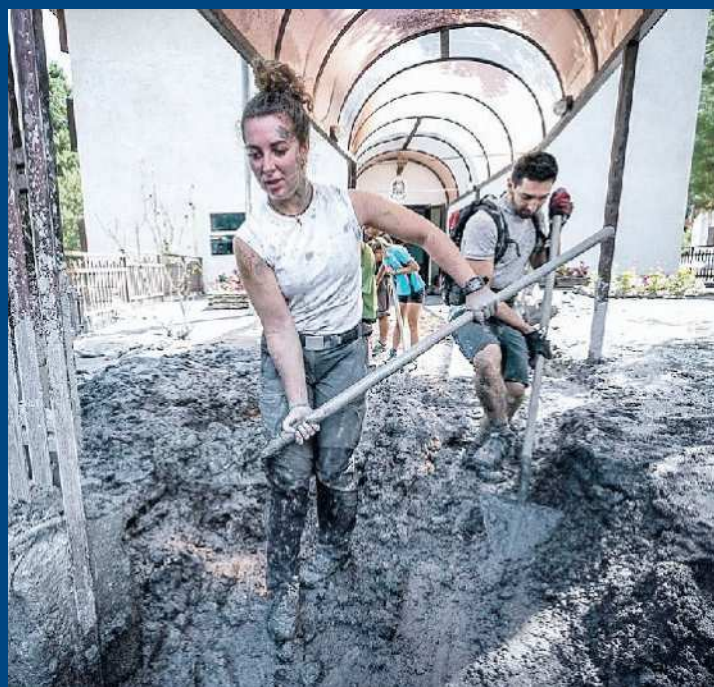
I NUMERI

«Sulla base dei dati messi a disposizione dal progetto ReNDiS, infatti, nel territorio del Comune di Bardonecchia risultano realizzati lavori di mitigazione del rischio idrogeologico per oltre 5,5 milioni di euro. È tuttavia un territorio con elevata pericolosità ed essendo prevista altra pioggia sarà necessaria la messa in allerta della popolazione». E a chi «in queste ore non trova nulla di più utile che una polemica sui fondi del Pnrr destinati al dissesto - aggiunge - va ricordato che sono stati inseriti nella programmazione dei Fondi sviluppo e coesione 2021-27, consentendo così una maggiore agibilità di spesa rispetto alla scadenza delle opere del Pnrr fissata per giugno 2026». Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni garantisce: «Faremo tutto ciò che è necessario per dare il massimo aiuto e supporto».

Claudia Guasco

Un'auto risucchiata dalla colata di fango e detriti legata all'esondazione del torrente Frejus. Sotto i volontari entrati immediatamente in azione per ripulire le strade e liberare l'ingresso di edifici e palazzi e una foto del Soccorso alpino e speleologico scattata in nottata quando lo tsunami di fango ha cominciato a inondare le strade della città

(foto ANSA)

IL NODO DEI PROGETTI DEDICATI AI RISCHI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO TAGLIATI DAL PNRR

«Ero sul balcone e tremava tutto sembrava fosse esplosa una bomba»

LE TESTIMONIANZE

MILANO Un'ondata di fango e acqua «alta sette metri», la sensazione che «tremasse la casa e tutto il paese». Giosuè Troili, in vacanza a Bardonecchia con la moglie, ancora non si capacita: «Il fiume aveva argini alti quattro metri, ma i detriti hanno ostruito il percorso e l'acqua precipitata dall'alto è arrivata a una velocità impressionante».

SOPRAVVISSUTI

È stata una notte di paura in paese e ora la sensazione che accomuna abitanti e turisti è quella di essere dei sopravvissuti. «Eravamo in casa e abbiamo sentito un'esplosione, come una bomba», racconta Angela Camani, pensionata di Torino in villeggiatura nel condominio Mardouvine, a tre metri dal rio Frejus. «Ero sul balcone del secondo piano - racconta - terrorizzata dal frastuono. Il balcone tremava. E anche i muri. Vedevo scendere acqua a tutto spiano con grandi massi e onde alte sette metri. Ho avuto paura, tanta». Molti lo definiscono «un terremoto», ricordano il rumore e gli alberi piegati. All'hotel Betulla sono stati tutti evacuati nella notte. «Erano da poco passate le nove - riferisce il responsabile dell'albergo, Francesco Torre - I clienti avevano appena finito di cenare. Ho sentito dei botti come se facessero i fuochi d'artificio e i poliziotti del commissariato qui di fronte che gridavano "uscite, uscite". C'erano persone che, prese dal panico, volevano salire a bordo delle auto già in mezzo al fango e scappare, rischiando la vita». Pier Luigi Civalleri e la compagna Francesca Fogliato, invece, sono scesi dal loro camper appena in tempo: «Siamo vivi per pura fortuna - dicono sollevati - Ce ne siamo andati mezz'ora prima dell'esondazione». Il loro mezzo, che era nel parcheggio, è stato ritrovato a valle sommerso dal fango. Ora in tanti sono rimasti senza luce né acqua e si riforniscono alle fontanelle, così anticipano la partenza e fuggono da Bardonecchia. «Per fortuna la nostra auto era posteggiata in strada, se fosse stata nei garage interrati non potremmo partire», afferma Filippo Lomonaco, studente del Politecnico pronto a tornare a Torino con i suoi tre amici. Oltre alla paura e allo sconforto, il sentimento diffuso tra chi abita accanto al Frejus è la rabbia. «Il ponte della stazione si è intasato e ha fatto da tappo. Come altre volte - ripetono gli inquilini - Eppure nessuno ha mai provveduto. In caso di frane o bombe d'acqua le pietre e i massi rotolano giù e si bloccano lì sotto, perché il letto è basso. È da trent'anni che succede». Anche se «un disastro del genere non si era mai visto», assicura Sergio Camani. «Abbiamo i garage alluvionati, due piani pieni di fango. Non riusciamo a prendere le nostre macchine per andare via. Qui adesso è tutto allagato, siamo bloccati. Si può uscire solo a piedi. Ma dall'altra parte del fiume è andata peggio».

IL RACCONTO DEGLI ABITANTI: «SONO STATI MINUTI DI PANICO, C'ERA CHI VOLEVA FUGGIRE IN MACCHINA»

C.Gu.

«Investivo i soldi del clan» Le confessioni di Mercurio il pentito che accusa Filippi

▶Il big della 'ndrangheta cita l'ex senatore come mandante dell'attentato a Gervasutti

▶Il collaboratore ha aiutato l'Antimafia a ricostruire le infiltrazioni nel Veronese

L'INCHIESTA

MESTRE È un pezzo grosso della 'ndrangheta Domenico Mercurio, il collaboratore di giustizia che ha fatto finire nei guai l'imprenditore vicentino, ed ex senatore leghista, Alberto Filippi, accusato di essere il mandante dei cinque colpi di pistola che, nell'estate del 2018, furono esplosi contro l'abitazione del giornalista padovano Ario Gervasutti (ex direttore del Giornale di Vicenza, oggi capo redattore de Il Gazzettino) nonché, nel 2019, di un'estorsione con incendio ai danni del titolare di un'azienda toscana con la quale era in atto una controversia di natura economica.

Mercurio, 53 anni, originario di Crotone ma per lungo tempo residente a Lavagno, in provincia di Verona, da alcuni anni è finito in tutte le inchieste attraverso le quali è stata smantellata la rete di potere costruita da esponenti della 'ndrangheta calabrese nella provincia di Verona, attraverso minacce, estorsioni, violenze, ma anche una lunga serie di reati finanziari di vario tipo, in particolare la realizzazione di fatture a fronte di operazioni inesistenti.

RICICLAGGIO

«Il mio ruolo consisteva nel raccogliere del denaro attraverso soggetti che ne avevano la disponibilità - ha raccontato Mercurio nell'agosto del 2020 agli inquirenti, dopo essersi pentito - In particolare i Giardino (importante famiglia della zona di Crotone, ndr) avevano denaro liquido di provenienza illecita che necessitava di essere reinvestito e io mi occupavo di questo».

In provincia di Verona, Domenico Mercurio era titolare di un'impresa edile, la Socoma srl, «e ne controllava molte altre attraverso prestanome», ha raccontato Giuseppe Giglio, un altro dei collaboratori di giustizia che hanno aiutato la procura distrettuale antimafia di Venezia a ricostruire le fasi dell'infiltrazione e del radicamento della cosca Arena - Nicoscia e quella Grande Aracri nell'area veronese.

Un pezzo grosso, molto vicino a Salvatore Nicoscia: quando il boss fu arrestato, a cavallo tra il 2008 e il 2009 (nel 2019 è stato condannato all'ergastolo a Catanzaro), stava rientrando proprio da Verona dove era stato ospitato da Mercurio.

In due processi di primo grado celebrati con rito abbreviato a Venezia, Domenico Mercurio è stato condannato rispettivamente a quattro e tre anni di reclusione per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, e riciclaggio.

LE CONFESSIONI

Nell'ultima inchiesta, chiusa da poche settimane dai pm Lucia D'Alessandro e Stefano Buccini, le rivelazioni di Mercurio hanno avuto importanza determinante nel ricostruire una serie di episodi di violenza, tra cui minacce, rapine, estorsioni che riguardano anche alcuni esponenti di spicco della famiglia Giardino, alcuni dei quali residenti a Verona. Ed è stato proprio il collaboratore di giustizia a raccontare dell'incarico che suo zio, Santino Mercurio, 65 anni, di Isola di Capo Rizzuto (vicino alla famiglia Giardino), avrebbe ricevuto per mettere a segno, a Padova, nel 2018, l'atto intimidatorio ai danni del giornalista Gervasutti: una presunta ritorsione per alcuni articoli non graditi che risalivano ad una decina di anni prima.

Non è chiaro come Filippi abbia conosciuto Mercurio e se sapesse della sua affiliazione alla 'ndrangheta: per il momento l'imprenditore vicentino ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione, riservandosi di parlare con i magistrati, come ha annunciato il suo difensore, l'avvocato Cesare Dal Maso. Certamente lo farà per respingere ogni accusa.

Dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini, gli indagati hanno 20 giorni di tempo per depositare memorie difensive o per chiedere di essere interrogati: poi spetterà alla procura distrettuale antimafia di Venezia il compito di decidere se chiedere il rinvio a giudizio per tutti, compreso l'ex senatore Filippi.

Gianluca Amadori

LO ZIO DI DOMENICO È SANTINO, COLUI CHE AVREBBE RICEVUTO L'INCARICO DI SPARARE I 5 COLPI DI PISTOLA A PADOVA NEL 2018

LA VICENDA
A sinistra i carabinieri fuori dalla casa di Ario Gervasutti (nella foto a destra). Sotto l'ex senatore Alberto Filippi, indagato dalla Dda

Zaia: «Vicenda inquietante, ma lo Stato c'è»

▶Variati: «Intreccio perverso, serve assoluta chiarezza»

LA SOLIDARIETÀ

VENEZIA Messaggi di solidarietà ad Ario Gervasutti, il caporedattore del Gazzettino ed ex direttore del Giornale di Vicenza vittima nel 2018 di una intimidazione mafiosa, 5 colpi di pistola contro l'esterno della sua casa "ordinati" secondo gli inquirenti dall'imprenditore ed ex senatore leghista Alberto Filippi, sono giunti dal governatore del Veneto Luca Zaia e dall'eurodeputato Achille Variati.

«Esprimo la mia solidarietà ad Ario Gervasutti - ha detto Zaia - giornalista con la schiena dritta, professionista sempre obiettivo nel suo racconto del Veneto. L'ho conosciuto nelle sue diverse vesti e oggi che le nubi si sono rarefatte e cominciamo a vedere con maggior chiarezza questa vicenda, confermo la solidarietà che ho espresso quando c'è stato l'attentato. Quello che emerge dalle indagini è inquietante: è fondamentale che l'intera vicenda non resti inesplorata. Abbiamo avuto la conferma che lo Stato c'è, riponiamo la nostra fiducia nel lavoro dei magistrati». Il governatore ha rivolto un ringraziamento alla Direzione distrettuale antimafia di Venezia, al procuratore capo Bruno Cherchi, ai sostituti procuratori Stefano Buccini e Lucia D'Alessandro.

«L'idea che ci possa essere davvero stato, come sostiene l'accusa formalizzata dalla magistratura, un intreccio perverso con la criminalità organizzata è terribile - ha detto l'europarlamentare Achille Variati (Pd) -. Non solo perché provare a intimidire un giornalista, tanto più con metodi mafiosi, è una colpa mortale nella società democratica. Ma perché a farlo sarebbe stato un politico importante, che aveva giurato di servire le istituzioni, la Repubblica, le sue leggi. Serve assoluta chiarezza».

Colpito dal taser, muore Ipotesi omicidio colposo «Aveva problemi mentali»

IL DRAMMA

CHIETI Le scariche elettriche del taser, l'iniezione di sedativi o magari un trauma causato dai colpi che si è autoinferto? Solo l'autopsia, fissata per domani, potrà chiarire le cause della morte del 35enne Simone Di Gregorio e indirizzare l'indagine aperta dalla Procura di Chieti in modo più netto. Il nodo è tutto qui: capire cosa abbia provocato il decesso del 35enne residente a San Giovanni Teatino, affetto da problemi mentali e per questo in cura, fermato l'altro giorno in uno stato di fortissima agitazione a ridosso del tracciato ferroviario della cittadina anche con l'ausilio della pistola elettrica in dotazione alle forze dell'ordine.
Ma c'è di più. Sembra che i genitori del ragazzo, consci dei problemi di salute mentale, negli ultimi giorni fossero riusciti a ottenere un ricovero in Psichiatria, da cui, però, il 35enne sarebbe "fuggito" firmando per autodimettersi. Anche questo aspetto, piuttosto delicato, è al vaglio degli inquirenti nell'ambito dell'indagine, di cui è titolare il sostituto procuratore della Repubblica di Chieti, Marika Ponziani, aperta al momento contro ignoti con l'ipotesi di omicidio colposo.
I fatti si sono succeduti l'altra sera in pochi minuti. Il ragazzo, a quanto pare seguito dal Centro di Igiene mentale di Pescara, è stato bloccato a ridosso del tracciato ferroviario e, nonostante i tentativi dei carabinieri di contenerlo, anche con l'utilizzo del taser, è morto prima ancora di salire sull'ambulanza del 118 dopo che i sanitari avevano cercato di sedarlo con un'iniezione prevista dal protocollo. Le circostanze che hanno portato a questa drammatica conclusione sono ancora un giallo. Testimoni oculari riportano che l'uomo fosse visibilmente agitato, tanto da colpire la sua auto con calci e testate.
Ancora più allarmante è stata la sua decisione di spogliarsi quasi completamente in strada - coprendosi solo i genitali con la maglietta - e intraprendere una corsa in direzione dei binari ferroviari. I carabinieri sono riusciti a bloccarlo prima che raggiungesse la zona pericolosa. La vicenda, comunque, solleva numerosi interrogativi. Si parla con insistenza di una discussione con il padre, installatore di caldaie, al quale avrebbe richiesto una considerevole somma di denaro, circa mille euro. L'indagine dovrà stabilire l'eventuale collegamento tra la richiesta di denaro e l'uso di droghe.
Nel frattempo, la comunità è sgomenta per questa tragica perdita. Il sindaco di San Giovanni Teatino, Giorgio Di Clemente, ha espresso il suo cordoglio e ha sottolineato l'importanza di chiarire le circostanze della morte attraverso l'autopsia in corso.

CHIETI, POLEMICHE SULL'USO DELLE SCARICHE ELETTRICHE MA È ANCORA DA CHIARIRE LA CAUSA DELL'ARRESTO CARDIACO

FUORI CONTROLLO
Simone Di Gregorio ripreso dalle telecamere mentre si scaglia contro la sua auto; addosso ha solo la maglia legata in vita per coprire le parti intime

LA POLEMICA

La questione dell'utilizzo del taser da parte delle forze dell'ordine è tornata così al centro dell'attenzione. Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato, ha difeso l'utilizzo del taser come uno strumento vitale per la sicurezza delle forze dell'ordine. Ha sottolineato che il taser, «se usato correttamente, può essere uno strumento indispensabile per proteggere la vita», ma ha anche evidenziato la necessità di una formazione adeguata per i suoi utilizzatori.
Il garante dei detenuti, Mauro Palma, ha detto che «non è accettabile che l'operazione per ricondurre alla calma una persona in evidente stato di agitazione e, quindi, di difficoltà soggettiva, si concluda con la sua morte».

Stefano Dascoli
Alfredo D'Alessandro

Guerra ai borseggiatori a Venezia nei punti "caldi" pattuglie anche in borghese

▶Carabinieri schierati dopo gli allarmi: 14 nella rete nell'ultimo fine settimana

▶Task force "dedicata" ai manolesta E per oggi nuova stretta sui controlli

L'EMERGENZA

VENEZIA Le grandi manovre contro i borseggiatori a Venezia sono scattate nel weekend appena trascorso. Da sabato a domenica su 38 persone "note" identificate, 14 sono state denunciate, 4 per furto con destrezza e 10 perché già destinatarie di foglio di via obbligatorio, infine tre si sono viste notificare analoga misura. È il bilancio fornito dai carabinieri che hanno messo in campo una task force specializzata nel contrastare una delle piaghe stagionali della città, attuando le linee strategiche decise dal prefetto Michele Di Bari in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tradotto, pattuglie in uniforme e abiti civili, che in particolare nei fine settimana presidiano le zone più frequentate dai turisti con servizi mirati e specifici che a volte portano a interventi in diretta con le manette strette ai polsi del ladro o della ladra che ha ancora tra le mani il portafogli appena rubato. Ferragosto, al riguardo, è uno dei periodi più ghiotti per questi professionisti del "mordi e fuggi" che proliferano nelal confusione e nella calca. Rialto, San Marco, Santa Lucia, San Zaccaria e comunque calli e ponti in cui i flussi di persone vengono compressi, per non parlare dei vaporetti stracarichi di passeggeri.

I NUMERI

Negli ultimi due mesi sono stati 120 i soggetti "attenzionati", vale a dire vecchie conoscenze e sospetti, ben 47 con precedenti specifici: 4 gli arresti in flagranza, 9 le denunce per furto con destrezza, 21 le denunce per aver infranto il divieto di tornare su piazza. «Ho chiesto al personale - spiega il comandante provinciale dell'Arma, generale Nicola Conforti - uno sforzo ulteriore proprio in questi giorni cruciali in cui il centro storico è preso ancor più d'assalto dai visitatori. Serve un'azione pressante e costante resa ancor più efficace dal coordinamento tra le forze di polizia. E preziosa si rivela la collaborazione ai residenti che in in maniera responsabile e con grande senso civico segnala situazioni a rischio o comunque anomale». Il riferimento va ai "cittadini non distratti" sentinelle in laguna, armate di smartphone, con Monica Poli in prima fila divenuta una "star" del web al grido di "pickpocket", ovvero borsaiolo, che disturba e allontana i malintenzionati.

CONTROLLATI 120 SOGGETTI GIÀ NOTI ALLE FORZE DELL'ORDINE ALLERTA CHE HA PORTATO ANCHE A 4 ARRESTI IN FLAGRANZA DI REATO

L'IDENTIKIT

Manolesta a Venezia è un sostantivo che si coniuga tanto al femminile quanto al maschile. Arrivano al mattino in treno per poi ripartire alla sera. Sulla tratta per Milano, con fermate intermedie: Padova, Verona e pure Brescia. Si muovono per lo più a gruppetti di cinque o sei, e sanno già dove dirigersi. Un modus operandi che farebbe pensare a una sorta di regia, certo non unica bensì programmata e pianificate da più supervisori persino su scala internazionale. Se sono donne, spesso risultano di nazionalità bosniaca o croata, con un'età che oscilla fra i 18 e i 50 anni, e non mancano le minorenni, così come le neomamme o coloro che lo saranno a breve. Se sono uomini sono rumeni sui 40 anni. Conoscono bene la città e si muovono sicuri. Più ressa c'è meglio è. Le loro vittime sono per lo più stranieri, turisti incantati dalle bellezze di Venezia e quindi meno attenti a zaini, tracolle, tasche: sono talmente abili da colpire senza farsi scoprire. Una spinta ci sta quando c'è il pigia pigia. Come pure le scuse che a volte seguono. Un copione ormai rodato da questi pendolari del borseggio. Abili anche nel fare perdere le proprie tracce e nel liberarsi subito della refurtiva una volta preso il contante. Il denaro si sa non ha "nome e cognome" e di solito viene affidato a un complice che ha l'incarico di staccarsi dalla "batteria d'assalto" e dileguarsi con il bottino. La conferma l'altro ieri quando i carabinieri, nel tardo pomeriggio, hanno fermato per l'identificazione sei donne (5 croate e una bosniaca) già destinatarie di foglio di via, note esperte nel ramo predatorio: con sé non avevano nulla di compromettente.

Monica Andolfatto

IL COMANDANTE DELL'ARMA CONFORTI: «PREZIOSA LA COLLABORAZIONE DI CITTADINI CHE FANNO LE SEGNALAZIONI»

TRA I TURISTI Carabinieri in un giro di controllo tra i turisti a Venezia. Nei servizi speciali predisposti dall'Arma in centro storico sono previste anche pattuglie in borghese per avvistare i borseggiatori

Padova Incidente sulla Postumia, gravemente ferito l'altro conducente

Frontale a Cittadella, muore militare Usa In tre anni 10 vittime lungo quel tratto

CITTADELLA (PADOVA) Ennesimo incidente dall'esito fatale nella notte tra domenica e ieri lungo il tratto padovano della Regionale 53 Postumia. Al chilometro 21, nel territorio di Cittadella, all'1.40 si sono scontrate frontalmente una Ford Fiesta e una Mercedes, ciascuna con una sola persona a bordo. Ad avere la peggio è stato il conducente della Fiesta, il 31enne Devin Devonne Guari, cittadino statunitense e sergente della Setaf-Af di stanza nella caserma Del Din a Vicenza, che viaggiava verso la provincia berica. Nel senso opposto procedeva invece la Mercedes guidata da un 47enne cittadellese, che ha riportato vari e gravi traumi agli arti ma non è in pericolo di vita. Secondo i rilievi eseguiti dai carabinieri, l'utilitaria del 31enne avrebbe invaso la corsia opposta per cause da accertare, prima di finire nel fosso a lato carreggiata. Guari è la decima vittima della strada che si registra lungo i venti chilometri del tratto padovano della Postumia negli ultimi tre anni, da settembre 2020.

Strage di pedoni, già 25 morti in Veneto Zaia: «Continuare il lavoro sui giovani»

I DATI

VENEZIA Sono 26 i pedoni uccisi sulle strade italiane nei primi tredici giorni di agosto, compreso un episodio di pirateria. Da inizio anno il totale arriva a 255 con il record in Lazio, 43 decessi. Dati preoccupanti anche in Campania con 29 morti (6 solo in agosto), poi Lombardia con 27, Veneto ed Emilia-Romagna con 25. «Deve cambiare il paradigma culturale di chi affronta la strada», dice il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

I dati sono dell'Osservatorio Asaps-Sapidata, diffusi dall'Associazione sostenitori della Polizia stradale. «In piena estate sta passando sotto silenzio questa ecatombe di pedoni morti - ha detto Giordano Biserni, presidente Asaps - e non si ferma il fenomeno degli investimenti sulle strisce pedonali. Occorre lavorare sui controlli ma anche sull'infrastruttura stradale, mettendo in evidenza agli automobilisti la presenza di un luogo sacro per la sicurezza stradale. Speriamo che alla riapertura del Parlamento si parta con l'esame del disegno di legge che dovrebbe contrastare anche la distrazione alla guida, spesso causa fra le primarie di investimenti e un vero bubbone nelle nostre città». Tra l'altro i dati non tengono conto dei gravi feriti che spesso perdono la vita negli ospedali anche a distanza di mesi.

IL CONCORSO

«Sono ancora troppo numerosi gli investimenti sulle strisce pedonali - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia -. Occorrono responsabilità e attenzione: tanto si sta facendo, ma deve cambiare anche il paradigma culturale di chi affronta la strada. Guidare non è un gioco, lo sappiamo bene, ma troppo spesso ce lo dimentichiamo, accompagnati da fretta, frenesia e distrazione. La campagna di comunicazione che abbiamo lanciato come Regione va esattamente in questa direzione. Partendo dai giovani delle scuole sono nati dei messaggi che intendono richiamare alla responsabilità».

IL RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO ASAPS: 26 PERSONE UCCISE SULLE STRADE ITALIANE SOLO NEI PRIMI 13 GIORNI DI AGOSTO

A SCUOLA Gli studenti che hanno partecipato al concorso della Regione Veneto sulla sicurezza stradale

RESPONSABILITÀ, LIBERTÀ E SICUREZZA NEI FILMATI IDEATI DAGLI STUDENTI PER IL CONCORSO DELLA REGIONE

Il governatore ha ricordato il concorso di idee rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e alle scuole di formazione professionali: «È nato con lo scopo di suscitare consapevolezza nei ragazzi, invitandoli a realizzare contenuti sul tema della sicurezza, declinati nei tre concetti chiave di libertà, responsabilità e sicurezza. Abbiamo raccolto quasi 100 proposte e questo dà la dimensione dell'attenzione sul tema». I vincitori, studenti dell'Istituto Obici di Oderzo, con il cortometraggio "Non è solo un gioco", hanno creato un parallelismo tra un episodio reale e un momento di gioco con le macchinine: in entrambi i casi, una distrazione può avere conseguenze gravi sulla vita degli altri. «Con questo messaggio, specie in questo periodo festivo con tante persone nelle località di villeggiatura - ha detto Zaia - voglio rilanciare un appello alla coscienza di tutti coloro che si mettono alla guida: un dettaglio o una distrazione possono stravolgere tante vite. Sviluppiamo assieme il paradigma della sicurezza stradale, pensando prima agli altri utenti della strada piuttosto che alle nostre esigenze di mobilità».

IL DELITTO

Celine, allarme inascoltato Aveva denunciato il killer (che la stava pedinando)

BOLZANO Lo aveva lasciato e denunciato ai carabinieri per comportamenti violenti rifacendosi al Codice Rosso, la norma che tutela le vittime di violenza domestica e di genere. Lo aveva fatto a giugno, poche settimane prima di essere ritrovata nell'appartamento dell'ex, a Silandro, in Val Venosta, accoltellata a morte nel giorno in cui avrebbe dovuto festeggiare i suoi 21 anni.

Celine Frei Matzhol è l'ennesima vittima di una relazione finita nel sangue, un rapporto malato da cui ha cercato di uscirne con le proprie forze, chiedendo l'aiuto dello Stato. Era così sollevata dal porre fine a tutto quanto, la giovane altoatesina, tanto da voler festeggiare l'evento con degli amici. Una festa che non è mai andata in scena, perché Celine è morta.

BOLZANO, L'UOMO SI ERA LICENZIATO PER SEGUIRLA IL DELITTO A CASA DEL 28ENNE DOVE ERA ANDATA PER UN CHIARIMENTO LO AVEVA LASCIATO

LA MADRE

Il suo corpo martoriato è stato ritrovato domenica dopo l'irruzione dei carabinieri. A denunciarne la scomparsa era stata la madre da cui la giovane era tornata a vivere da qualche settimana dopo che aveva lasciato il 28enne Omer Cim, disoccupato di origini turche. Celine era uscita di casa sabato, forse per un ultimo appuntamento chiarificatore. Nell'abitazione di lui, accanto al cadavere della ragazza, è stato rinvenuto anche un coltello: per gli inquirenti sarebbe l'arma del delitto. Il 28enne è stato fermato a Curon, paesino della stessa vallata a pochi chilometri dal Passo di Resia che porta in Austria.

IL LAVORO

La giovane lavorava come consulente fiscale presso l'associazione degli agricoltori Bauernbund, sempre a Silandro. Con la madre risiedeva nella confinante Corces. L'ex aveva fatto in passato il cameriere in una pizzeria-kebab e poi lavorato, fino a circa tre settimane fa, in un'azienda che produce speck, la Recla. Ad aprile il giovane aveva cominciato a lavorare all'hotel Paradies, nella vicina Laces, come tuttofare del turno serale. Ma si era licenziato a fine luglio per pedinare colei che l'aveva lasciato. Era stata la stessa 20enne a raccontarlo agli amici qualche tempo fa.

LE TESTIMONIANZE

«Tutti sapevamo che Celine veniva maltrattata dal compagno, che c'era una gelosia morbosa, che nella loro intimità lui era violento, alzava spesso le mani, e se la gente mormora qualcosa di vero ci sarà. Sta di fatto che poi è successo quello che è successo», rivela l'assessora comunale di Silandro Dunja Tassiello, la quale afferma di avere raccolto «un po' di informazioni» sul caso.

LA RICOSTRUZIONE

Era stata la stessa Celine Frei Matzhol a rivolgersi in caserma per chiedere aiuto e denunciare il fidanzato per reati legati al Codice Rosso. Temeva Omer, per questo lo aveva lasciato; per questo aveva detto agli amici che voleva incontrarli per una colazione celebrativa, per segnare sul calendario l'uscita dall'incubo, la fine di una relazione violenta, tossica.

21 ANNI Celine Frei Matzohl

Ma in quella casa da cui era scappata, ha trovato la morte.

La piccola cittadina di Silandro, ai piedi delle antiche cave montane di Colevano, è sconvolta e si appresta a celebrare il lutto cittadino. «Ci siamo rimasti molto male, perché una cosa del genere non era mai successa nella nostra piccola comunità», dice ancora l'assessora. «Una violenza simile è inaccettabile, questa povera ragazza aveva tutta la vita davanti a sé. Siamo a terra, senza parole».

LA CATTURA

Domenica i militari hanno dovuto sparare alle gomme dell'auto del 28enne che stava presumibilmente tentando la fuga all'estero. L'udienza di convalida per lui si terrà domani in mattinata, così come l'autopsia sul corpo della vittima. Erwin Dilitz, avvocato d'ufficio di Omer Cim, ha avuto modo di parlare al suo assistito «con più calma: mi ha fatto un lungo discorso, spiegandomi tutta la situazione. Ma per rilasciare dichiarazioni, aspettiamo l'interrogatorio».

Mirco Paganelli

IL CASO

Lasciata al party di nozze adesso si indaga sul video «È stata violata la privacy»

▶ Faro del Garante: forse girato da una donna prima delle condivisioni online

▶ Rischiano sul piano penale sia Massimo Segre sia l'ospite che ha diffuso il video

TORINO È il caso dell'estate, un feuilleton di tradimenti e vendette con protagonisti due noti esponenti della cosiddetta Torino "bene": il finanziere Massimo Segre e l'ex collaboratrice dell'ex sindaca Chiara Appendino. Ed ecco l'ennesima puntata. In attesa di una battaglia legale tra i due contendenti, sul caso ha deciso di intervenire il Garante della Privacy con un'istruttoria in merito al video della festa nella villa di Torino diventato virale in questi giorni in cui il noto professionista ha spiazzato tutti gli invitati interrompendo il proprio fidanzamento nel giorno in cui invece era atteso l'annuncio della data del matrimonio. Nel filmato Segre elenca anche i presunti amanti di lei, senza fare nomi. A quello ci hanno invece pensato alcuni siti di gossip: un avvocato, un imprenditore, solo per citare gli ultimi. Ma chi ha diffuso il video? In tanti, tra i presenti, parlano di una donna, giovane ed elegante, che al momento del discorso avrebbe tirato fuori il telefonino per immortalare l'evento. Forse già pronta perché messa al corrente di quello che sarebbe successo di lì a poco. Una cosa è certa. Quella sera, per entrare a villa Segre, era necessario che il proprio nominativo fosse compreso in una lista che alcuni pr controllavano all'ingresso. Dunque, la misteriosa ragazza con il cellulare in mano non sarebbe stata un'imbucata, ma un'invitata, verosimilmente - confidano i bene informati - dal padrone di casa.

SANZIONI FINO A 20 MILIONI

Per chiudere l'istruttoria del Garante della Privacy ci vorranno comunque diversi mesi. Nei casi più estremi di violazione, le sanzioni possono arrivare anche a 20 milioni di euro. Anche il nome e cognome sono considerati dati personali. «Il garante – si legge sul sito dell'Authority – in relazione alle notizie diffuse dalla stampa e al video della festa organizzata in una villa di Torino nel corso della quale un noto professionista ha rivelato dati e informazioni sulla vita privata della sua ex partner e di terzi, sta procedendo all'avvio di un'istruttoria al fine di accertare eventuali responsabilità connesse alla violazione della vigente disciplina della privacy». Con l'istruttoria il garante vuole accertare se i soggetti che hanno maneggiato questi dati personali ne avevano titolo: come il medico che può accedere alla cartella sanitaria nell'ambito del suo lavoro. Il garante ha anche invitato gli utenti dei social media e gli organi di informazione «al necessario rispetto della vita privata delle persone con particolare riferimento alla diffusione di dati personali relativi a relazioni sentimentali, come tali suscettibili di incidere in modo particolare sulla vita delle persone coinvolte, sulla loro reputazione e sulla loro sfera affettiva». Agostino Ghiglia, esponente di FdI, è anche uno dei componenti del Garante della Privacy. «Conoscendo personalmente quasi tutti i personaggi coinvolti, questa volta non parteciperò ai lavori del consiglio».

L'AVVOCATO DI RESTA: «IL FINANZIERE ANCHE SE NON HA FATTO I NOMI DEI PRESUNTI AMANTI PUÒ AVERLE CAUSATO UN DANNO PROFESSIONALE»

Scandalo a Torino
Qui sopra un fermo immagine del video diffuso; a sinistra, Cristina Seymandi, a destra Massimo Segre

IL PARARE DELL'ESPERTO

«L'invitato che ha girato il video non ha commesso un illecito, fino a quando non lo ha diffuso senza il consenso delle parti: in quel caso può essere accusato di trattamento illecito di dati e incorrere in una violazione sia penale che amministrativa - spiega l'avvocato specializzato in diritto della privacy e professore universitario Fabio Di Resta - Stesso discorso per i media che hanno rilanciato il video. Mentre Segre, anche se in modo previdente non ha fatto i nomi dei presunti amanti della ex, può essere ugualmente denunciato da lei per diffamazione. La Seymandi può anche chiedergli un risarcimento per avergli arrecato un danno sul piano professionale o, ancora peggio, se sono dei minori anche indirettamente».

Maurizio Arena, il dj che subito dopo il discorso choc di Segre ha rimesso la musica, ha raccontato di come lo staff fosse all'oscuro di tutto. Idem per chi ha organizzato il catering. Tantissimi i vip ed esponenti della Torino bene che figurano tra gli invitati di quella sera: Michele Vietti, ex vicepresidente del Csm e attuale presidente di Finpiemonte, con la moglie Caterina Bima, notaio; il cugino dello storico esponente dell'Udc, Pier Vittorio Vietti, commercialista; Giorgio Faccenda, cfo di Deloitte Central Mediterranean. Presenti anche la senatrice di Fratelli d'Italia Paola Ambrogio e il marito Roberto Ravello, ex assessore regionale nella giunta di Roberto Cota, oggi nello staff di Alberto Cirio. E pure Enrico Crescimanno, presidente della Circoscrizione 5 e amico di Cristina Seymandi, conosciuta durante la campagna elettorale del 2021, quando entrambi si erano candidati nella lista di Paolo Damilano. Adesso i protagonisti sono entrambi in vacanza. Lui a Zanzibar per cercare di ricucire il rapporto con i figli che proprio questa relazione, a detta sua, aveva incrinato.

Erica Di Blasi

IN BREVE

PARMA
CASA DI RIPOSO IN FIAMME MUORE UNA DONNA

Tragedia nella Casa di Arianna, nel centro storico di Parma gestito, una struttura che ospita persone anziane e disabili psichici. Si è sviluppato un incendio che ha avvolto l'edificio. Il bilancio è di un morto e 14 persone intossicate, cinque delle quali in gravi condizioni. A perdere la vita una donna di 62 anni, sorpresa nel sonno dalle fiamme. Affetta da problemi di deambulazione non è purtroppo riuscita a lasciare la sua camera in tempo.

BOLOGNA
LITE PER IL CANE AL PARCO UCCISO CON UNA COLTELLATA

Una lite al parco cominciata perché un cagnolino aveva fatto pipì vicino a un uomo che, un po' alterato, ha protestato con il proprietario. Quest'ultimo ha reagito tirando fuori un coltello e uccidendo l'altro con un unico fendente, al cuore. Ha perso coì la vita a San Giovanni in Persiceto, Tariq Aziz Uttam, 31enne di origine pakistana, residente nella cittadina della bassa bolognese dove lavorava in una fonderia. A colpirlo un 22enne di Persiceto, operaio metalmeccanico incensurato, identificato poco dopo e arrestato dai carabinieri per omicidio volontario.

SALERNO
SI TUFFA IN MARE E SBATTE CONTRO L'ELICA: DISPERSO

Ventenne disperso nelle acque di Cetara, in Costiera Amalfitana, a seguito di un incidente verificatori nel pomeriggio. Il ragazzo - che aveva noleggiato con altri due amici una imbarcazione a Salerno per poi raggiungere lo specchio d'acqua della località turistica - nel tuffarsi in acqua avrebbe urtato l'elica del natante, non riuscendo più a riemergere. Immediate sono scattate le ricerche, con sei imbarcazioni e un elicottero levatosi in volo dal vicino aeroporto di Pontecagnano. I due amici che erano con lui sono stati portati in ospedale per controlli e sono stati giudicati in buone condizioni.

Burkini, scontro a Trieste La Lega: «Ora una norma»

▶Urla per le musulmane in mare vestite Dreosto: «Questione di igiene e rispetto»

▶L'avvocata Fatihi: «Divieti dei sindaci? Illegali». Ma Monfalcone prepara il testo

IL DIBATTITO

VENEZIA Oggi che è Ferragosto, la polemica balneare è servita. Il caso arriva di nuovo dalla Venezia Giulia, com'era già successo a luglio: allora a Monfalcone ed ora a Trieste, ma il motivo della discordia resta sempre il burkini, indossato per fare il bagno nell'Adriatico dalle donne di fede islamica, per questo bersagliate da feroci critiche. Tre settimane fa lo scontro era culminato in un flash-mob di gente (uomini compresi) vestita in acqua in aperta sfida al sindaco leghista Anna Cisint, che ora annuncia un'ordinanza «entro ottobre», in linea con la posizione della Lega, il cui coordinatore regionale Marco Dreosto sostiene un intervento «per nuove norme a tutela del decoro pubblico che possano dare voce a una parte insistente della cittadinanza che chiede semplicemente rispetto».

DAL 1903

Il caso è scoppiato domenica, quando alcune bagnanti musulmane sono arrivate sulla battigia dello stabilimento "Lanterna", chiamato dai locali "Pedocin" e noto per essere l'unico in Europa dove dal 1903 un muro divide gli uomini dalle donne con bambini fino a 12 anni. Separazione sessista e antistorica? Da 120 anni i triestini vanno orgogliosi della muraglia alta tre metri e la ritengono anzi una tutela della riservatezza, soprattutto rispetto alle nudità femminili, tanto da essersi opposti in passato alle ipotesi di abbattimento. Invece dalle grida che si sono levate l'altro ieri, stando a quanto riportato dall'*Ansa*, per alcuni il costume che copre tutto il corpo è inaccettabilmente anti-occidentale: «Qui vestite il bagno non ve lo fate, non è igienico». Per tentare di placare la mini-sommossa, è intervenuta anche la sicurezza della spiaggia gestita dal Comune, il cui regolamento è ferreo sulla divisione fra i generi ma non disciplina la fattispecie del burkini.

LE TRADIZIONI

Ecco perché, secondo il leghista Dreosto, serve un'iniziativa sul piano giuridico: «Chi arriva da noi deve rispettare le nostre usanze e tradizioni. Si tratta di una questione di decoro urbano, una questione igienica e del rispetto delle donne che non devono essere costrette a coprirsi totalmente a temperature proibitive. Per questo come Lega stiamo già lavorando anche a Ferragosto con i nostri legali, per capire quali sono gli spazi di azione, partendo da una ricognizione delle ordinanze sindacali che ad esempio vietano di girare in città con il costume».

In questi giorni di dibattito sul tema l'avvocata Chaimaa Fatihi, che esercita a Modena ed è di religione musulmana, ha postato un suo contributo per *Freeda*, piattaforma social delle giovani femministe, affermando che il burkini, «così come altri indumenti che non contrastano le regole di pubblica sicurezza» per la riconoscibilità del volto, «non possono minimamente essere vietati dai sindaci, perché non è di propria competenza e la giurisprudenza negli anni ha consolidato tale orientamento». La prima cittadina Cisint, però, da Monfalcone rilancia: «Stiamo lavorando per la costruzione di un provvedimento adeguato. Mi arrabbio quando vedo in centro donne che, con temperature oltre i 30 gradi, devono mantenere la copertura del corpo, anche del volto, guanti compresi e camminare dietro l'uomo».

LA TOLLERANZA

Se occorre un intervento legislativo, dev'essere invece di tutt'altro segno secondo Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg: «Si stanno ripetendo in regione, dopo Monfalcone anche a Trieste, odiosi episodi di xenofobi nei confronti di donne musulmane. Il piano immigrazione di Fedriga-Roberti ha tagliato i fondi volti all'integrazione e alla reciproca tolleranza. E questi sono i vergognosi risultati. Andrebbe completamente rivista la norma regionale sull'immigrazione. Questi segnali indicano che quanto viene fatto dalla Regione in merito all'immigrazione è totalmente inadeguato».

Angela Pederiva

LA POLEMICA DOMENICA AL BAGNO "PEDOCIN" DOVE DA 120 ANNI UN MURO DIVIDE GLI UOMINI DALLE DONNE CON BIMBI FINO A 12 ANNI

HONSELL (OPEN SINISTRA): «EPISODI XENOFOBI DOPO IL TAGLIO DEI FONDI PER L'INTEGRAZIONE VA RIVISTA LA LEGGE DELLA REGIONE»

Il precedente

Liti e flash-mob in acqua vestiti

▶Qui sopra una donna fa il bagno in burkini. A Monfalcone il sindaco Anna Cisint è contraria e sono scoppiate le polemiche, culminate tre settimane fa in un flash-mob con la gente vestita in acqua. A sinistra lo stabilimento "Lanterna", meglio noto come "Pedocin", a Trieste: un muro divide donne e uomini

Federalberghi

Ferragosto con il pienone negli hotel del Veneto

VENEZIA Ferragosto con gli hotel quasi tutti pieni nelle principali località turistiche del Veneto. In testa c'è il mare, da Jesolo a Caorle, da Sottomarina a Eraclea, dove il 96% delle strutture è al massimo delle prenotazioni. Molto bene sta andando anche la montagna, con gli hotel quasi al completo per il 90%. È la fotografia scattata da Federalberghi Veneto. Qualche camera per singole notti in questa settimana si può ancora trovare, spiega il presidente Massimiliano Schiavon, «ma nella maggior parte degli hotel si va ormai verso il quasi tutto esaurito. Si sta registrando il definitivo superamento delle dinamiche ancora condizionate dal periodo della pandemia». La festa di metà dell'estate dà buoni riscontri anche nelle città d'arte, a cominciare da Venezia (soprattutto per gli americani), così come nel lago di Garda e nei borghi storici. A spingere Ferragosto hanno influito il bel tempo e le temperature in rialzo. «Il tasso di riempimento degli hotel è tutto sommato buono, siamo soddisfatti - sottolinea Schiavon -. La festa di Ferragosto è una tradizione molto radicata nella clientela degli hotel e anche quest'anno i numeri appaiono positivi. Questa è la settimana clou per il turismo. Fino a domenica prossima gli alberghi manterranno un alto tasso di occupazione. Un buon viatico per la seconda parte dell'estate che abbiamo davanti a noi».

Scompare la Nazionale del Burundi Ipotesi di fuga da Fiume al Nordest

IL GIALLO

VENEZIA Chi li ha visti? La domanda attraversa il Nordest, sbocco naturale della rotta balcanica battuta dai migranti provenienti dall'Asia ma anche, via Turchia per evitare i naufragi nel Mediterraneo, dall'Africa. Come i 10 ricercati dalla polizia croata quali "persone scomparse", visto che mercoledì scorso sono spariti da un campus di Rijeka/Fiume: si tratta dei componenti della Nazionale under 19 di pallamano del Burundi, il Paese più povero del mondo dato il suo Pil nominale *pro capite* di 625 dollari.

I VOLTI

In quattro città della Croazia si è tenuto, dal 2 al 13 agosto, il Mondiale della categoria. Gli atleti burundesi non hanno nemmeno 19 anni: sono tutti nati nel 2006. I loro volti campeggiano sui manifestini diffusi dalle autorità governative per agevolare le segnalazioni, anche se finora non sarebbero arrivate indicazioni utili. L'ultimo avvistamento risale alla giornata di pausa dopo una raffica di sconfitte contro le Isole Faroe, la Svezia, l'Iran, l'Argentina e gli Stati Uniti. Le successive partite contro il Barhein e la Nuova Zelanda sono state invece annullate dalla Federazione internazionale, proprio perché «la squadra del Burundi si è ufficialmente ritirata dall'ulteriore partecipazione al Campionato», come attestato dal presidente Per Bertelsen: 10 dei 16 giocatori, su un totale di 19 membri della delegazione, sono irrintracciabili. Ha spiegato Andrea Muževic, dipendente del Centro studentesco di Rijeka, all'emittente *Rtl Danas*: «Eravamo seduti lì, abbiamo fatto una pausa, io e i miei colleghi. Una collega mi ha detto: guarda dove stanno andando questi ragazzi, sono vestiti con pantaloni della tuta lunghi e magliette lunghe, questi ragazzi si stanno preparando per andare da qualche parte».

I VISTI

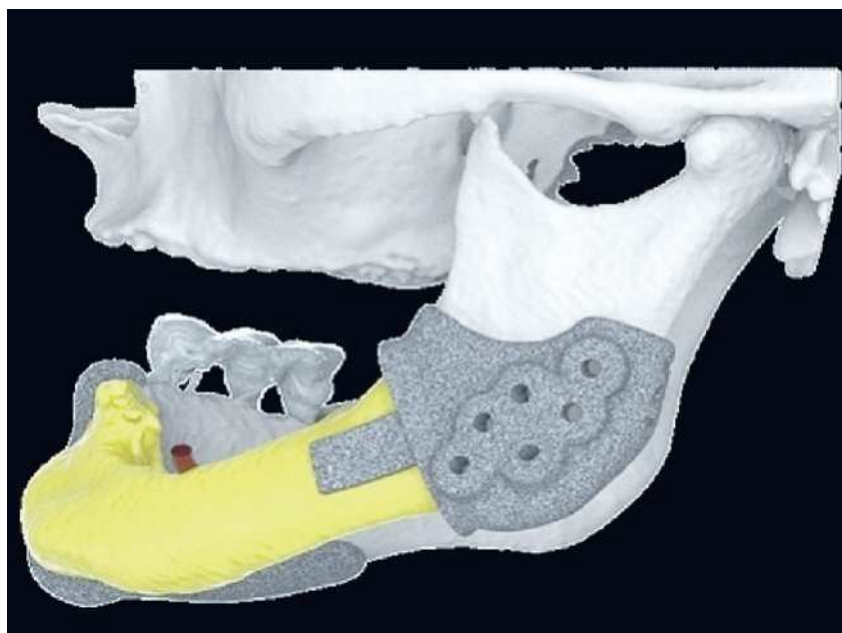
Ancora per oggi i 17enni sono liberi di viaggiare in Europa: i loro visti Schengen, infatti, sono validi fino al 15 agosto. «Tutte le opzioni sono possibili quando si tratta di questi casi», ha detto Tomislav Horvat, capo del Servizio croato per la migrazione irregolare. Il sospetto è che i giovani abbiano deciso di scappare in uno Stato dell'Unione europea per chiedere la protezione internazionale, rispetto alla situazione di miseria che avrebbero ritrovato al loro ritorno in patria. Le ipotesi più accreditate sono la Germania, dal momento che il Burundi è un'ex colonia tedesca, ma anche la Francia, poiché la successiva colonizzazione belga ha lasciato delle comunità francofone che hanno favorito la diffusione di quella lingua accanto al kirundi. Perciò non è escluso il transito attraverso il Nordest: Fiume dista da Trieste una settantina di chilometri.

LO CHOC

Dauphin Nikobamye, presidente della Federazione burundese, ha ringraziato tutti per la collaborazione alle ricerche: «Siamo completamente sotto choc. Sia noi come organizzazione, sia i genitori dei giocatori della nostra Nazionale con cui siamo in costante contatto, chiediamo a tutti coloro che possono aiutarci a trovare i nostri ragazzi di farlo». Dai profili Instagram di qualcuno di loro risultano le passioni comuni a tanti coetanei occidentali: calciatori come Cristiano Ronaldo e Leo Messi, attori-wrestler qual è Dwayne "The Rock" Johnson, rapper alla Snoop Dogg. Ma adesso i loro telefonini risultano sempre spenti.

A.Pe.

IN CROAZIA **I 19 membri della delegazione del Burundi ai Mondiali di pallamano under 19 a Rijeka/Fiume: 10 giocatori sono scappati dopo 5 sconfitte di fila** (foto X)

SPARITI DA MERCOLEDÌ 10 ATLETI DI PALLAMANO HANNO 17 ANNI E FORSE SONO DIRETTI VERSO GERMANIA O FRANCIA PER CHIEDERE ASILO

3 ore di durata dell'intervento per ricostruire la mandibola

2 settimane dopo l'operazione: il paziente ha già recuperato

Mandibola in titanio e stampa 3D, così tornerà a masticare

▶Il sofisticato intervento all'ospedale Ca' Foncello di Treviso
Il primario Guarda Nardini: «Utilizzate le nuove tecnologie»

MEDICI, INFERMIERI E INGEGNERIA INFORMATICA Il primario Luca Guarda Nardini ha elogiato le competenze del team di infermieri, medici chirurghi maxillofacciali e odontoiatri

CHIRURGIA

TREVISO Potrà tornare a masticare, e così a una vita normale, grazie a una mandibola nuova di zecca, in titanio, ricostruita grazie a un modello 3D. Il sofisticato intervento è stato eseguito dall'équipe di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso: ha permesso di restituire a un paziente cinquantenne affetto da osteonecrosi le normali funzioni mandibolari e, di conseguenza, una qualità di vita non più compromessa. L'intervento è durato circa tre ore e si è concluso con successo senza particolari complicanze.

Il team di medici si è avvalso di una tecnica di progettazione tridimensionali per asportare e ricostruire l'emimandibola, realizzata fondendo con il laser delle polveri di titanio. Il paziente, in seguito a interventi di chirurgia orale di routine, aveva sviluppato un'estesa necrosi ossea con fistolizzazione cutanea, fanno sapere dall'ospedale, che si è sfortunatamente aggravata a causa del farmaco utilizzato per trattare l'osteoporosi. A guidare l'operazione è stato il dottor Luca Guarda Nardini, primario del reparto, con la sua équipe d'eccellenza, composta dal dottor Mirko Ragazzo, dal dottor Alessandro Cicognini e dal dottor Matteo Val.

LA DIAGNOSI

«Tramite una biopsia siamo arrivati alla diagnosi di osteonecrosi mandibolare farmaco correlata - spiega il dottor Guarda Nardini - Una complicanza rara, che tende a manifestarsi nel caso in cui non vengano seguiti i rigidi protocolli farmacologici e chirurgici». «Abbiamo subito visto dalla Tac come metà della mandibola fosse completamente compromessa e non fosse possibile adottare un approccio conservativo - prosegue il medico - La resezione di metà mandibola comporta un grave deficit non solo estetico, ma soprattutto funzionale, che impedisce a chi ne soffre molte delle normali attività quotidiane. Il nostro obiettivo è sempre dare al paziente una buona qualità di vita, per questo ci siamo avvalsi delle ultime tecnologie in campo».

LA TECNOLOGIA

L'intervento, infatti, ha giovato del supporto dell'ingegneria informatica: «Abbiamo elaborato un modello 3D del cranio e abbiamo ricostruito con perfetta simmetria metà mandibola in titanio, con le caratteristiche facciali del paziente stesso. Il dispositivo è stato realizzato fondendo con il laser le polveri del metallo». Un'operazione che si può chiudere con piena soddisfazione anche per il paziente: «A due settimane dall'intervento, il paziente dimostra un buon recupero della funzione e dell'estetica pre-intervento», sottolinea il primario, che, in merito all'uso delle nuove tecnologie in ambito medico così si esprime: «La possibilità attuale di sfruttare le tecniche di progettazione computer-guidate favorisce sia il medico, che può progettare margini di resezione più precisi facilitando così l'inserimento e il fissaggio della protesi, sia il paziente, a cui viene restituita una normale armonia del volto».

«La nostra Unità Operativa è all'avanguardia per la progettazione computer guidata in 3D del volto di pazienti che devono sottoporsi a demolizioni facciali importanti, perché il nostro scopo è di permettere loro una buona qualità di vita - continua il primario - Tutto ciò è possibile grazie alle competenze di un grande team di infermieri di sala operatoria e di reparto e di tutti i medici chirurghi maxillofacciali e odontoiatri della struttura». A complimentarsi con l'équipe medica anche il direttore generale dell'Ulss 2 Francesco Benazzi: «Alla squadra del dottor Guarda Nardini va il mio plauso per l'intervento effettuato: grazie all'ausilio della tecnologia avanzata, abitualmente utilizzata dalla sua équipe, è stato possibile garantire al paziente un miglior risultato sia funzionale che estetico».

Eleonora Pavan

Raccolti 20mila euro

In bici a Capo Nord per la moglie morta

CATANZARO **Era partito l'8 luglio scorso da Messina in bicicletta con l'obiettivo di raggiungere Capo Nord, dopo una pedalata di quasi 6.000 chilometri, a Ferragosto. È riuscito a raggiungere la mèta con 3 giorni di anticipo, il 12 agosto. Si è concluso così il "viaggio per la vita" intrapreso da Gasparino La Rosa, maggiore della Guardia di finanza di Catanzaro. Un viaggio intrapreso in memoria e onore della moglie Maria morta un anno fa di tumore e per raccogliere fondi per l'Airc per la ricerca contro il cancro. Nel corso della sua pedalata, raccontata sulla pagina web retedeldono.it, La Rosa grazie alle donazioni on line ha raccolto 20.704 euro.**

Michielin ai suoi fan: «L'operazione è riuscita»

L'ANNUNCIO

ROMA «Ciao! Voglio ringraziarvi infinitamente per tutte le energie positive che mi avete mandato in questi giorni, l'intervento è riuscito e sono rientrata a casa per riposare e recuperare pian piano le energie necessarie per tornare a rockeggiare (e mille altre cose as always)». Lo ha scritto sui social Francesca Michielin, mandando anche un augurio ai follower: «Vi auguro di passare un agosto bellissimo. Di tanto in tanto ci sentiremo su questi schermi per condividere un po' di meravigliosa noia (e qualche canzone di Taylor)».

Nelle scorse settimane l'artista, in un post su Instagram, aveva rivelato di avere dei problemi di salute: «Volevo dirvelo a voce perché ci tengo a parlarvi a cuore aperto. Non vedevo l'ora di suonare il 13 agosto a Castellaneta Marina e il 29 agosto a San Vito al Tagliamento, ma per un problema di salute, per cui dovrò sottopormi a un intervento fra pochi giorni, sono costretta ad annullare queste due date. Non allarmatevi, per favore, e scusatemi per questo disagio. Avrò bisogno di un po' di tempo per recuperare ma a settembre tornerò come nuova», aveva scritto Michielin.

FELICE Francesca Michielin

Valentina Soster, dalla moda alle torte addio alla stilista-pasticcera di Treviso

IL LUTTO

TREVISO Si è spenta a 61 anni, vinta da una malattia che pareva sparita ma che poi si è ripresentata più feroce che mai. Treviso piange Valentina Soster, per trent'anni manager del gruppo Benetton. Entrata nell'azienda di abbigliamento nel 1985, si è occupata a lungo dei capi per bambini contribuendo alla nascita e alla sviluppo del marchio Sisley. La sua è stata una carriera in crescendo. Arrivata al ruolo di direttrice del design per il fondamentale comparto dell'abbigliamento per bambini della galassia Benetton legata alla moda, è stata poi scelta per aprire con i capi da lei disegnati il primo negozio Benetton a Mosca. Nominata direttore creativo del marchio United Color of Benetton, ha sostituito lo stilista vietnamita You Nguyen. Raggiunto l'apice ha però deciso di cambiare.

Soster è uscita dal gruppo e si è messa in proprio creando il progetto "Camelia Bakery" nel centro storico di Treviso, uno spazio a metà tra la pasticceria e i locali da the americani degli anni Cinquanta. Un'idea approvata anche dal Comune che, proprio nel 2015, l'ha inserita nei progetti da promuovere per riportare nuova vita in centro. "Camelia Bakery" ha aperto così in via Pelestro, nel cuore della Pescheria, proponendo il cioccolato in tutte le sue declinazioni. L'ambiente caldo, accogliente, la cura del dettaglio hanno fatto di "Camelia" un punto di riferimento per tutti, a cominciare dai turisti. Le cose sono andate bene e pochi anni dopo Camelia ha aperto anche all'interno del centralissimo store di Coin in Corso del Popolo.

IL RITRATTO

«Luciano Benetton mi ha insegnato tutto, dandomi la possibilità di viaggiare e vivere una vita diversa da quella che probabilmente mi sarebbe spettata», ha detto una volta. Valentina è stata una donna tenace, di gusto, innamorata di Miami e del mare che poteva vedere dalla sua terrazza jesolana. Dagli States aveva importato quell'ultimo amore per la pasticceria degli anni Cinquanta, quella col sapore di casa. Ogni elemento era pensato, meditato, studiato. Faceva ricerca, come tutte le donne che si occupano di moda. Amava anche Londra, da cui portava tazze gioiello e piattini color pastello. Ma soprattutto gli States, luogo del cuore e delle nuove tendenze. «Volevo una cosa che a Treviso si era persa - raccontava - un luogo dove stare bene, raccontarsi cose, trascorrere ore insieme o i semplici cinque minuti per un caffè».

PER TRENT'ANNI NEL GRUPPO BENETTON POI IL PROGETTO DEL "CAMELIA BAKERY". IL SINDACO: «CREATIVA E APPASSIONATA»

LE REAZIONI

La notizia della sua scomparsa si è subito diffusa in città. Valentina Soster era conosciutissima anche per la sua personalità. Da commerciante del centro non ha mai mancato di far sentire la sua voce, di denunciare i problemi che attanagliano il commercio trevigiano e non solo. E lo ha fatto anche a costo di polemizzare con gli amministratori locali, a cominciare dal sindaco Mario Conte. E proprio Conte non nasconde il dolore per la morte della Soster: «Una donna creativa - la ricorda - appassionata e partecipe alle varie occasioni di dibattito sui temi della città, dove ha sempre espresso la sua opinione dimostrando attenzione e responsabilità». L'ex sindaco Giovanni Manildo ha scritto: «Grazie per l'ottimismo, la creatività, la bellezza che hai messo in ogni cosa hai fatto, e che hai messo a disposizione della nostra città». Dania Sartorato, presidente provinciale di Fipe e Unascom, ha sottolineato come Soster sia stata «un'imprenditrice che ha saputo portare valore aggiunto e qualità al settore arricchendo l'offerta e diventando anche un punto di riferimento turistico per il leggendario "tiramisù di Camelia"». Tra gli imprenditori, spicca il ricordo di Giorgio Rossi, amministratore di Coin quando aprì il secondo locale di "Camelia": «Provo un profondo dolore. Mi piace ricordarla visionaria e coraggiosa, sempre pronta a lottare, sino alla fine, senza mai arrendersi».

P.Cal.

STILISTA E IMPRENDITRICE Valentina Soster è mancata ieri, aveva 61 anni

Economia

Borse del 14/8/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.435	+0,57% ▲	Londra (Ft100)	7.507	-0,23% ▼	NewYork* (Dow Jones)	35.232	-0,14% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.110	+0,26% ▲	Parigi (Cac 40)	7.348	+0,12% ▲	NewYork* (Nasdaq)	13.730	+0,63% ▲
Francoforte (Dax)	15.904	+0,46% ▲	Tokio (Nikkei)	32.059	-1,27% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.742	-1,74% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 15 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
164 ↓		
Euribor ↑		
3,7%	3,9%	4,0%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	158,75	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,94	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,612%
3 m	3,304%
6 m	3,746%
1 a	3,810%
3 a	3,667%
10 a	4,265%

METALLI

	Gr
Oro	56,28 €
Argento	0,67 €
Platino	26,74 €
Litio	32,08 €/Kg
Silicio	1672,35 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	433
Marengo	344
Krugerrand	1.825
America 20$	1.780
50Pesos Mex	2.198

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,19 € ▼
Petr. WTI	82,47 $ ▼
Energia (MW)	105,89 € ▲
Gas (MW)	35,40 € ▼

Il rublo scende in picchiata: mai così giù dal marzo 2022

▸La moneta si svaluta sui livelli segnati all'inizio dell'invasione in Ucraina. Tassi verso l'aumento ▸Mar Nero, Erdogan accelera per il faccia a faccia con Putin per rimettere in moto l'export del grano

LA CRISI

ROMA Crolla il rublo. La divisa russa infrange il muro psicologico dei 100 per dollaro (e 110 per euro), scivolando al di sotto del 25 per cento di calo del suo valore dell'inizio dell'anno e portandosi a livelli che non si erano più registrati in 17 mesi, cioè dall'invasione dell'Ucraina. Il motivo va cercato nelle sanzioni occidentali e nel raddoppio delle spese militari, un terzo del budget statale, che gonfiano le previsioni ufficiali di crescita economica al 2.5 per cento quest'anno. La svalutazione del rublo incide sull'inflazione e sul costo della vita, ed è dovuta a minori introiti dall'export di gas e petrolio e presumibilmente (ma il Cremlino nega) alla fuga di capitali all'estero per via della guerra.

Un peggioramento c'è stato dopo la marcia su Mosca dei mercenari di Prigozhin, il 24 giugno, che ha messo a nudo Zar Putin. La Banca centrale di Mosca, per la prima volta sotto schiaffo dei consiglieri del Cremlino, ha convocato d'emergenza il suo comitato centrale per oggi. Probabile l'aumento dei tassi d'interesse a sostegno della moneta. E ha accelerato la corsa ai rimedi un pubblico intervento di Maksim Oreshkin, lo sherpa economico di Putin, che ha stigmatizzato la «politica monetaria perdente» e sottolineato che la Banca centrale «ha tutti gli strumenti» per stabilizzare la situazione. Anche perché - è l'ammissione importante di Oreshkin - «un rublo debole complica la ristrutturazione dell'economia e ha effetti negativi sugli introiti reali della gente». E siccome nel marzo 2024 si celebreranno le elezioni presidenziali, bisogna provvedere subito. Un altro popolare opinionista Tv, Vladimir Solovyov, ha lamentato che «la dannata Banca centrale non ci sta neppure spiegando perché diavolo il tasso di cambio del rublo abbia avuto questa impennata per cui all'estero ci ridono appresso, visto che la nostra moneta è fra le tre al mondo con le prestazioni peggiori». La Russia profonda può non essere particolarmente sensibile alla guerra in Ucraina, ma lo è certamente alla perdita di potere d'acquisto e all'impoverimento.

Ricadute economiche ha poi l'uscita della Russia dall'accordo sul grano nel Mar Nero, lo scorso 17 luglio. Acque turbolente dopo che domenica un pattugliatore di Mosca ha sparato (con armi leggere) per fermare un mercantile diretto a uno dei porti ucraini sul Danubio. Il video dell'abbordaggio di un elicottero Ka-29, con i marines russi in difficoltà per risalire nella cabina dopo l'ispezione forzata, è stato diffuso ieri e spiccano le corna vistosamente mostrate da uno dei marinai del cargo.

PIOGGIA DI MISSILI

Intanto, l'altra notte i russi hanno rovesciato su Odessa, la città-porto ucraina sul Mar Nero, ben tre ondate di 8 missili Kalibr e 15 droni iraniani Shahed 136/131. Tutti tirati giù dalla contraerea. I detriti hanno colpito e incendiato un supermarket, un edificio residenziale e un ostello per studenti. E si moltiplicano gli scramble, i decolli di caccia che vanno a intercettare potenziali velivoli nemici che si avvicinano allo spazio aereo nazionale, da parte della Nato come della Russia. Due F-16 danesi si sono alzati per interdire due aerei russi sul Baltico, mentre ai Typhoons della britannica Raf è stato impartito l'ordine di intercettare bombardieri a lungo raggio russi che si erano accostati allo spazio aereo sopra le isole Shetland, nord della Scozia.

Alta la tensione nelle acque del Mar Nero, mentre la diplomazia turca intensifica gli sforzi per arrivare nei prossimi giorni alla visita di Putin in Turchia e al faccia a faccia dello Zar con il leader turco Erdogan, più che mai intenzionato a far sentire il proprio peso per riannodare l'intesa sulle esportazioni di grano ucraino (e russo) attraverso gli Stretti.

Marco Ventura

I carburanti Il prezzo medio a quota 2.015 euro

Benzina, rincari per il self service in autostrada

Continua ad aumentare il prezzo della benzina in autostrada: dai dati forniti dal Mimit, risulta per il self in autostrada un prezzo medio di 2,015 euro al litro. Non un gran aumento rispetto ai 2,014 di venerdì scorso ma la tendenza è sempre al rialzo. Il gasolio self, sempre in autostrada è a 1,921 (1,917 venerdì), il Gpl servito è a 0,842 euro (0,841 euro venerdì), il metano è stabile a 1,528 euro. Il prezzo cresce anche tra le Regioni. Il più elevato per la verde al self si trova in Puglia (1,969) e stesso prezzo è in provincia di Bolzano. Segue la Calabria (1,967), Liguria (1,964)e Basilicata (1,963).

Aiuti di Stato alla Germania quasi la metà di tutta la Ue

IL DOSSIER

BRUXELLES La Germania continua a fare la parte del leone nella partita europea degli aiuti di Stato e beneficia più di tutti gli altri Paesi Ue messi insieme dell'allentamento delle regole Ue sulla concorrenza. Secondo cifre ufficiali diffuse dalla Commissione dopo un sondaggio che ha interpellato i governi dei Ventisette, dal marzo 2022 ad oggi l'esecutivo Ue ha adottato oltre 320 decisioni, dando il suo ok a 275 misure nazionali notificate dai 27 Stati membri. Lo ha fatto nel contesto del quadro temporaneo per la crisi e la transizione, il cambio di passo Ue sugli aiuti per rispondere alle conseguenze sull'economia europea dell'invasione russa dell'Ucraina e, al tempo stesso, sostenere la riconversione "green" dell'industria.

Sulla base di queste autorizzazioni, Bruxelles ha dato luce verde alle capitali per aprire i rubinetti e spendere circa 741 miliardi di euro in totale in quasi un anno e mezzo a sostegno delle aziende nazionali; un valore molto elevato ma ancora inferiore al record di 3mila miliardi sborsati durante la pandemia. «Il 48,5% di questi aiuti di Stato riguarda la Germania», aggiungono ancora da palazzo Berlaymont. Stiamo parlando, in termini assoluti, di circa 359 miliardi mobilitati da Berlino. Per trovare il secondo e il terzo piazzamento in graduatoria bisogna più che dimezzare i numeri tedeschi: «Il 22,6% del totale è stato stanziato dalla Francia (167 miliardi), mentre il 7,7% dall'Italia (57 miliardi)".

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,720**	1,18	1,266	1,748	3632878
Azimut H.	**21,010**	0,86	18,707	23,680	186497
Banca Generali	**32,850**	1,14	28,215	34,662	96923
Banca Mediolanum	**8,350**	1,48	7,817	9,405	834935
Banco Bpm	**4,382**	1,39	3,383	4,553	8171436
Bper Banca	**2,713**	2,65	1,950	3,163	17941890
Brembo	**12,800**	0,31	10,508	14,896	226759
Campari	**12,115**	0,62	9,540	12,874	1165961
Cnh Industrial	**12,540**	-0,99	11,973	16,278	1230756
Enel	**6,054**	0,80	5,144	6,340	10389032
Eni	**14,014**	-0,24	12,069	14,872	5676416
Ferrari	**288,100**	1,02	202,019	298,696	159982
FinecoBank	**13,015**	-0,50	11,850	17,078	1699041
Generali	**18,640**	0,95	16,746	19,396	2108700
Intesa Sanpaolo	**2,445**	0,23	2,121	2,631	53558032
Italgas	**5,185**	-0,10	5,072	6,050	762554
Leonardo	**13,085**	-0,76	8,045	13,338	1789928
Mediobanca	**11,825**	0,94	8,862	12,175	1069058
Monte Paschi Si	**2,794**	6,32	1,819	2,854	21527670
Piaggio	**3,348**	0,06	2,833	4,107	242332
Poste Italiane	**10,160**	0,25	8,992	10,420	877605
Recordati	**45,450**	1,00	38,123	46,926	132092
S. Ferragamo	**14,360**	-0,42	14,202	18,560	83857
Saipem	**1,520**	1,84	1,155	1,568	37998214
Snam	**4,602**	-0,07	4,537	5,155	2663295
Stellantis	**16,898**	0,28	13,613	18,744	7733995
Stmicroelectr.	**43,550**	0,97	33,342	48,720	1614302
Telecom Italia	**0,278**	1,50	0,211	0,313	31593191
Tenaris	**15,385**	0,03	11,713	17,279	1571651
Terna	**7,368**	0,33	6,963	8,126	2023104
Unicredit	**22,320**	0,77	13,434	22,805	8358835
Unipol	**5,190**	1,68	4,456	5,187	2563473
UnipolSai	**2,348**	1,03	2,174	2,497	989195
NORDEST					
Ascopiave	**2,155**	-0,23	2,120	2,883	56123
Banca Ifis	**16,180**	0,50	13,473	16,326	47569
Carel Industries	**25,000**	0,60	22,495	28,296	4024
Danieli	**21,700**	1,64	21,182	25,829	12850
De' Longhi	**23,760**	0,25	17,978	23,818	93991
Eurotech	**3,060**	0,66	2,741	3,692	37303
Fincantieri	**0,498**	-0,89	0,489	0,655	1258789
Geox	**0,783**	0,38	0,779	1,181	223527
Hera	**2,672**	-0,07	2,375	3,041	1096853
Italian Exhibition Gr.	**2,540**	-0,78	2,384	2,599	6
Moncler	**64,060**	0,88	50,285	68,488	470470
Ovs	**2,298**	1,50	2,153	2,753	264822
Piovan	**9,220**	-2,74	8,000	10,693	9798
Safilo Group	**1,024**	0,00	1,034	1,640	652880
Sit	**3,450**	-0,86	3,440	6,423	1330
Somec	**30,700**	-0,65	27,057	33,565	594
Zignago Vetro	**15,800**	-1,25	14,262	18,686	21481

Exor rileva il 15% di Philips e punta a crescere ancora

▶L'operazione vale 2,6 miliardi di euro e la holding può arrivare fino al 20%

▶L'investimento nella società olandese per sviluppare alta tecnologia e salute

LA STRATEGIA

ROMA Exor mette un piede in Philips. La holding della famiglia Agnelli-Elkann ha acquisito, al prezzo di 2,6 miliardi, una partecipazione del 15% della società olandese tra i leader in tecnologie e salute.

L'investimento ha fatto sapere Exor «è a totale supporto dei vertici e della strategia della società oltre che della sua capacità di creare valore e prevede che Exor nomini un componente del Consiglio di Sorveglianza di Philips. L'azienda detiene posizioni di leadership in rilevanti segmenti di mercato grazie a un portafoglio prodotti innovativo e a una solida base di clienti». Exor «mira a costruire grandi aziende fornendo stabilità e impegno a sostegno dei loro piani di creazione di valore di lungo termine».

Il dialogo con Philips è stato avviato a seguito della volontà di Exor di incrementare la propria presenza nei settori della salute e della tecnologia. L'investimento di Exor in Philips non comporterà alcun effetto diluitivo ed è stato realizzato con l'acquisto di azioni sul mercato, oltre che tramite un accordo con un'importante istituzione finanziaria. L'accordo tra le parti prevede l'impegno di Exor a essere un investitore di minoranza di lungo termine, con il diritto di proporre un componente del Consiglio di Sorveglianza.

L'ACCORDO RAGGIUNTO CHE PREVEDE L'INGRESSO NEL BOARD DI UN MEMBRO INDICATO DAL GRUPPO AGNELLI

LE OPZIONI

Sebbene Exor non intenda acquistare ulteriori azioni Philips nel breve termine, l'accordo prevede che nel tempo possa, a sua discrezione, aumentare la propria partecipazione fino al limite massimo del 20% del capitale ordinario in circolazione di Philips.

Roy Jakobs, Ceo di Royal Philips, ha spiegato che «l'investimento di Exor, la sua prospettiva di lungo termine e la crescente attenzione per la salute e la tecnologia si sposano bene con la nostra strategia e con il notevole potenziale di creazione di valore. Con le nostre posizioni di leadership di mercato e le nostre capacità di innovazione incentrate sulle persone, Philips è ben posizionata per realizzare l'obiettivo di migliorare la salute e il benessere delle persone, creando valore per tutti gli stakeholder».

LUNGO TERMINE

Sulla stessa linea Feike Sijbesma, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Royal Philips: «Accogliamo Exor in qualità di investitore di lungo termine in Philips. Vanta un track record di successo e una chiara strategia di crescita e sviluppo nei settori della salute e della tecnologia. Il significativo investimento realizzato da Exor sottolinea la sua fiducia nella trasformazione di Philips».

Michele Di Branco

Il caso In calo energetici e alimentari

Inflazione in Usa, crescono le aspettative di una marcata flessione l'anno prossimo

Le aspettative di inflazione negli Stati Uniti per il prossimo anno sono scese per il quarto mese consecutivo al 3,5% a luglio, un nuovo minimo dall'aprile del 2021, dal 3,8% di giugno. Flessione per energetici e alimentari. E possibilità per la Fed (nella foto Powell) di allentare la stretta.

Bcc 360, utile di 25 milioni nella prima semestrale

CREDITO

UDINE I risultati del primo semestre di Banca 360 Credito Cooperativo FVG, nata dalla fusione tra BancaTer e Friulovest Banca parlano chiaro: la raccolta diretta si è attestata a 2,376 miliardi di euro, gli impieghi a 2,123 miliardi (che salgono a 2,263 comprendendo i fondi di terzi), mentre l'indiretta ha raggiunto 1,120 miliardi. I fondi propri al 30 giugno ammontano a 293,9 milioni di euro, con un CET 1 al 21,10%, grazie ad un utile lordo di 30,2 milioni di euro che si traduce in un utile netto di 25,8 milioni. Numeri resi noti dal direttore generale Giuseppe Sartori. «Una nota che va sottolineata - ha ricordato il vice direttore generale, Sandro Paravano - riguarda il fondamentale impegno del nostro istituto nello stare a fianco della comunità in questo ultimo mese così avverso sotto il profilo delle condizioni meteo, che ha visto ben 8 allerta della Protezione civile Fvg e danni ingentissimi nel cuore del nostro territorio di competenza: abbiamo ricevuto richieste di oltre 2 mila indennizzi per il maltempo, circostanza che segnala l'importanza della scelta fatta dai nostri clienti e soci di aderire alle proposte assicurative offerte dal nostro Istituto in tema di protezione danni o persone».

Il primo istituto di credito regionale per numero di filiali, cinquantanove, e di dipendenti – oltre quota 400 - si è impegnato in maniera particolare nella strategia di affiancamento alle imprese garantendo loro un'attenzione mirata sull'utilizzo dei crediti speciali a tassi agevolati messi a disposizione. Sul fronte dei mutui privati, «di fronte alla corsa apparentemente senza fine degli interessi - spiegano dalla banca -, è stato individuato un plafond per il settore residenziale, con tassi fissi per i primi 2 o 5 anni, al fine di garantire a tutti coloro che intendono acquistare un'abitazione condizioni di favore in un momento in cui il contesto generale vede le famiglie alle prese con una situazione complessa a causa delle pressioni inflazionistiche e tensioni geo-politiche che hanno generato inaspettati impatti sulla finanza famigliare. Come già evidenziato, è stato rafforzato il servizio clienti riservato ai danni da maltempo, con prodotti dedicati finalizzati all'anticipo dei rimborsi assicurativi e/o agli indennizzi da parte di enti pubblici». «I risultati della semestrale testimoniano la bontà della scelta della fusione - ha commentato il presidente Luca Occhialini - il cui obiettivo è guardare sempre avanti e mettere la nostra banca, che già godeva individualmente di ottima salute e parametri di eccellenza, in ulteriore sicurezza. E' questa la pietra angolare che muove il Consiglio di Amministrazione in un progetto che sottolinea la forza della mutualità, ma anche la necessità di simbiosi con il territorio e la sua comunità e, soprattutto, la responsabilità sociale».

EP

L'ISTITUTO NATO DALLA FUSIONE DI BANCATER E FRIULOVEST PRIMO IN FVG PER FILIALI E DIPENDENTI. «A FIANCO DEI CLIENTI PER I DANNI DEL MALTEMPO»

Aveva 93 anni

Morto Alberoni, il sociologo tra politica e amore

Sociologo, giornalista e scrittore. Francesco Alberoni è morto ieri sera all'età di 93 anni a Milano. Si è spento al policlinico dove era ricoverato da alcuni giorni per una complicazione sopraggiunta durante una terapia alla quale era sottoposto per problemi renali. Alberoni, noto in tutto il mondo per i suoi studi sui movimenti collettivi e i processi amorosi, era nato a Piacenza il 31 dicembre del 1929. Docente di sociologia all'università di Milano dal 1964, si è occupato di comunicazioni di massa, di fenomeni migratori, di partecipazione politica in Italia. Tra le sue opere più celebri: Movimento e istituzione; L'élite senza potere: ricerca sociologica sul divismo: L'Italia in trasformazione; ma anche Innamoramento e amore; L'erotismo; L'arte del comando; Sesso e amore; Leader e masse; Lezioni d'amore; L'arte di amare. Il grande amore erotico che dura.

Membro del consiglio di amministrazione e consigliere anziano facente veci di presidente della Rai nel 2005, Alberoni è stato editorialista del Corriere della Sera, che dal 1982 al 2011, ogni lunedì, ha ospitato in prima pagina una sua rubrica intitolata "Pubblico e privato". È stato anche rettore dell'Università di Trento dal 1968 al 1970 e della Iulm dal 1997 al 2001.

Dopo 15 anni di ricerche, scavi ed esplorazioni, cinque speleologi friulani e veneti hanno individuato la via che porta all'origine nascosta del Gorgazzo nel Pordenonese: discesa a un chilometro di profondità nel cuore del Cansiglio, ora manca il tratto finale

Le sorgenti del mistero 1400 metri sotto terra

segue dalla prima pagina

(...) per poi diventare sempre più nera man mano che la profondità aumenta, nessuno lo sapeva. O meglio, che ci fosse una fonte sotto terra era chiaro. Il mistero era dove. Ora grazie ai cinque speleo che hanno aperto la strada siamo vicini a scoprilo, anche se adesso si dovrà scendere sotto terra almeno sino a 1400 metri per vedere la sorgente.

IL DESTINO

In tanti avevano già provato a sfidare la natura per cercare, nel cuore della terra il punto da dove sgorgava l'acqua. Solo che sbagliavano entrata. Già, perchè dal 1984, quando si propagò in Italia e nel mondo la leggenda del Gorgazzo, Polcenigo durante i mesi estivi era diventato un centro per speleosub. Si davano appuntamento per scendere sotto. Molti rinunciavano al terzo, quarto tentativo e si sono salvati la vita. Tanti, invece, sono morti. Dal 1980 al 1996 quando furono vietate le immersioni, nove sono state le vittime. Alcuni decisamente esperti. Il Gorgazzo non perdonava. Dopo un sessantina di metri in un sifone sempre più stretto, si aprivano vari cunicoli. Qualcuno è rimasto incastrato con le bombole sulle rocce. È morto da solo, nel buio, senza ossigeno. Altri sono stati colpiti dall'ebbrezza di profondità, la narcosi da azoto. Si racconta che "impazziti" si togliessero maschera e respiratore e annegassero nelle viscere della terra. I corpi sono stati tutti recuperati. Per ricordarli e per dare forza a chi ci provava ancora è stata piazzata a nove metri sott'acqua la statua del Cristo che si vede da terra. Il record di immersione è stato eseguito nel 2019 dallo speleosub polacco Krzysztof Starnawski, Ha raggiunto la profondità di meno 222 metri. Ci aveva provato già Luigi Casati nel febbraio 2008. Voleva svelare il mistero raggiungendo la sorgente. È sceso a 212 metri, ma della fonte neppure l'ombra. Le immersioni sono state interdette per 19 anni, salvo rarissimi permessi. Ora, dal 2014, nel Gorgazzo si possono immergere solo i sub esperti, ma l'assistenza li segue sino a meno 42 metri. Se vogliono procedere si devono arrangiare da soli.

L'INGRESSO GIUSTO

Tanti fallimenti in passato perchè non era dalla sorgente di Polcenigo che si poteva raggiungere l'anima d'acqua del Gorgazzo. No, l'ingresso doveva per forza essere da un'altra parte. Ci ha lavorato tanto Filippo Felici, socio dell'Unione speleologica pordenonese Cai e del Gruppo speleologico Sacile che con il suo team ha sfondato i confini dell'inesplorato mondo sotterraneo. Nel cuore dell'imponente massiccio del Cansiglio, infatti, la scoperta epocale, come ha scritto la rivista degli speleo, la Scintilena (è il termine dialettale con cui veniva indicata la lampada ad acetilene prima dell'avvento dell'energia elettrica) che ha aperto la strada alla sorgente del Gorgazzo. Quindici anni di ricerche, scavi e ardite esplorazioni, ma ora gli speleologi hanno trovato la tanto agognata via verso le profondità della montagna che conducono alla risorgenza. La nuova esplorazione ha preso il via l'ultimo fine settimana di luglio dalla grotta di Buselonghe, quando gli speleologi hanno violato il passaggio con una nuova scoperta: pozzi e gallerie sconosciuti fino a quel momento. I passaggi sotterranei sembrano aprirsi verso la sorgente del mistero, distante 1.400 metri in basso, ai piedi del Cansiglio.

L'IMPRESA

È stata senza dubbio una impresa leggendaria, perchè sono arrivati a circa mille metri sotto terra. La squadra, guidata dal leader indiscusso "Felpe" Filippo Felici era composta anche da Marco Climber, Alvise Rossi, Davide Sciardi e Carlo Centazzo. Il capo ha condotto gli speleologi in grandi ambienti verticali, in un viaggio verso l'ignoto. Il 5 agosto in un post, Felici ha scritto: "Dopo quindici anni di ricerche e cinque anni di incessanti scavi, finalmente iniziamo a discendere nei pozzi lungo un fiume sotterraneo. Sono circa 1400 metri di dislivello che ci separano dal Gorgazzo. Abbiamo sfondato in Buselonghe, abbiamo sfondato in Prà del Biser. È il momento di avventurarci verso il Gorgazzo». Il mistero resiste ancora, ma ormai la strada è segnata e dove si trova la sorgente i cinque "esploratori" lo sanno. Si tratta di scendere ancora 400 - 500 metri. Detto così sembra poco, in realtà è uno sforzo tremendo, carico di insidie. Questa, dunque, è solo la prima di una serie di notizie che arriveranno quasi certamente nelle prossime settimane.

LA SORGENTE

La fonte del Gorgazzo è conosciuta anche come "el buso" nel dialetto locale. Questa sorgente valchiusana deve il suo nome al termine friulano "gorc", che significa proprio "abisso". La grotta è costituita da una risorgiva, una delle più profonde. Le acque del Gorgazzo sgorgano con forza ad una temperatura costante di 10,8 gradi centigradi e con una portata di 10 metri cubi al secondo. Per cercare di capire quale fosse la fonte, in passato, erano stati gettati in più punti della montagna dei coloranti che avrebbero dovuto segnare la pozza in superficie a Polcenigo. Mai nessuno ha avuto la fortuna di vedere l'acqua colorarsi. E il mistero ha continuato ad alimentarsi.

Loris Del Frate

9

Le vittime dal 1980 al 1996 nel tentativo di svelare il mistero del Gorgazzo

19

La durata del divieto di immersione. Dal 2014 sono riprese solo per sub esperti

LA SCOPERTA Dall'alto, il Gorgazzo di Polcenigo (Pordenone); il cartello turistico; un sub pronto ad immergersi e lo speleologo Filippo Felici

LA SCOPERTA DI POZZI E GALLERIE È STATA DETERMINANTE: INDIVIDUATA LA FONTE SERVE L'ULTIMO SFORZO PER RAGGIUNGERLA

L'intervista
Francesco Montagner

«L'uomo e il toro un destino simile»

Il regista trevigiano parla del suo nuovo corto "Asterion", riflessione su vita e morte, rapporto con gli animali e mito della mascolinità «In natura a volte ci sono aspetti che si assomigliano e in cui nessuno vince»

REGISTA Francesco Montagner, 34 anni, Leone a "Venezia classici" del 2014, Pardo d'oro a Locarno nel 2021 con "Brotherhood"

Un toro instancabile corre sotto un sole cocente misurando con lo sguardo l'arena vuota che lo imprigiona. Un uomo altrettanto instancabile, un tassidermista, misura il corpo dell'animale, lo studia, lo lavora, lo disseziona, come se la carne nascondesse dentro di sè un mistero. Francesco Montagner non ha paura di osare: il suo corto "Asteriòn" racchiude una riflessione estremamente potente e non scontata su vita e morte, sulla mascolinità tossica e il suo mito, e anche sul rapporto tra uomo e animale. Un'opera raffinata e inaspettata, completamente muta ma al tempo stesso ricca di suoni, con cui il giovane regista trevigiano (classe 1989), Pardo d'oro a Locarno con "Brotherhood" nel 2021 e Leone a "Venezia Classici" nel 2014 con "Animata Resistenza", è finalista agli European Film Awards insieme all'amico feltrino Francesco Sossai ("Il compleanno di Enrico"), unici due italiani in gara, nella sezione dei corti, agli Oscar europei di dicembre a Berlino.

Un bel traguardo per due registi indipendenti.
«Siamo tutti molto orgogliosi, una soddisfazione enorme e anche una grande sorpresa: "Asteriòn" è un lavoro molto particolare, astratto».

Una sorta di "ibrido".
«Sì, tecnicamente è finzione, ma è stato girato con lo stile del documentario, in pellicola e con una camera particolare, la Bolex, che è a manovella: ogni 20 secondi di riprese la devi ricaricare. E' stato bello, perchè era tutto analogico e molto artigianale. Il progetto ha avuto il sostegno del Fondo per il cinema sperimentale ceco: in Italia non avrei mai potuto farlo».

Tutto nasce da Borges, dal racconto "La casa di Asterione".
«Sono partito da lì: non parlo della corrida, ma del mito mediterraneo del toro, del rapporto uomo-animale, e in particolare dell'uomo e della sua necessità di rubare l'anima più selvaggia dell'animale. Cosa impossibile. Alla fine è una trasformazione incompiuta».

Di qui la tassidermia.
«Mi piaceva l'idea di prendere una cosa morta dandole forma viva. In realtà, però, resta morta, anzi più morta di prima».

Come ha trovato il maestro tassidermista?
«Grazie a rete di contatti: Josè Luis Martin Moroè uno dei maggiori tassidermisti in Spagna, e grande artigiano. Ha sposato il progetto, gli piaceva l'idea di creare la testa del toro. C'è stata una lunga preparazione per trovare l'animale morto, per avere la possibilità di aprirlo, di congelare la carne, di preservarla».

Il momento più duro per lei?
«Quando si toglie la pelle dell'animale e vedi la carcassa: questa scarnificazione... un processo che mi ha toccato nelle viscere. Ma volevo renderlo in forma poetica. L'idea era di connettersi con questa forma di "amore" particolare, quasi sensuale, verso la carne, verso la fisicità del toro».

Obiettivo?
«Volevo mostrare che i due destini, di uomo e animale, si assomigliano: come il toro è intrappolato nella sua natura e ne muore, così l'uomo, pur tentando di liberarsi, è bloccato nella sua natura taurina. È un duplice destino fatalista. Nessuno vince».

Il silenzio del film lo ribadisce ancora di più.
«Cercavo una forma di solennità: nessuno dei suoni originari di quel mondo avrebbe dato quel tipo di significato che cercavo. Nel momento in cui si toglie il suono, tutto diventa astratto. Il film per me è una poesia astratta: dopo "Brotherhood", che mi ha richiesto un sacco di costrizione narrativa, volevo un po' liberarmi».

«IL FILM PER ME È POESIA ASTRATTA, HO SCELTO IL SILENZIO COME FORMA DI SOLENNITÀ. IL PUBBLICO NE RESTA COLPITO»

Sicuramente "Asteriòn" chiede un'altra forma di ascolto.
«Infatti, il pubblico, dopo il primo disorientamento, ne resta colpito. Perché le immagini evocative portano con sé una forte carica di energia. Volevo creare un film che arrivasse dentro senza spiegare nulla».

Nuovi progetti?
«Sto pensando a tanti nuovi film, ma per mantenermi devo continuare con le mie tre docenze, a Cuba, a Praga e in Canton Ticino, che mi tengono molto occupato. Poi sono due anni che vado in giro per i festival e si produce di meno. Se ci fosse anche da noi "l'intermittenza artistica" come in Francia, sarebbe più facile. Forse dovrei trasferirmi lì, ci sto pensando. Anche perché io faccio un cinema "estero", non inquadrabile. Ecco, le mie note sono diverse, e non suonano molto qui».

Chiara Pavan

Le parole in scena con Veronesi e De Angelis

PORDENONELEGGE

La letteratura fa spettacolo a Pordenonelegge con Parole in scena (13-17 settembre) incrocio fra letteratura e voce degli artisti. Il festival sarà innanzitutto cornice del dialogo fra due grandi voci, i protagonisti dell'evento inaugurale della Mostra del Cinema di Venezia: sabato 16 settembre, alle 21, al Teatro Verdi, saranno faccia a faccia lo scrittore Sandro Veronesi e il regista Edoardo De Angelis, che firmano il romanzo biografico "Comandante" (Bompiani) dedicato alla figura di Salvatore Todaro, l'ufficiale della Regia Marina italiana che disobbedì agli ordini tedeschi e salvò i nemici affondati dal suo sommergibile. Da questo libro è stato tratto il film che, in prima mondiale, il 30 agosto aprirà il cartellone della Biennale Cinema. È anche attesa la presentazione in anteprima della autobiografia del maestro della fotografia Dante Spinotti che il 17 settembre (alle 17.30 al Capitol), per la prima volta presenterà il libro "Il sogno del cinema" (La nave di Teseo), scritto con Nicola Lucchi. Il 14 settembre ci sarà l'anteprima del docufilm "Cavalcando la tigre", biografia di Lino Zanussi, industriale di Pordenone, scritta e diretta da Piergiorgio Grizzo. E poi Sabina Guzzanti, la scienziata Ilaria Capua in dialogo con Antonella Attili su "Le parole della salute circolare". Mauro Covacich terrà un reading dall'ultimo libro, "L'avventura terrestre".

SCRITTORE Sandro Veronesi

Operaestate, balletti tra dissidi interiori e questione femminile

DANZA

Operaestate Festival vira verso il contemporaneo e passa il testimone a B.Motion, un vero festival nel festival che dalla seconda metà di agosto dedica un focus ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti. Declinato in tre segmenti - danza, teatro e musica - B.Motion ospita a Bassano del Grappa proposte tra le più innovative della scena contemporanea nazionale e internazionale, portando in scena anche i risultati di collaborazioni, ricerche e relazioni sviluppatesi durante tutto l'anno (info www.operaestate.it).

Da giovedì al 20 agosto riflettori puntati sulla danza italiana e internazionale. Ad aprire le giornate, ogni mattina al Giardino Parolini, pratiche fisiche aperte a tutti condotte dai docenti di Dance Well e dialoghi con i performer moderati dalla dramaturg Ariadne Mikou. B.Motion è anche spazio per progetti internazionali, come lo scambio di residenze tra Bassano e Québec con gli artisti Matteo Marchesi, Marilyn Daoust e la drammaturga Ginelle Chagnon, lo scambio tra Bassano e la Lituania con le artiste Isabel Paladin e Oksana Griaznova, la residenza per la vincitrice del Certamen Coreografico di Madrid 2022 Claudia Mirambell e i corsi di formazione per nuovi insegnanti Dance Well.

Il programma chiama in causa artisti che riprendono il repertorio del balletto e ne danno una rilettura contemporanea: Olga Dukhovnaya in "Swan lake solo" (18/8) e Lara Barsaq in "Fruit Tree" (17/8), tra propaganda politica e questione femminile, mentre è un dissidio interiore trasformato in danza "To cut loose" della francese Leila Ka (17/8). Recuperano tutorial da vecchie Vhs e da internet le artiste di Parini Secondo in "Speeed" (19/8), mentre la club culture ispira Salvo Lombardo in "Outdoor dancefloor", che chiude il programma con una festa collettiva in piazza (20/8). È un repertorio di memorie quello messo in scena da Aurelio di Virgilio in "Jeplane" (17/8), mentre volti ed emozioni ispirano "Mood Shifters" di Andrea Costanzo Martini (18/8) e i Dance Well dancers propongono in "How to. A score. Bassano" un insieme di assoli guidati dalla norvegese Mia Habib (17-20/8).

NUOVI LINGUAGGI A Bassano vanno in scena danza, teatro e musica contemporanee, dal 17 al 20 agosto. Nella foto "Fruit Tree"

AL FESTIVAL DI BASSANO SI APRE GIOVEDÌ (FINO A DOMENICA) LA SEZIONE SUL CONTEMPORANEO CON DUKHOVNAYA, KA E BARSAQ

COMUNITÀ

Coinvolgono la comunità anche Collettivo Cinetico e Francesca Pennini, con due performance complementari: "Manifesto Cannibale" (18/8) e "Urutau exrinction party" (19/8).

Non mancano anche riflessioni sul legame tra danza e musica, portate sul palcoscenico da Ioana Paraskevopoulou con "MOS" (19/8) e nella collaborazione tra Camilla Monga e il musicista Emanuele Maniscalco per "Sull'attimo", mentre giocano sul silenzio i corpi in "Zoe" di Luna Cenere (19/8,) e in "Simple" di Ayelin Parolin (20/8). In coda a B.Motion Danza (21-27 agosto) l'artista norvegese Daniel Mariblanca condurrà un laboratorio per persone con disabilità motoria, ma accessibile e aperto a tutti.

Giambattista Marchetto

Fra le due Guerre il capoluogo lombardo era il riferimento mondiale della mobilità. A fianco dell'Alfa, la "Fraschini" era la vera perla del settore, più ambita ed esclusiva di Rolls Royce e Maybach. Ora il mito rinasce, partendo dalle corse e dalle prestazioni

Isotta

LA SFIDA

Milano, torna la regina

Negli anni ruggenti dell'automobile c'era un marchio italiano che vuole tornare a ruggire, si chiama Isotta Fraschini ed è pronto a sfidare i grandi costruttori nelle gare di durata con un prototipo che darà vita anche ad una versione da track day, ad una stradale e ad un'ipersportiva biposto, tutte destinate a rinverdire i fasti di una tradizione che vedeva il costruttore milanese nell'olimpo dell'automobile, al fianco di Maybach e Rolls-Royce. Una storia di prestigio, abilità tecnica e anche suggestione artistica tanto da fare da musa ispiratrice per il Manifesto del Futurismo di Filippo Tommaso Marinetti.

LA TIPO 8

«Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità» recitava l'incendiario documento pubblicato nel 1909 quando le auto più potenti avevano stazze e motori monumentali, come la Tipo 8.

Oggi invece la Isotta Fraschini rinasce da un'automobile da corsa, ma non "col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo" come Marinetti la immaginava, bensì come un prototipo che risponde al regolamento tecnico Le Mans Hypercar (LMH) e sarà pronto a dar battaglie già nel 2024 alle varie Ferrari, Peugeot e Toyota senza contare le altre vetture ammesse nella categoria come Alpine, BMW, Cadillac, Lamborghini e Porsche. Si chiama Tipo 6 LMH ed è il sogno di alcuni imprenditori che hanno scelto come partner tecnico la Michelotto di Padova, come presidente Alessandro Fassina (imprenditore ed ex campione italiano rally nel 1990 e mondiale gruppo N nel 1993) e come amministratore delegato Enzo Panacci, noto per essere stato il numero uno di Nolan negli ultimi 10 anni.

«Pensavo di ritirarmi – afferma sorridendo il manager che è formalmente in pensione dall'inizio del 2023 – ma poi la passione per le automobili, le corse e la presenza di tanti amici mi ha coinvolto in questa impresa contro colossi». La Tipo 6 è progettata interamente da Michelotto, compresi il telaio e il motore. Il primo è realizzato in fibra di carbonio dalla ARS Technologies di Controguerra (TE), il secondo dalla tedesca HWA – da Hans Werner Aufrecht, uno dei fondatori di AMG – ed è un V6 3 litri con bancate a 90 gradi e sovralimentazione con un solo turbocompressore centrale mentre il cambio a 7 rapporti è fornito dalla britannica XTrac. Da Oltremanica viene anche il motogeneratore elettrico anteriore della Helix che, come da regolamento, può attivarsi oltre i 190 km/h ed erogare fino a 200 kW mentre la potenza complessiva del sistema non può mai superare i 520 kW, pari a 707 cv. La batteria è fornita dalla Williams e il software di controllo del sistema è scritto dalla stessa Michelotto, a testimonianza del fatto che Isotta Fraschini ha mani e testa saldamente nello Stivale.

PRESTAZIONALI Sopra, la Isotta Fraschini Tipo 6 LMH che sfiderà Ferrari e Porsche nel WEC. A lato, la Strada; in basso, la Pista la variante più potente

COMPETENZE ITALIANE

«Come italiano sono molto orgoglioso di quello che sta accadendo nelle corse di durata – afferma Panacci – non solo per Ferrari, Dallara e Lamborghini, ma anche per la presenza di pubblico alla 6 Ore di Monza. E il nostro progetto dimostra che noi italiani siamo capaci di lavorare ai massimi livelli». A condurre il programma sportivo è stato chiamato Claudio Berro (Peugeot, Lotus, Maserati, Ferrari...) mentre la Vector sarà il primo team a portare la Tipo 6 LMH in competizioni come la 24 Ore di Le Mans. «Stiamo lavorando insieme a loro per individuare i piloti e li vogliamo giovani e provenienti dalle monoposto. Stiamo preparando anche una seconda macchina, ma la sua accettazione dipende anche dagli organizzatori del WEC...».

Intanto la LMH cresce sotto le mani dei piloti Andrea Bonomi e Jean-Karl Vernay e nel corso degli ultimi test a Monza ha fermato i cronometri a l'35"622, a meno di 3 decimi dalla pole position della Toyota GR010 di Kamui Kobayashi. Tutte le Tipo 6 saranno prodotte da Michelotto e la prossima versione in ordine di apparizione sarà la Tipo 6 Pista che, liberà dai regolamenti tecnici, farà divertire in pista facoltosi gentleman driver con prestazioni persino superiori alla LMH visto che avrà oltre 1.000 cv e peserà meno di 1.000 kg.

SI INIZIA DA UN BOLIDE DA COMPETIZIONE CHE PARTECIPERÀ A LE MANS, MA CI SONO ANCHE LE VERSIONI "PISTA" E "STRADA"

QUASI TRE MILIONI

Costa 2.750.000 euro (tasse escluse) e se ne produrranno 25 unità che sembra siano state già tutte opzionate. «Abbiamo ordini che stiamo portando avanti e contatti molto ben avviati che dovrebbero diventare nostri clienti» afferma Panacci che però sulla loro identità non si scuce.

«La maggior parte sono collezionisti – confida – altri sono sensibili al fascino del marchio e 2 o 3 provengono dal mondo dello sport». Ci sarà anche una versione Strada, vendibile però dove è possibile omologare vetture in esemplare unico come in Regno Unito e a Dubai. La vera stradale invece dovrebbe arrivare non prima del 2025 e sarà una biposto, con un'aerodinamica meno appariscente e anche lei dotata dello stesso sistema di propulsione ibrido, ma adattato alle normative cui tutte le vetture devono sottostare, anche se stanno "ritte sulla cima del mondo". Da lì l'Isotta Fraschini è pronta a lanciare la sua "sfida alle stelle".

Nicola Desiderio

Eleganza, velocità e lusso sfrenato: l'auto senza rivali

LA LEGGENDA

Torino-Milano, un derby automobilistico tutto made in Italy. Uno scontro-incontro che, all'inizio dello scorso secolo, salì alla ribalta planetaria, puntando sull'innovazione e sull'eccellenza. Nell'anno 1900 Alfa e Lancia non erano ancora nate. E per vedere Ferrari e Lamborghini, simbolo della Motor Valley, bisognava attendere almeno 5 decenni. Sulla direttrice che unisce la due laboriose città del nord Italia, invece, il mito dell'automobile già ribolliva di sogni e di passione. Da una parte, la motorizzazione di massa della Fiat, diventata in fretta uno dei pilastri della mobilità, insieme a Ford e General Motors. Dall'altra, i capolavori della sportività e del lusso, Isotta Fraschini ed Alfa Romeo, apprezzati in tutto il mondo di allora non ancora globale per le vittorie e i record. Non solo di velocità, ma anche di prezzo.

Nel luglio del 1899 fu fondata nel capoluogo piemontese la Fiat. Solo 6 mesi dopo, all'alba del Novecento, rispose quello lombardo con la nascita dell'Isotta Fraschini.

UN DUELLO MADE IN ITALY

Il duello proseguì nelle stagioni successive: nel 1906 nacque la Lancia nella città sabauda, nel 1910 il Biscione milanese. La Fiat esternò già dell'inizio la sua anima popolare. Isotta, invece, mostrò agli albori la sua vocazione per l'esclusività andando a cercare gloria soprattutto oltre atlantico dove nel nuovo mondo i clienti facoltosi crescevano come funghi. I gioielli realizzati da Oreste Isotta e dai 3 fratelli Fraschini, rivendicarono immediatamente una marcia in più senza farsi condizionare dal fattore prezzo.

Già nel 1905 una Isotta con un motore da 17 litri capace di 100 cavalli diede spettacolo alla Targa Florio. Ma fu nel 1908 che una vettura milanese conquistò la ribalta internazionale, stabilendo negli Stati Uniti il primato di velocità di 105 km/h. All'inizio degli anni Dieci la Fraschini si comportò egregiamente ad una delle prime edizioni della 500 Miglia di Indianapolis, la corsa su pista più antica del mondo (la prima edizione risale al 1911).

L'affermazione definitiva, però, arrivò dopo la Prima Guerra quando l'ingegner Cattaneo, ingegnere capo della blasonata casa, presentò (nel 1919) la Tipo 8, prima vettura di serie con motore otto cilindri: una cosa mai vista. Ne la britannica Rolls, ne la tedesca Maybach, simbolo della tecnologia british e teutonica, potevano vantare in listino un gioiello del genere che diventò la 4 ruote più costosa ed ambita della terra. E nasceva nelle prestigiose officine di via Monterosi a Milano.

MAGNIFICHE A fianco, il modello 8A/S Cabriolet del 1929, aveva 155 cavalli e raggiungeva i 160 km/h. Sopra, la variante Laundalet

GIÀ DAL PRIMO NOVECENTO LA PRESTIGIOSA CASA FU LA PRIMA AL MONDO A PRODURRE UNA OTTO CILINDRI

L'AMORE DI FORD

Isotta rimase in vita un anno in meno di mezzo secolo, attraversando da protagonista due guerre infernali. A settembre del 1949 fu nominato il curatore giudiziale ed interrotta definitivamente la produzione. Isotta nel corso della sua avventura ebbe due punti fermi. Il legame con Milano e la fama in America con Ford che tentò invano di comprarla per dare stabilità economica ad un salotto di opere d'arte. Nel periodo fra le due Guerre non era affatto facile per le aziende estere venire a fare business nella Penisola e l'industria nazionale attraverso il Ministero per la Guerra respinse i tentativi di Detroit di mandare la storia in modo diverso. Un amore per il fascino tricolore che l'Ovale Blu non riuscì a coronare in nozze neanche con la Ferrari e l'Alfa Romeo.

Giorgio Ursicino

METEO

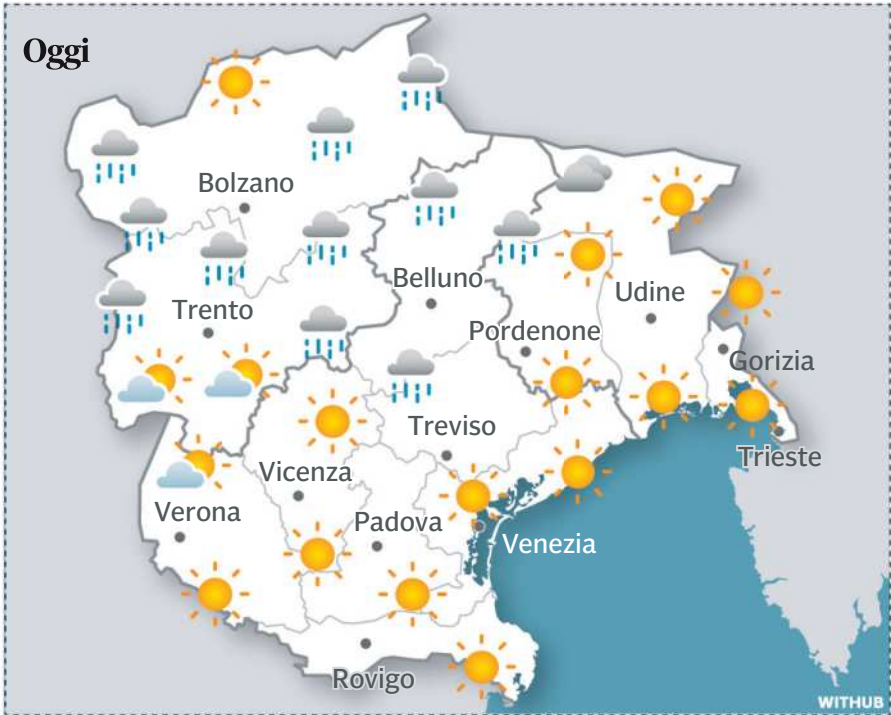
Anticiclone africano, ma anche locali temporali

DOMANI

VENETO
Condizioni inizialmente soleggiate, ma nel pomeriggio-sera formazione di nuovi rovesci o temporali di calore sulle zone alpine e prealpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente soleggiato, dal pomeriggio variabilità in aumento con rovesci e locali temporali sulle vette.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni soleggiate al mattino, nel pomeriggio annuvolamenti in formazione in motagna con comparsa di alcuni rovesci o temporali, specie sulla Carnia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	30	Ancona	21	31
Bolzano	20	34	Bari	23	28
Gorizia	22	33	Bologna	24	35
Padova	23	35	Cagliari	23	29
Pordenone	24	34	Firenze	21	36
Rovigo	20	35	Genova	23	29
Trento	19	34	Milano	25	34
Treviso	23	34	Napoli	23	29
Trieste	26	31	Palermo	23	29
Udine	23	33	Perugia	20	32
Venezia	25	31	Reggio Calabria	23	29
Verona	23	34	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	23	33	Torino	23	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
10.30 **A Sua immagine Speciale Assunta** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il Gattopardo** Film Drammatico. Di Luchino Visconti. Con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
12.05 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Due donne e un segreto** Film Commedia
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Calibro 9** Film Poliziesco. Di Toni D'Angelo. Con Marco Bocci, Michele Placido, Alessio Boni
22.40 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
23.40 **NYCanta - Festival della Musica Italiana** Musicale. Condotto da Monica Marangoni e Pupo
24.00 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **TGR - Concerto di Ferragosto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.50 **D-Side - Il lato diverso delle cose** Attualità
15.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.20 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
17.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
19.50 **Italia - Romania. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
22.00 **F.F.S.S. cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?** Film Commedia

Rai 4
6.20 **Falling Skies** Serie Tv
7.00 **Seal Team** Serie Tv
8.30 **MacGyver** Serie Tv
9.15 **Ransom** Serie Tv
10.45 **Private Eyes** Serie Tv
12.15 **CSI: Vegas** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Into the Forest** Film Drammatico
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **Falling Skies** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Mara** Film Horror. Di Clive Tonge. Con Olga Kurylenko, Javier Botet, Mitch Eakins
23.00 **Mortal** Film Fantascienza
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **For Life** Serie Tv
1.35 **Senza freni** Film Azione
2.55 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Le terre del monsone** Doc.
7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **Il palazzo dei destini incrociati** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.30 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Untamed Valley** Documentario
14.55 **Le Terre Del Monsone** Documentario
15.50 **Il principe addormentato** Teatro
17.50 **Concerto per tutti** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Remember** Film Thriller. Di Atom Egoyan. Con Christopher Plummer, Kim Roberts, Amanda Smith
22.50 **Lennon a New York** Film
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.30 **Adulterio all'italiana** Film Commedia
9.25 **Ricchi Ricchissimi Praticamente In Mutande** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Le Vacanze Intelligenti** Film Commedia
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Abbronzatissimi** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
21.20 **East New York** Serie Tv
22.20 **East New York** Serie Tv
23.20 **Ancora 48 ore** Film Poliziesco

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Callas Forever** Film Drammatico
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.40 **Terra Amara** Serie Tv
16.35 **Terra Amara** Serie Tv
17.30 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico. Di Robert Redford. Con Robert Redford, Scarlett Johansson, Kristin Scott Thomas
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.10 **The Flash** Serie Tv
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
9.35 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.05 **American Dad** Cartoni
15.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.45 **La Llorona: Le Lacrime Del Male** Film Horror

Iris
7.20 **Belli dentro** Fiction
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **CHIPs** Serie Tv
8.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.30 **Ray** Film Biografico
12.25 **Spy** Film Azione
14.45 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
16.55 **La Papessa** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sfida Nella Valle Dei Comanche** Film Western. Di Frank Mc Donald. Con Audie Murphy, Ben Cooper, Colleen Miller
22.55 **La notte dell'agguato** Film Western
0.50 **Spy** Film Azione
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Per sempre - Forever** Film Drammatico
4.20 **La principessa delle Canarie** Film Avventura
5.35 **Belli dentro** Fiction

Cielo
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Snowpiercer** Film Azione
23.30 **Il dio serpente** Film Drammatico
1.15 **Metamorphoses - La schiavitù della perfezione** Film Documentario

Rai Scuola
7.15 **Perfect English** Rubrica
7.20 **Spot on the Map** Rubrica
7.35 **Erasmus + Stories**
8.00 **Progetto Scienza**
8.30 **Progetto Scienza 2022**
9.30 **Memex** Rubrica
10.10 **Il libro della Savana**
10.55 **L'uomo dei boschi**
11.50 **Di là dal fiume tra gli alberi**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Inizio e fine dell'Universo**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**

DMAX
7.10 **Missione restauro** Doc.
8.45 **A caccia di tesori** Arredamento
11.15 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
14.40 **Missione restauro** Doc.
16.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.05 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Il Palio di Siena 2023 - L'attesa** Attualità
21.15 **Il piccolo Nicolas e i suoi genitori** Film Commedia. Di Laurent Tirard. Con Maxime Godart, Valérie Lemercier, Kad Merad
23.15 **Le vacanze del piccolo Nicolas** Film Commedia

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Perfette sconosciute** Film Thriller
15.30 **L'algoritmo dell'amore** Film Commedia
17.15 **Il matrimonio del suo migliore amico** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **La rivincita delle bionde** Film Commedia
23.15 **Una bionda in carriera** Film Commedia

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.40 **Il pianeta blu** Documentario
13.45 **Queen in concerto - Wembley 1986** Musicale
15.10 **Per un pugno di dollari** Film Western
17.00 **Per qualche dollaro in più** Film Western
19.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.35 **Mai stati uniti** Film Commedia
23.10 **Hanna** Film Drammatico
1.00 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia** Film Comico
23.00 **Brivido caldo** Film Drammatico

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Fim: Le nevi del Kilimangiaro** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
14.45 **Italian Gospel Choir for Romagna** Rubrica
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.15 **Effemotori** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Goal Fvg** Sport
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **da definire** Film
22.45 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tua creatività è al massimo, dentro di te è tutto un fervore di preparativi e di idee da sperimentare, in attesa del nuovo ciclo che inizia con la Luna Nuova di domani. La vitalità scaturisce con vigore e spontaneità, suscitando un bisogno di spendere le tue energie anche a livello fisico. Ne trae beneficio la **salute**, ti senti in forma e questo influenza positivamente anche il tuo stato d'animo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione valorizza particolarmente la sfera familiare e intima della tua vita, come se in questi giorni per te la scelta migliore fosse quella di avere attorno solo persone che conosci bene e con cui senti di poter condividere anche gli aspetti più segreti. Le tue batterie sono cariche di energia e non aspetti altro che l'occasione per iniziare a spenderla. Buone le opportunità **economiche**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione porta con sé un clima che ha qualcosa di elettrizzante, hai molte aspettative e non vedi l'ora di entrare in una dimensione giocosa, in compagnia di persone a cui vuoi bene. Sei particolarmente disponibile e gli astri ti favoriscono, favorendo attorno a te un clima piacevole e una bella compagnia. Dai più spazio al corpo e alla **salute** dedicandoti a un'attività piacevole e stimolante.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è il tuo pianeta e sei molto sensibile a tutte le fasi del suo ciclo. Oggi siamo alla vigilia di una Luna Nuova e tu vivi in prima persona il clima di aspettativa ed eccitazione che caratterizza sempre la vigilia dei giorni importanti. Nello specifico, questa configurazione ti riserva piacevoli novità riguardo al **denaro**. Qualcosa cambia nel tuo modo di gestirlo, ci sono guadagni in arrivo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Subito prima della Luna Nuova, che sarà domani nel tuo segno, scatta un momento particolare che gli alchimisti definivano "Luna balsamica". Attraversi una fase di incubazione che precede una bella trasformazione personale. A momenti potrai sentirti forse un po' disorientato perché non puoi cogliere l'estensione della metamorfosi in atto. Nel dubbio affidati all'**amore** è lui a guidare i tuoi passi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione invita alla quiete interiore, trova la tua dimensione, dalla meditazione allo yoga, dall'ascolto della musica o alla pittura. Ti fa bene riservare parte della giornata a un qualche tipo di attività di questo genere, ma che sia qualcosa che ti piace e in cui sei contento di ritrovarti. Allontanati dalla frenesia e sparisci. Intanto qualcosa di favorevole succede rispetto al **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la tua giornata è caratterizzata da un clima particolare, quasi sospeso. Noncurante di una certa animazione tutto attorno a te, la tua attenzione è proiettata su un progetto, assorbita dal desiderio di realizzare qualcosa che sembra quasi una chimera ma in cui credi profondamente. In prospettiva, questo potrebbe tradursi in una novità nel **lavoro**, forse nascerà dalla collaborazione con un amico.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In questi giorni la configurazione ha per te qualcosa di trionfale, come se gli astri ti preparassero un'occasione un po' speciale per dare veramente il meglio. Cogli questo invito e lanciati, senza stare lì a farti inutili domande. L'**amore** mette a tua disposizione un'energia che ha qualcosa di magico e può tirare molti fili. Lascia che le cose avvengano, poi ci sarà tempo per le considerazioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Tutto il fuoco del tuo elemento oggi si traduce in una fiamma che illumina con passione e impeto. Affidati a questa energia che per alimentarsi ha bisogno di avventura, di scoperte e di sfide costanti. Il clima di oggi è particolare e favorisce la socialità, inducendoti a cercare una situazione conviviale in cui sentirti al tuo posto. Il gioco e il divertimento sono il migliore balsamo per la **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la configurazione per te prospetta una sorta di salto nel vuoto, ti stimola invitandoti a buttarti senza avere prima preso le misure, affidandoti al tuo istinto e non al ragionamento. C'è qualcosa di quasi catartico in questo gioco a cui sei invitato a partecipare. L'**amore** costituisce il pretesto, quasi la scusa per andare oltre e liberare le energie addormentate. Trova tu la parola magica!

Acquario dal 21/1 al 19/2
In questi giorni di festa i pianeti ti hanno preparato un menù molto ricco e saporito. L'ingrediente principale è l'**amore**, ma è un ingrediente che ha qualcosa di magico e che risuona un po' in tutti i settori della tua vita. Potrai vivere momenti molto piacevoli e soprattutto incontri particolarmente stimolanti. Hai molto da dare e tra oggi e domani potrai ricevere in dono qualcosa di speciale.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il clima che si respira in questo giorno di Ferragosto è gradevole e stimolante, caratterizzato da un atteggiamento di apertura e generosità che ti rende più a loro agio conviviale e socievole. Per te diventa piacevole fare del tuo meglio per mettere le persone attorno a te, c'è come una dose supplementare di **amore** e affetto che tendi a elargire a chi ti è vicino per il solo piacere di un sorriso.

FORTUNA

LOTTO

Estrazioni domani
16 agosto

SuperEnalotto

						Jolly
77	28	64	82	46	6	20

MONTEPREMI	43.409.897,15 €	JACKPOT	39.876.851,15 €
6	- €	4	315,30 €
5+1	- €	3	28,01 €
5	16.487,55 €	2	5,36 €

CONCORSO DEL 14/08/2023

SuperStar — Super Star 15

6	- €	3	2.801,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.530,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Hello Again: un giorno per sempre** Film Commedia. Di Maggie Peren. Con Alicia von Rittberg, Edin Hasanovic, Tim Oliver Schultz
23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
23.10 **Le strade di Overland** Doc.
0.20 **RaiNews24** Attualità
0.55 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Dream Hotel Mexico** Film Drammatico
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Frammenti di memoria** Film Drammatico
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
23.00 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.15 **Truman - Un vero amico è per sempre** Film Commedia
2.00 **Parliamo delle mie donne**

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **D-Side - Il lato diverso delle cose** Attualità
15.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.45 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Le storie di Un posto al sole** Telenovela
21.20 **Nel secolo breve** Documentario. Con Di Antonio Carbone con Isabella Insolvibile produttore esecutivo Annalisa Vasselli
23.05 **TG 3 Sera** Informazione
23.15 **Meteo 3** Attualità
23.20 **Una doppia verità** Film

Rai 4

6.05 **Falling Skies** Serie Tv
6.45 **Seal Team** Serie Tv
8.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.15 **MacGyver** Serie Tv
9.00 **Ransom** Serie Tv
10.25 **Private Eyes** Serie Tv
11.55 **CSI: Vegas** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Killerman** Film Thriller
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Falling Skies** Serie Tv
17.40 **Private Eyes** Serie Tv
19.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chiamata senza risposta** Film Horror. Di Eric Valette. Con Shannyn Sossamon, Azura Skye, Meagan Good
22.45 **L'isola delle 30 bare** Serie Tv
0.35 **For Life** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - La fanciulla del west** Teatro
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Immersive World** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **TEATRO Piccole volpi** Teatro
17.50 **La Scala - Scuola Di Ballo** Show
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tiziano senza fine** Doc.
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Rock Legends** Doc.
23.00 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Retequattro Doc** Doc.
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.25 **L'allenatore nel pallone 2** Film Commedia
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Un uomo chiamato charro** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Leoni al sole** Film Commedia
2.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Il professore e il pazzo** Film Drammatico. Di Farhad Safinia. Con Mel Gibson, Sean Penn, Eddie Marsan
23.30 **Madri - Una vita d'amore** Serie Tv

Italia 1

6.10 **The Flash** Serie Tv
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Info
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.05 **American Dad** Cartoni
15.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Freedom Summer** Documentario
0.15 **La storia proibita** Doc.
0.55 **The Sinner** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazio-

Iris

6.00 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Una questione d'onore** Film Commedia
10.55 **Sfida Nella Valle Dei Comanche** Film Western
12.50 **Il promontorio della paura** Film Giallo
14.55 **La notte dell'agguato** Film Western
17.10 **Scandalo internazionale** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La legge del crimine** Film Thriller. Di Laurent Tuel. Con Jean Reno, Gaspard Ulliel, Vahina Giocante
23.00 **L'ultima missione** Film Poliziesco
1.20 **Scandalo internazionale** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Il promontorio della paura** Film Giallo

Cielo

7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **2-Headed Shark Attack** Film Horror. Di C. Ray. Con C. Electra, C. O'Connell
23.15 **La commessa** Film Commedia
1.00 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia
2.30 **Naked - L'arte a nudo**

Rai Storia

9.40 **Memex** Rubrica
10.10 **Sonno segreto, la foca monaca del Mediterraneo**
10.55 **L'uomo dei boschi**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.45 **Progetto Scienza 2022**
13.50 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **The Great Myths: The Iliad**

7 Gold Telepadova

7.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva

DMAX

7.10 **Missione restauro** Doc.
8.45 **A caccia di tesori** Arredamento
11.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.55 **Predatori di gemme** Doc.
14.40 **Missione restauro** Doc.
16.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Doc.

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione

La 7

9.20 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
11.10 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
16.45 **Il Palio di Siena** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Closed Circuit** Film Thriller. Di John Crowley. Con Eric Bana, Rebecca Hall, Julia Stiles
23.20 **La promessa dell'assassino** Film Thriller

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: The Texican** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Sporche bugie** Film Thriller
15.30 **Un'estate molto speciale** Film Commedia
17.15 **Quello che so sull'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
0.15 **X Factor Stories** Musicale

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Sport
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Sportello pensioni** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

NOVE

6.40 **Alta infedeltà** Reality
9.35 **Ombre e misteri** Società
12.35 **Little Big Italy** Cucina
14.15 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.10 **L'assassino è in città** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.35 **Il buono, il brutto e il cattivo** Film Western
0.40 **Naked Attraction Italia** Società

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
14.30 **Inside Academy Calcio** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Informazione
17.45 **Precampionato 2023/24** Calcio
18.30 **TMW News** Sport
21.15 **Tag In Comune** Attualità

Sport

COPPA ITALIA

La Sampdoria passa solo ai rigori contro il Sudtirol

Nei trentaduesimi di Coppa Italia disputati ieri, la Samp di Pirlo elimina solo ai rigori (8-7) il Sudtirol, dopo l'1-1 al 120'. La Cremonese vince 3-1 sul Crotone ai supplementari. Le altre partite sono state: Frosinone-Pisa 1-0, Udinese-Catanzaro 4-1, Bologna-Cesena 2-0, Genoa-Modena 4-3, Empoli-Cittadella 1-2, Bari-Parma 0-3, Verona-Ascoli 3-1, Cagliari-Palermo 2-1, Salernitana-Ternana 1-0, Cosenza-Sassuolo 2-5, Lecce-Como 1-0 e Monza-Reggiana 1-2.

L'intervista

Roberto Mancini

Il giorno dopo l'addio alla Nazionale parla l'ex ct : «Quanti attacchi personali e giudizi morali, non ho ucciso nessuno»

«NON C'ERA PIÙ FIDUCIA IN ME»

Il giorno dopo il ribaltone dell'estate italiana, la reazione scossa e anche sorpresa. «Ma mica ho ucciso nessuno, ho solo esercitato un diritto alle dimissioni. Perché tanti attacchi così violenti sul piano personale?». Roberto Mancini è rimasto a Mykonos, in mezzo ai suoi tormenti e alla sua delusione. Ha lasciato la Nazionale, quasi a Ferragosto, dopo aver accettato di diventare il responsabile unico di tutte le selezioni azzurre solo due settimane fa. «Non mi sentivo più nell'ambiente giusto» ha spiegato al presidente della Figc Gabriele Gravina in almeno tre telefonate prima dell'atto formale, la consueta Pec che si manda a qualsiasi azienda per certificare l'atto delle dimissioni, liberare il posto e non essere più un dipendente. Da qualche settimana viveva il suo incarico tra mille dubbi e preoccupazioni, il 3 agosto era uscito dalla sede della Figc stordito dagli eventi ma anche consapevole che tutto sarebbe stato più difficile senza i suoi uomini accanto. E ci riferiamo al campo, ai ritiri, alle riunione dello staff alla vigilia delle partite: è vero che si erano salvati più o meno quasi tutti (Salsano recuperato all'ultimo tuffo, Evani no e destinato dai vertici alla nazionale femminile e non a un ruolo di maggiore prestigio come desiderava l'ex ct), ma un conto è avere i collaboratori al fianco, un conto è averli nella stessa azienda ma assegnati ad altri incarichi. E Mancini non lo ha accettato, seppure con notevole ritardo. Avrebbe potuto e dovuto sbottare il 3 agosto e regolare subito i conti, probabilmente, e lo ammette anche lui. «Sì, è il mio principale rammarico in tutta questa vicenda, ma ho pensato che avrei potuto resistere e adattarmi, ritenevo anche che potesse cambiare qualche cosa».

E invece sono arrivate le dimissioni, all'improvviso.

«Mi sono confrontato con il presidente almeno in due o tre occasioni, gli ho telefonato e gli ho espresso le mie sensazioni. C'era qualcosa che non andava, poi ho deciso».

E ha mandato la famosa Pec.

«Un atto formale e definitivo, come fanno tutti i dipendenti di questo mondo. Mi scusi, ma se lei lascia un incarico pensa di risolvere il suo problema a voce oppure deve mandare una comunicazione scritta in modo da consentire la sua sostituzione? Invece si è scatenato di tutto».

Beh, il ct che lascia l'Italia a Ferragosto è una notizia bomba, almeno per il mondo dello sport.

«Ma io non ho ucciso nessuno e mi sembra di essere stato trattato come non meritavo. Circolano troppe cose che non rispecchiano la realtà».

L'ultima: si è dimesso dopo l'arrivo di Buffon, un altro del giro Juve.

«Assolutamente no, sapevo che il presidente Gravina avrebbe scelto Gianluigi ed era la soluzione giusta dopo l'addio di Vialli. Niente contro di lui».

E contro Barzagli?

«Neanche, perché quando mi hanno chiesto di rinnovare lo staff ho accettato l'idea di integrare il gruppo di lavoro con lui e con Gagliardi, il match analyst. Invece è andata in maniera diversa».

Tutti fuori e destinati ad altri incarichi i suoi principali collaboratori, che sono anche amici fidati.

«Lo staff non andava bene? Ma era lo stesso con cui avevo vinto il campionato d'Europa. E insieme abbiamo fatto festa. Cosa c'era che non andava? Cosa era cambiato?».

Ma doveva insistere con il presidente Gravina, ed eventualmente lasciare il 3 agosto.

«Io sono orgoglioso di aver allenato l'Italia per cinque anni e sono legato alla maglia azzurra anche se qualcuno può pensare il contrario. Ho pensato che avremmo sistemato le cose strada facendo, che si potesse continuare e ho accettato».

E invece no, non è accaduto.

«No, non mi è sembrato di trovare il clima con cui era cominciata questa avventura. Se a un allenatore toccano lo staff di fiducia è come certificare la mancanza di fiducia nel gruppo di lavoro».

Temeva un ribaltone al primo passo falso? Un possibile esonero?

«Questo lo dice e lo pensa lei».

Si aspettava un ciclone del genere dopo le sue dimissioni?

«No, non mi aspettavo certi giudizi morali».

Ha spiazzato la Figc a meno di trenta giorni dalla ripresa dell'attività azzurra.

«C'è il tempo per fare tutto. La Nazionale non è un club, chiunque venga dopo di me avrà il tempo per organizzare il lavoro perché in azzurro non si scende in campo ogni giorno. Se fossi rimasto io, avrei allenato durante la sosta all'inizio di settembre. E così farà il mio erede. C'è tempo ancora».

Spalletti in pole, Napoli permettendo.

«Auguro a Luciano, se tocca a lui, il miglior futuro sulla panchina dell'Italia. È un ruolo che regala emozioni uniche, sono sicuro che farà bene».

E Mancini che cosa farà?

«L'allenatore, come sempre. Da oggi sono un uomo libero, in grado di ascoltare le eventuali proposte che mi arriveranno. E se una mi convincerà, tornerò in pista subito. Le mie dimissioni non sono legate a un accordo già raggiunto».

È pronto anche ad andare in Arabia o in Messico, dove

LA SVOLTA È AVVENUTA DOPO IL 3 AGOSTO QUANDO FU NOMINATO COORDINATORE: HA CAPITO CHE NON SI SENTIVA A SUO AGIO

DIMISSIONARIO **Roberto Mancini, 58 anni, ha allenato Lazio, Fiorentina, Inter, Manchester City, Galatasaray e Zenit. Poi l'Italia**

I SALUTI DEI SUOI AZZURRI

MARCO VERRATTI

«Grazie per questi anni passati assieme Oltre ad essere un grandissimo allenatore, sei una persona speciale»

JORGINHO FRELLO

«Mister Mancini, abbiamo condiviso tanto È stato un onore e un piacere. Grazie mille per tutto ed un in bocca al lupo per il futuro»

SIMONE PAFUNDI

«Non ci sono abbastanza parole per esprimere la mia gratitudine per la stima, la fiducia, l'opportunità che ho avuto. Ne uso solo una. Grazie»

Sinner numero 6 dopo Toronto: «Vincere mi fa venire fame»

TENNIS

Più che la vittoria in sè di Toronto, che gli ha consegnato il suo primo Masters 1000, è il modo con cui l'ha ottenuta che rende soddisfatto Jannik Sinner. Ma il numero 1 del tennis azzurro, che ora ha raggiunto la sesta posizione nella classifica mondiale, non si ferma e nella settimana del suo 22° compleanno (domani), sarà impegnato nel torneo di Cincinnati, altro Masters 1000. Sinner reduce dal successo dell'altra notte su Alex De Minaur, avrà poco tempo per recuperare pur entrando in scena solo al secondo turno, quando affronterà l'argentino Francisco Cerundolo (n.22 Atp), o il qualificato serbo Dusan Lajovic (n.67). Il torneo in Ohio è un altro passo di avvicinamento all'Us Open, che comincerà il 28 agosto, e vedrà impegnati anche Matteo Berrettini, Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti. Sinner è nella parte di tabellone che lo potrebbe mettere di fronte agli ottavi allo statunitense Taylor Fritz e ai quarti a Novaj Djokovic. «Questi risultati fanno sentire me e il mio staff più forti e ci fanno venire la fame di lavorare ancor di più - ha detto Jannik -. Ho sentito la pressione, ma credo di averla gestita bene. Questo torneo resterà per sempre nel mio cuore. È un traguardo importante, però ora c'è Cincinnati, che mi dà un'altra opportunità». Con la vittoria in Canada, ha superato in classifica Casper Ruud, ora settimo, e Andrey Rublev, scivolato in ottava posizione.

TRIONFO Jannik Sinner

SPALLETTI DICE SÌ ANNUNCIO VICINO

▶La Figc sta trattando con De Laurentiis per il nodo-clausola
I sondaggi con l'ex tecnico del Napoli già avviati da due mesi

IN ARRIVO Luciano Spalletti, 64 anni, ha iniziato ad allenare nel 1994, all'Empoli. Poi ha guidato Sampdoria, Venezia, Udinese (due volte), Ancona, Roma (due volte), Zenit S.Pietroburgo, Inter e Napoli. In Italia ha vinto uno scudetto col Napoli, più quattro secondi posti con la Roma. In Russia ha vinto due volte il campionato

IL FUTURO

MILANO È Luciano Spalletti il prescelto per sostituire Roberto Mancini sulla panchina dell'Italia, dopo le dimissioni comunicate al presidente Gravina e poi formalizzate domenica 13 agosto. La scelta della Figc è caduta fin da subito sul tecnico di Certaldo, che avrà il compito (delicato) di inseguire la qualificazione a Euro 2024 per difendere il titolo conquistato nel luglio 2021. Fin dalle due gare di settembre: il 9 in casa della Macedonia del Nord e il 12 a San Siro contro l'Ucraina. I contatti tra il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, e Luciano Spalletti proseguono. L'ex allenatore del Napoli, che qualche mese fa ha vinto lo scudetto alle pendici del Vesuvio riportandolo nel capoluogo campano 33 anni dopo l'ultima volta, ha detto subito sì, ribadendo quanto detto in passato (anche recente): si sente pronto a guidare la Nazionale. Con idee, gioco ed entusiasmo. La ricetta perfetta per Germania 2024. In queste ore potrebbe arrivare l'ufficialità, ma il nodo che si sta affrontando è quello della clausola da 3,5 milioni di euro da dare al Napoli in caso di accordo con un altro club entro un anno.

RAPPORTI OTTIMI

Inizialmente Aurelio De Laurentiis non aveva nessuna intenzione di trovare un compromesso su questa rovente questione, ma c'è da dire che i rapporti tra Gravina e il presidente del Napoli sono ottimi da sempre. E in via Allegri sono ottimisti che alla fine Adl deciderà di lasciare andare Spalletti. Da una parte la Figc non pagherà la clausola; dall'altra l'approdo di Luciano sulla panchina azzurra è un grande orgoglio per la squadra campione d'Italia. «La clausola impegna il Napoli e Spalletti, nessun altro. Poi non è vietato che un club o una federazione, interessati a ingaggiare l'allenatore, possano surrogarsi al tecnico, versando l'importo», ha commentato all'Ansa l'avvocato di fiducia del club azzurro ed esperto di diritto sportivo, Mattia Grassani. E ancora: «Spalletti è padrone del suo destino – aggiunge – Se si colloca in un club piuttosto che in una federazione, quella somma è dovuta. Oppure resta fermo». Secondo Grassani, «la clausola aveva lo scopo di ristorare il Napoli qualora Spalletti non avesse mantenuto la promessa di fermarsi per un anno, nella prospettiva che ci fosse una società concorrente. Nessuno pensava a una Federazione. E la Figc mai ha pagato un club per un allenatore. Questo è lo scoglio politico da superare».

I CONTATTI ESTIVI

Trovare il sostituto di Mancini in tempi brevi era di fondamentale importanza. In vista delle due gare di qualificazione agli Europei di inizio settembre c'è la necessità di fare entro i prossimi tre giorni le pre convocazioni dei calciatori che giocano all'estero (Donnarumma, Tonali, Jorginho, Verratti, Gnonto e Grifo, per fare qualche nome tra i calciatori nel giro azzurro). Infine, la Figc è sempre stata molto attenta agli umori di Mancini, da un anno a questa parte apparso più annoiato e distaccato. L'esclusione da Qatar 2022 e la morte di Gianluca Vialli (il 6 gennaio a causa di un tumore al pancreas) hanno lasciato il segno sull'ex ct. Ed è per questo che in Federazione sembra si fossero già guardati attorno già un paio di mesi fa, prendendo contatto con lo stesso Spalletti che si era appena liberato dal Napoli, per farsi trovare pronti in caso di addio di Mancini. Certo, nessuno si immaginava un divorzio così repentino a due giorni da Ferragosto. Ma sta di fatto che è accaduto e la Nazionale non poteva restare senza commissario tecnico per molti giorni. Ancora qualche ora e inizierà l'era Spalletti. Ci sarà lui in panchina a Wembley il 17 ottobre contro l'Inghilterra.

Salvatore Riggio

NAPOLI Aurelio De Laurentiis, scudetto 2023 con Spalletti

BALLANO 3,5 MILIONI MA I RAPPORTI TRA IL PRESIDENTE PARTENOPEO E IL N.1 DELLA FEDERAZIONE SONO OTTIMI

Mi ero sentito con Gravina: conosceva le mie sensazioni La Pec è l'atto formale delle dimissioni, così fanno tutti

Perché si è voluto toccare lo staff con cui avevo vinto l'Europeo? Ma non ho niente contro Buffon e Barzagli

L'Arabia? Sono pronto a lavorare, dove non lo so Posso tornare in pista subito con un progetto convincente

circola il suo nome?

«Sono pronto a lavorare, dove non lo so. Devo essere convinto da un progetto. Dimettersi dal ruolo di ct non significa smettere di lavorare. La vita va avanti, per me come per tutti. Allenerò, subito o più tardi. Oggi non lo so».

Ma la Nazionale, ad un certo punto, era proprio la sua ragione di vita.

«Sì e sarò per sempre il suo primo tifoso. Non potrò mai dimenticare le emozioni che ho provato. Purtroppo è andata a finire così».

Senza il mondiale, come era accaduto da giocatore, quando disse di no a Sacchi nel '94 perché non si sentiva più amato. Era destino che trent'anni dopo accadesse la stessa cosa ma con un presidente e non più con un allenatore.

E ora? Mancini si metterà alla finestra, nella notte è stato chiamato da un interlocutore che gli ha parlato della selezione messicana mentre a Riad sono convinti che uno dei prossimi sbarchi nella nuova frontiera del calcio sarà proprio quella dell'ex ct azzurro, a cui la Federazione - sempre secondo fonti locali - vorrebbe offrire la panchina della Nazionale e anche una pioggia di milioni per arrivare ai Mondiali del 2026. La seconda parte del progetto prevederebbe, successivamente, la trasformazione di Mancini in uno dei simboli di quelli del 2030, che il presidente della Fifa Infantino è pronto a consegnare al Fondo Pif, il polmone economico dell'Arabia Saudita. Ma qui siamo veramente di fronte alle ipotesi più bizzarre e imprevedibili degli ultimi anni. Anche perché l'ex ct azzurro, nel corso della sua carriera, per sette anni (anzi, molti di più) è rimasto solo alla Samp e accanto aveva Vialli. Forse con Gianluca ancora al suo fianco non sarebbe andata a finire così.

Alberto Dalla Palma

È STATO INTERPELLATO DALLA NAZIONALE MESSICANA, MA A RIAD SONO CONVINTI CHE LUI SARÀ TRA I NUOVI COLPI DEL FUTURO

Mercato, Arnautovic è dell'Inter

Anche Neymar in Arabia: all'Al Hilal un ingaggio da 180 milioni per 2 anni

In attesa di Roberto Mancini l'Arabia Saudita si consola con un altro pezzo pregiato dall'Europa: manca solo l'ufficialità per il trasferimento di Neymar dal Psg all'Al Hilal di Koulibaly, Milinkovic-Savic e Ruben Neves per 90 milioni. Proposta irrinunciabile al giocatore: 90 milioni a stagione per due anni. Con benefit tra i quali un aereo privato, 80 mila euro per ogni vittoria, e mezzo milione per ogni post social in cui promuoverà l'Arabia Saudita, oltre alla possibilità di convivere con la fidanzata Bruna Biancardi, pur non essendo sposato. C'è anche chi ha saputo dire di no all'Al Hilal: Victor Osimhen ha rinnovato con il Napoli fino al 2026, a breve l'ufficialità. Stipendio da poco più di 10 milioni a stagione e clausola rescissoria da 150 milioni. Il Chelsea ufficializza Caicedo (133 milioni dal Brighton) e cede in prestito secco Kepa al Real Madrid. L'Inter chiude Arnautovic a 8 milioni + 2 di bonus e aspetta segnali da Samardzic. Il Psg pensa a Chiesa per sostituire Neymar, Berardi spinge per la Juve, che cede Zakaria al Monaco per 20 milioni. Bonucci tra Fiorentina e Union Berlino.

Alberto Mauro

Lettere&Opinioni

«I DISABILI IN SCUOLE SEPARATE: QUESTO PROPONE L'ESTREMA DESTRA TEDESCA. FOLLIE DISUMANE CHE ALIMENTANO L'ODIO E LA PAURA DEL DIVERSO. SPERO CHE NESSUNO SI ALLEI CON QUESTA GENTE ALLE PROSSIME EUROPEE»

Matteo Renzi, *leader Italia viva*

La frase del giorno

Martedì 15 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La sicurezza stradale

Autovelox necessari per limitare gli incidenti, ma troppe volte sono lo strumento dei Comuni per fare cassa

Roberto Papetti

Caro direttore,
il 22/7 stavo andando ad un funerale di un amico a Castelfranco Veneto e vengo multato perché superavo di 4 km e mezzo il limite consentito di 70 in località Riese Pio X, a due passi da Castelfranco Veneto (Verbale V/106300°/2023 Prot. 12096/2023 del 22/7/2023). Tre giorni di ansia per sapere di che si tratta, trattandosi di atto giudiziario fermo alle poste per mia assenza da casa per motivi di lavoro. Poi ritiro l'atto alle poste di Feltre pagando subito Euro 50,55 di cui Euro 21,15 per spese di notifica e procedimento.

Da quasi 90enne, ex funzionario di istituto di credito nazionale, dico: care amministrazioni locali, ma anche caro Stato Italiano, questo modo di operare non solo è scorretto, perché oltre ad inimicare ed incattivire la società, non si educa e non si previene il pericolo, ma se ne crea uno di peggiore: la rivolta, a mio avviso scorretta istituzionalmente, ma non meno dell'operato delle Amministrazioni.

Arnaldo De Porti
Feltre

Caro lettore,
temo che lei sia semplicemente una delle tantissime vittime della furia impositrice e sanzionatoria di tanti amministratori locali. Perché gli autovelox non sono tutti uguali. Non parlo dal punto di vista tecnologico, ma da quello della loro principale funzione. Una buona parte di questi dispositivi viene installata per indurre gli automobilisti a moderare la velocità in particolare su strade particolarmente pericolose o in prossimità di centri abitati. E, per quanto essere multati non faccia piacere a nessuno, questi autovelox non sono solo necessari ma anche utili ed efficaci, perché, come dimostrano le statistiche, riducono spesso il numero di incidenti sulle strade su cui sono installati. In particolare gli incidenti più gravi. Quindi ben vengano, anche se ogni tanto, per evidente nostra responsabilità, ci costringono a sopportare fastidiose e non lievi sanzioni. Ci sono però anche autovelox che vengono installati con un'altra, prioritaria finalità: far cassa. Cioè per consentire ai comuni, con la scusa e l'alibi della sicurezza stradale, di foraggiare i loro bilanci, prelevando soldi sotto forma non di tasse ma di sanzioni, dalle tasche dei cittadini. Proprio questi sono in genere gli autovelox più fiscali, quelli che, per intenderci, scattano se la tua auto supera anche di pochi centimetri la riga bianca dello stop al semaforo o se la tua velocità registrata dall'ineffabile e implacabile dispositivo è superiore anche di pochissimi chilometri a quella prevista e decisa dal Comune competente. Le chiamano multe, sono in realtà vere e proprie gabelle.

Salario minimo

I dipendenti devono partecipare agli utili

La questione del salario minimo, che ha infiammato questi ultimi giorni della politica, penso sia talmente seria che le perenni zuffe verbali tra maggioranza e opposizione non porteranno a nulla di buono. Secondo il mio parere il governo non dovrebbe entrare nella libera contrattazione tra le parti, che in un paese democratico dovrebbe interessare imprenditori e sindacati. Dove sono in Italia i sindacati? Perché il signor Landini non sembra interessarsi ai problemi dei lavoratori privi di tutela sindacale ? Esiste poi, come sostiene Paolo Balduzzi, il dislivello tra Nord e Sud , che imporrebbe una valutazione approfondita sulla attuabilità di una quota comune. Certo, immaginare che, nel mondo attuale, possano manifestarsi imprenditori del livello di un Adriano Olivetti è pura utopia, ma non le sembra che un'eventuale partecipazione agli utili da parte dei dipendenti potrebbe non scontentare nessuno? Aumenterebbe la produttività, con benefici che si estenderebbero a tutto il tessuto sociale.

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

Olimpiadi Cortina

Bob, meglio puntare sulla pista di Innsbruck

Le Olimpiadi invernali del 2026 di Milano-Cortina per gli organizzatori già incombono, il tempo è tiranno. Esiste un piano di massima che vede suddivisa l'assegnazione delle diverse gare alle due località che devono predisporre per tempo gli impianti a loro destinati per competenza territoriale. Cortina, come è noto, deve approntare, tra gli altri impianti, la pista da bob e tuttora si propende per la sistemazione del vecchio tracciato risalente all'edizione olimpica del 1956 e da allora in stato di abbandono. Da poco è andata deserta l'asta per i lavori esecutivi che prevedono un minimo ammontare di circa 140 milioni di euro. Per un impianto destinato all'abbandono a gare olimpiche concluse per l'esiguo numero di praticanti e per l'inconsistenza di un calendario agonistico per il bob e lo slittino, un intervento finanziario così oneroso sconfina nello spreco di denaro pubblico. Mi associo a chi consiglia di coinvolgere la vicina Innsbruck in Austria che sarebbe ben lieta di mettere a disposizione il proprio impianto già esistente, conforme alle norme Coni. Mi pare una proposta di buon senso, merce che non dovrebbe avere steccati politici, che idealmente giro all'ottimo Presidente Zaia e a chi con lui ha responsabilità decisionali al riguardo. Distinti saluti

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

La sfida

Zuckerberg e Musk a casa loro

Vorrei capire: Zuckerberg e Musk intendono sfidarsi? Ma se sono yankees...perchè lo vogliono fare in Italia? lo facciano a casa loro!!!

Daniele Tinti
Treviso

Carburanti

Il cartello dei prezzi medi non serve

Dopo aver letto il vostro giornale al bar mi vengono due domande. La prima è sui rincari dei carburanti e devo dire che mettere il cartello dei prezzi medi non serve a nulla, la cosa sarebbe semplice se io compero il carburante a tot prezzo fino a quando non ho finito quel quantitativo lo vendo sempre a quel prezzo perchè come minimo comperano una cisterna e non un litro alla volta.

Franco Sartori

Mondiali di ciclismo

Spettacolo di sport ben seguito dalla Rai

Ho seguito i mondiali di ciclismo da Glasgow in TV. Sono stati 11 giorni fantastici. Bella l'idea di farli multidisciplina (strada, pista, mountain bike, bmx e quant'altro) e di accoppiarli a quelli di paraciclismo. Grazie alla Rai che li ha trasmessi in diretta. Bravi i commentatori. Discreti gli ascolti considerando che la gente era quasi tutta in ferie. Unico neo: avendo un solo canale disponibile ed essendoci più gare in contemporanea, la Rai a volte "saltava" da una gara all'altra. Non si capisce perché non abbiano utilizzato un altro canale visto che in agosto non c'è niente da mandare in onda se non repliche di film e fiction...ma va bene lo stesso dai, fa parte del gioco!

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Caro vita

Accanimento dei media sugli aumenti

Sinceramente, non comprendo questo accanimento mediatico sul caro vita messo in atto da un paio di mesi, in tutti i telegiornali. 24 ore al giorno siamo bombardati da notizie sul caro vita, aumenta questo, aumenta l'altro, stangate in tutte le salse ci vengono propinate a ciclo continuo, da dieci giorni, non fanno altro che ripetere la notizia dei 2 euro fatti pagare per il taglio del toast, o per il piattino vuoto,come se tutti gli esercizi, e sono centinaia di migliaia,si comportassero allo stesso modo. Informare è giusto, ma una volta data la notizia, finisce lì, invece,ti martellano tutto il giorno, che ti vien voglia di buttarti sotto un camion. Proprio un bel modo di aiutare il turismo e l'economia in generale del nostro paese, "complimenti". Ora si son messi a fare quotidianamente, anche con trasmissioni ad hoc, approfondimenti su quanto è più conveniente fare le ferie in Albania. Un grazie di cuore da tutto il comparto turistico.

Gerardo

In coda alle Poste

Attesa per il pacco? Meglio prenotare

In riferimento alla lettera: "Odissea per il pacco all'ufficio postale", pubblicata il 12 agosto, Poste Italiane, scusandosi con il lettore per il disagio subito, precisa che per evitare i tempi di attesa all'ufficio postale di Mestre Centro si può prenotare il turno direttamente da pc, tablet o smartphone. I sistemi di prenotazione a distanza sono presenti anche in altre 74 sedi postali della provincia di Venezia e consentono di evitare inutili attese programmando il giorno e l'orario dell'appuntamento allo sportello, sia per ritirare e spedire pacchi e raccomandate, sia per usufruire degli altri servizi di Poste Italiane. La prenotazione si rivela utile soprattutto nei periodi caratterizzati da un'alta affluenza di clienti o da una maggior richiesta di servizi complessi. Ciò può riguardare anche il periodo estivo, in particolare la settimana di Ferragosto. Con l'occasione, Poste Italiane sottolinea che gli uffici come Mestre Centro svolgono ogni giorno un'importante quanto complessa azione inclusiva nei confronti dei "nuovi italiani", che, proprio all'interno degli uffici postali, iniziano il loro percorso di integrazione con la richiesta del permesso di soggiorno per approdare poi anche ad altri servizi. Questa tipologia di flussi non è facilmente prevedibile e nell'ultima settimana una particolare concentrazione di tali operazioni può aver comportato delle criticità organizzative. Anche per questo motivo, l'Azienda invita i cittadini ad utilizzare i canali digitali, come il sito poste.it o le app "Ufficio Postale", "BancoPosta" e "PostePay".

Poste Italiane – Media Relations

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/8/2023 è stata di **43.347**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Passa in barca e vede uno strano “oggetto” che galleggia

Mistero sul cadavere rinvenuto in mare dalla Guardia Costiera a Jesolo in avanzato stato di decomposizione, senza documenti. E’ stato un diportista a fare la scoperta

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vacanze a Ferragosto? Due giorni costano 1000 euro

Finché ci sarà chi è disposto a pagare queste cifre sarà sempre così, anzi i prezzi potranno anche aumentare e comunque troveranno sempre qualcuno che dice sì (Titti)

Martedì 15 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L’analisi

In questa pazza estate delle mosse autolesioniste

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...)una costante in tutte le aggregazioni sociali, dalle assemblee di condominio ai consigli di amministrazione. Se a questa considerazione sociologica si aggiungono anche gli inconvenienti che il clima impazzito causa all’umore umano, si può ben comprendere quali danni stia provocando la pazza estate del 2023. A cominciare proprio dalla questione del cambiamento climatico. Che viene affrontata esclusivamente mettendo all’indice chi lo nega. Quando invece occorrerebbe prendere provvedimenti seri per cercare almeno di contenerne gli effetti negativi. Per esempio utilizzare le risorse scarse disponibili per creare opere di difesa dei centri abitati e costruire dissalatori per irrigare i campi. Forse più essenziali degli stadi.

C’è poi il problema dei prezzi. Nel paradiso socialista li avevano bloccati, ma poi mancava tutto. Però un conto è cercare di fermare gli aumenti, un altro è provocarli. Quando, per far calare il prezzo della benzina, si impone di esporre un cartello con i prezzi medi, non ci si deve meravigliare se, come è avvenuto, i distributori che facevano pagare di meno si adeguano subito e quelli più costosi continuano come prima, dato che la loro clientela non si fa problemi. Intanto il prezzo medio sale... Che dire poi degli esercenti che esigono due euro per dividere un toast? È una somma che certo non li fa arricchire, ma che distrugge la reputazione di una categoria e di una località turistica. Un danno che penalizzerà anche lo sprovveduto tagliatore di merende. Sembra proprio poi che nel turismo, settore economico di punta pure per un paese come il nostro, si concentri la prevalenza dei comportamenti autolesionistici. Gli esercenti non dovrebbero trascurare le conseguenze di aver creato una realtà in cui all’italiano medio è preclusa la possibilità di godere delle bellezze del nostro territorio. Pagare 100 euro al giorno per un ombrellone non tiene conto del fatto che vip e stranieri vanno e vengono ad ogni stormir di fronda. Quando prima o poi si dovrà affrontare il tema delle concessioni e dei loro canoni, difficilmente l’opinione pubblica sarà dalla parte dei balneari. E non basteranno i proprietari di qualche stabilimento rinomato a difenderli. Ma quale migliore dimostrazione della permanente validità della “legge” di Cipolla se non la nuova tassa sugli extraprofitti delle banche. Palestra nella quale si sono misurate con pari impegno tutte le forze in campo. Ad iniziare dalle banche stesse. Davvero era pensabile, dopo un anno di un’inflazione che si è avvicinata al dieci per cento ed oggi secondo i dati Istat è al 5,9 rispetto al luglio scorso, che nessuno si fosse accorto del danno che faceva alla clientela adeguando con immediatezza gli interessi passivi e continuando a mantenere gli interessi attivi – quelli corrisposti ai correntisti – allo zero virgola? E come mai lungimiranti manager, mentre accumulavano ed ostentavano gli utili colossali delle loro aziende, si erano illusi che non ci sarebbe stata alcuna ribellione da parte dei risparmiatori e della politica? Il tutto col beneplacito del sindacato, che non si è dimenticato di tutelare i propri iscritti, che proprio grazie agli accresciuti guadagni hanno ottenuto un buon rinnovo contrattuale e molti bonus straordinari. E malgrado il fatto che la responsabilità della grande crisi del primo decennio del secolo fosse stata attribuita dall’immaginario collettivo proprio alle banche. A questo punto non poteva mancare la risposta della politica, che invocava un castigo esemplare. La punizione è stata individuata in una imposta straordinaria per colpire i guadagni eccezionali provenienti dal differenziale tra gli interessi. L’intervento, finalizzato a salvaguardare cittadini ed imprese colpiti dall’eccessivo costo del credito, finisce per gravare sui bilanci bancari e potrà portare ad una rapida restrizione del credito disponibile per cittadini ed imprese, e, di conseguenza, ad un accresciuto rischio di chiusura, soprattutto per le piccole imprese e quelle in difficoltà.

La nuova imposta ha sollevato perplessità e reazioni e ancora non è chiaro come si applicherà, con quale aliquota e quale sarà il suo gettito effettivo. In ogni caso, ha causato un repentino scossone in borsa, fenomeno sul quale le autorità è ragionevole che vogliano indagare. Ma soprattutto ha già provocato un preoccupante danno di immagine a livello internazionale. Tutti abbiamo ben presente il fatto che i mercati esteri, dai quali dipendiamo per piazzare i nostri titoli di debito pubblico e finanziare le nostre aziende, sono abituati a non lesinare critiche nei nostri confronti, soprattutto quando sono in gioco la certezza del diritto e la solidità delle finanze pubbliche. Quanto ai giudizi delle società di rating, attendiamo fiduciosi. Come fiduciosi attendiamo che anche lo Stato metta mano al portafoglio. Sì, perché anche la Repubblica Italiana ci ha guadagnato. Basti considerare che, a fronte di un’inflazione vicina al sei per cento, l’interesse sui Bot annuali è oggi al 3,94 lordo. Calcolando in circa 400 miliardi l’ammontare dei titoli da rinnovare quest’anno, i fedeli sottoscrittori vedranno sfumare un introito di circa otto miliardi. Un altro caso di extraprofitto. Ma questa volta di certo lo Stato non tasserà se stesso. Auguri di buon ferragosto.

Volley Stasera l’apertura degli Europei a Verona

Azzurre all’Arena con gli acuti di Paola

Stasera alle 20, all’Arena di Verona, va in scena la partita inaugurale dell’Europeo di volley femminile tra Italia e Romania (Rai 3 e Sky). Il grande sport di squadra torna in Arena 35 anni dopo la storica sfida tra Usa e Urss, nel 1988. «Una grande occasione per il futuro degli sport in Arena» ha detto il sindaco di Verona, Damiano Tommasi. Le azzurre ritrovano il loro totem Paola Egonu (nella foto).

L’intervento

Perché tassare le banche non è una mossa felice

Giorgio Brunetti

Il sistema bancario è la struttura portante della finanza e dell’economia di un paese. Sostiene, con il credito, famiglie e imprese, è funzionale al nostro “debito sovrano” in quanto concorre all’acquisto dei titoli emessi dal Tesoro. La salute di una banca si fonda sui suoi mezzi propri che sono alla base dell’erogazione di credito. Necessita quindi alimentare questo patrimonio con il reddito prodotto, al netto dei dividendi corrisposti. Il valore di una qualsiasi impresa, e la banca ne rappresenta una specie, è espresso dalle prospettive di reddito futuro tenendo conto del livello di rischio che incombe. D’altro canto una banca in crisi richiama inevitabilmente l’intervento dello Stato per salvarla (vedi Mps) o per gestire, con ricercata saggezza, la sua liquidazione.

Al di là di questi caratteri distintivi del sistema bancario, occorre essere consapevoli che il nostro paese, con il debito rilevante che lo contraddistingue, viene di continuo monitorato dai mercati, visti i tanti nostri titoli in giro per il mondo. Stante questa situazione, la mossa del governo di tassare i cosiddetti extraprofitti delle banche appare infelice e mal presentata. “È come dare un pugno nello stomaco al proprio creditore visto che le banche posseggono un quarto del nostro debito pubblico” (Cassese).

Entrare nel conti di una banca e individuare un risultato parziale, il “margine di interesse” (non è un profitto ma un suo componente) stabilendo che vi è un arricchimento ingiusto, non dovuto alla propria gestione ma ad un intervento della Bce che ha aumentato i tassi di interesse per combattere l’inflazione. Ciò ha consentito alle banche finalmente di ampliare i loro margini dopo anni di tassi a zero o negativi. Interviene una ripresa ciclica dei profitti “accentuata ma fisiologica” da cogliere per rafforzarsi patrimonialmente. Indubbiamente la Bce è intervenuta con ritardo, dopo la metà dell’anno scorso, e questo ha determinato un forte contrasto fra i margini delle banche in quest’anno e nel precedente. È auspicabile che la Bce a settembre sia prudente nel perseguire il contenimento dell’inflazione e nel ridurre il rischio di una crisi economica.

In realtà alla fin fine è una imposta patrimoniale, con il tardivo intervento del Mef che prevede che, ai fini della salvaguardia della stabilità degli istituti bancari, la misura abbia un tetto massimo dello 0,1% degli attivi. Intervento che limita la portata del provvedimento sebbene l’impatto vari per i diversi istituti bancari a seconda della loro struttura di bilancio. Adesso l’Abi sta studiando argomenti solidi per ridurre l’impatto nella conversione in legge del decreto. Si sta ragionando sulla possibilità di rendere detraibile la tassa per ridurre di circa un quarto l’ammontare che in tal modo potrebbe scendere fino a 1,3-1,5 miliardi.

Si era partiti con la dichiarazione di Salvini, alla conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri, per correggere poi il decreto, da parte del Mef, con il tetto massimo dello 0,1% degli attivi. Lo stesso Mef aveva stimato, informalmente, che non tutte le banche a dicembre avranno gonfiato i margini nella massima misura possibile e quindi la detraibilità dovrebbe attestarsi a quasi un altro miliardo. Quindi da un gettito di 9 miliardi si è scesi prima a 3 miliardi e poi con la stima del Mef a 2 miliardi. L’accoglimento della detrazione fiscale comporterebbe una ulteriore detrazione del 20-25%. Uno strano percorso in discesa che creerà certo problemi al Governo nel finanziare la legge di bilancio.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 15, Agosto 2023

Assunzione della beata Vergine Maria. Madre di Dio e Signore nostro Gesù Cristo, che, completato il corso della sua vita terrena, fu assunta anima e corpo nella gloria celeste.

19°C 31°C
Il Sole Sorge 6:04 Tramonta 20:15
La Luna Sorge 4:37 Cala 20:21

SUL PALCO DI PORDENONELEGGE MALIKA AYANE SPIEGA L'ANSIA DA FELICITÀ

A pagina XV

La ricorrenza
I giorni del Beato Marco d'Aviano nel segno di pace e fede

A pagina XIV

Udine
Inquinamento e pochi medici «Non è una città per vecchi»

Sono due le "voci" che la relegano agli ultimi posti in Italia nella classifica del Sole 24Ore. Ultima in regione per i giovani

A pagina IX

Dopo la lite in casa prova a investire i carabinieri

Arrestata una 40enne che si era poi scagliata contro i vicini e i militari

Domenica di ordinaria follia nella frazione di Villaorba di Basiliano, dove un alterco tra moglie e marito è sfociato in un tentato investimento da parte di lei nei confronti di lui, accusato di aver-la tradita e nello speronamento di un'auto dei carabinieri chiamati in forze sul posto dai vicini che hanno assistito alla scena.

Arrestata una 40enne originaria di Bolzano, residente nel comune, con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. I militari sono stati allertati a seguito del dissidio scoppiato in via Vieris, dove la donna vive; i residenti nel tardo pomeriggio hanno visto la 40enne, alla guida di un'auto, lanciarsi contro il camion del congiunto che a seguito dell'impatto ha rischiato di finire in un corso d'acqua. Poi è scesa continuando ad insultarlo e a picchiarlo. Alcuni dei vicini hanno tentato di fermarla, ma ne hanno fatto le spese pure loro, venendo spintonati a terra. Superlavoro per i carabinieri di Remanzacco, intervenuti in forze.

A pagina VII

ARRESTATA Per la donna sono scattate le manette

Il caso
Asinello sbranato dal branco di lupi «Avevamo segnalato che erano vicini»

Un asinello è stato sbranato dai lupi in un'azienda agricola di Preone che si trova a ridosso del paese. La rabbia è tanta, anche perché gli allevatori avevano segnalato la presenza del branco vicino alla stalla e al rio Seazza, dove vanno a giocare i bambini.

A pagina IX

ATTACCO L'asinello attaccato

Muore mentre pulisce la cisterna

▶Tragedia in una cantina di Corno di Rosazzo a perdere la vita l'imprenditore agricolo Luigi "Gigi" Snidero, aveva 83 anni

La decisione
«Stop inceneritore è troppo vicino alle abitazioni»

«Poco meno di due mesi fa, a Pordenone, ho incontrato, con il sindaco di Spilimbergo, i suoi colleghi primi cittadini interessati dal progetto del nuovo termovalorizzatore. Oggi posso annunciare che il nuovo impianto non verrà realizzato perché troppo vicino alle abitazioni». Lo ha affermato l'assessore regionale all'ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha preannunciato la vicina chiusura dell'iter amministrativo per in nuovo impianto.

A pagina II

Tragedia in un'azienda agricola di Corno di Rosazzo, nel tardo pomeriggio di ieri. A perdere la vita il noto imprenditore agricolo Luigi Snidero, per tutti "Gigi", di 83 anni, titolare assieme al fratello Giovanni e al figlio Matteo dell'omonima azienda vitivinicola Snidero, realtà molto apprezzata della Doc Colli Orientali situata nella frazione di Sant'Andrat, a ridosso delle colline al confine con la Slovenia. Secondo quanto ricostruito l'uomo stava svolgendo alcuni lavori di pulizia e di manutenzione nella cantina, quando ha accusato un malore e non si esclude che il decesso sia originato a seguito della respirazione di sostanze nocive. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato il fratello della vittima, Giovanni, anche lui ultraottantenne, che nonostante i ripetuti tentativi non è riuscito soccorrerlo. A quel punto è scattato l'allarme.

A pagina V

La corsa das Cjarogiules Vince la contrada "Par Daur"

Il palio di Paluzza assegnato dal Var

Un'infrazione è costata il primo posto a Somavile: la vittoria è andata a "Par Daur" A pagina VI

Ferragosto
Festa e svago non solo in spiaggia

Nel weekend di Ferragosto in regione c'è solo l'imbarazzo per scegliere a quale festa popolare partecipare fra le tante che le Pro loco regionali aderenti al Comitato regionale le organizzano sul territorio. Vediamone alcune, quelle più caratteristiche che si terranno anche oggi. Alcune, inoltre, sino alla fine della settimana, come nel capoluogo del Friuli Occidentale, oltre, ovviamente alla località di mare. A Lignano ecco l'attesa per lo spettacolo pirotecnico.

A pagina V

Calcio
Caso Samardzic Tre "ammiratrici" per il serbo

Non si risolve il caso Samardzic tra il suo entourage e l'Inter, facendo propendere sempre più per un nulla di fatto. Così l'Udinese si ritrova suo malgrado a essere spettatrice di un teatrino grottesco, dopo che sono state cambiate alcune delle carte in tavola. Appare comunque quasi impossibile che "Laki" resti: sullo sfondo ci sono West Ham, Juventus e Napoli.

Giovampietro a pagina X

Basket A2
Micalich carica la Gesteco: «Serve ferocia»

La Gesteco Cividale ha fatto ufficialmente il suo ingresso nella preseason di serie A2. Ieri la formazione ducale ha bruciato ancora una volta la concorrenza sul tempo e si è radunata nella sua "casa" di via Perusini per dare inizio alla preparazione. Il presidente Davide Micalich dà la carica: «Dobbiamo affrontaere ogni partita con l'agonismo feroce e la certezza di potercela giocare con tutti».

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La battaglia per l'ambiente

Spilimbergo, cassato il nuovo inceneritore «É vicino alle case»

▶L'assessore regionale Fabio Scoccimarro annuncia che sarà archiviata la richiesta

▶L'abitato di Tauriano avrebbe assortito i fumi L'impianto esistente, invece, andrà avanti 5 anni

IL CASO

PORDENONE UDINE «Poco meno di due mesi fa, a Pordenone, ho incontrato, con il sindaco di Spilimbergo, i suoi colleghi primi cittadini interessati dal progetto del nuovo termovalorizzatore. Avevo condiviso le loro perplessità e garantito la massima attenzione degli uffici, come sempre, nel valutare l'istanza e garantire la salute e la tutela dell'ambiente: oggi posso annunciare che il nuovo impianto non verrà realizzato perché troppo vicino alle abitazioni».

L'ANNUNCIO

Lo ha affermato, ieri mattina, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha preannunciato la vicina chiusura dell'iter amministrativo, che avrebbe potuto autorizzare l'impianto di termovalorizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con produzione di energia elettrica della società Eco Mistral, la quale ha presentato domanda di provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) alla Regione. Come ha spiegato l'assessore, "la linea politica mia e di questa giunta è sempre stata volta a favorire lo sviluppo e gli investimenti sul territorio, tenendo però ben chiari due dei pilastri su cui poggia la nostra società: la salute e la tutela dell'ambiente. Dall'istruttoria degli uffici regionali relativi il Paur per il termovalorizzatore di Spilimbergo - ha concluso Scoccimarro - si evince come l'impianto sarebbe sorto troppo vicino a un centro abitato e, quindi, il progetto verrà archiviato se il proponente non ritirerà la domanda».

LA SODDISFAZIONE

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Enrico Sarcinelli. «Prendiamo atto, con soddisfazione, professionale (è un avvocato, ndr) e non solo, delle affermazioni della Regione. Da quanto ho appreso, l'istruttoria avrebbe condiviso le tesi esposte dall'amministrazione comunale in sede di commissione consiliare e poi inserite nell'ordine del giorno, approvato all'unanimità, in particolare per quanto riguarda la vicinanza all'abitato di Tauriano. Attendiamo le comunicazioni formali rispetto al procedimento. Ringrazio sin d'ora, comunque e con grande convinzione, l'amministrazione regionale e l'assessore Scoccimarro, i colleghi di giunta e di Consiglio, gli uffici regionali e comunali, oltre Arpa e Asfo; con grande professionalità e dedizione hanno accompagnato e stanno accompagnando un percorso fondato sull'analisi della documentazione, così condividendo una impostazione razionale di pensiero e azione; e ribadendo, soprattutto, il rispetto dei ruoli istituzionali in un sistema da stato di diritto».

NUOVO IMPIANTO

Va, tuttavia, precisato che l'istanza della EcoEridania riguarda la sola realizzazione di un nuovo impianto, che avrebbe triplicato la capacità di quello attuale, che resta dunque normalmente in funzione, almeno per altri cinque anni, fino a quando, cioè, non scadrà la convenzione attuale. Si tratta di un'attività storica, visto che l'azienda nacque in Friuli Venezia Giulia nel 1991, fondata con la partecipazione del Comune di Spilimbergo e rilevata nel 1996 dalla Hafner di Bolzano, che provvide alla ristrutturazione dell'impianto. Nel 2000 acquisì la prima autorizzazione al coincenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da bacino extra regionale. Nel 2015 Eco Mistral Srl entrò a far parte del Gruppo EcoEridania, che ne detiene il 100%. Secondo quanto denunciato recentemente dall'Adusbef, il 90% delle 25 mila tonnellate di rifiuti attualmente bruciate dall'inceneritore provengono da fuori regione. Il nuovo impianto, con una capacità di 70 mila tonnellate di rifiuti speciali pericolosi all'anno, avrebbe avuto una percentuale ancora maggiore di rifiuti provenienti da fuori regione, circa il 96%.

Lorenzo Padovan

IL SINDACO SARCINELLI «È STATA SPOSATA LA NOSTRA LINEA È UNO STATO DI DIRITTO»

STRISCIONI DI PROTESTA Molti i cartelli a Tauriano (Angelo Enzo/NuoveTecniche)

SPILIMBERGO L'impianto esistente e la protesta nella cittadina

L'azienda

EcoEridania, uno dei gruppi più potenti d'Italia

L'azienda nasce in Friuli Venezia Giulia nel 1991, fondata con la partecipazione del Comune di Spilimbergo e rilevata nel 1996 dalla Hafner Srl di Bolzano, che provvede alla ristrutturazione dell'impianto. Nel 2000 acquisisce la prima autorizzazione al coincenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da bacino extra regionale. Nel 2015 Eco Mistral Srl entra a far parte del Gruppo EcoEridania, che ne detiene il 100%. Si tratta di uno dei gruppi più importanti a livello nazionale ed internazionale. Potendo contare sull'appoggio di tutte le aziende del Gruppo e godendo dello sviluppo di efficaci sinergie, fin dalla sua acquisizione l'azienda contribuisce quotidianamente all'affermazione e al consolidamento del Gruppo EcoEridania sul mercato e territorio nazionale. Ora l'archiviazione della richiesta indebolisce l'area di Spilimbergo.

Il Comitato: «Dicevano che era impossibile Abbiamo dimostrato che vale di più il cuore»

LE REAZIONI

PORDENONE UDINE «Ci dicevano che era impossibile. Ci dicevano che era già tutto deciso. Eppure il nuovo progetto di un impianto incenerimento di rifiuti speciali pericolosi dell'azienda EcoEridania - Ecomistral è stato fermato dalla popolazione unita".

IL PORTAVOCE

E' la reazione di Francesco Franz, portavoce del Coordinamento No Inceneritore di Spilimbergo, all'annuncio della Regione. "Ci teniamo a ribadire che questa è una vittoria in primis della popolazione dello spilimberghese e non solo, che quando nessuno aveva ancora osato dire una parola sul progetto si è spesa in prima persona per tutelare la salute e l'ambiente - prosegue -. Ma se la mobilitazione paga, se attivarsi dal basso porta a dei risultati, non bisogna fermarsi.

L'abbiamo detto fin dall'inizio, la mobilitazione che ha animato in questi mesi il territorio voleva e vuole essere i primi passi di un percorso ben più lungo che non può e non deve fermarsi alla prima vittoria. Questo primo passaggio è la conferma che la mobilitazione delle persone fa la differenza. Siamo determinati a non abbassare la guardia e a continuare ad impegnarci per ottenere un territorio dove valga la pena vivere, un luogo dove la salute e l'ambiente siano poste prima di ogni cosa".

I CONTROLLI

"Vogliamo controlli sull'attuale impianto - conclude Franz -, vogliamo biomonitoraggi e studi epidemiologici. Vogliamo che l'attuale struttura venga finalmente chiusa. Vogliamo che si prendano le misure necessarie per evitare che in futuro un altro progetto simile venga imposto sulla nostra città. Grazie di cuore a tutti: oggi è un gran giorno per chi si impegna per un futuro migliore".

LEGAMBIENTE

Più cauta la reazione di Alessandro Ciriani, presidente di Legambiente Pinzano: "Siamo a conoscenza dell'indirizzo che stanno prendendo gli uffici regionali e siamo soddisfatti che le giuste istanze delle persone abbiano avuto un seguito - le sue parole -. Abbiamo il desiderio venga messo mano alla pianificazione regionale in materia, non solo perchè la cosa non si ripeta ma soprattutto per mettere in atto vere politiche di economia circolare in grado di limitare gli effetti dei cambiamenti climatici. Noi si continua e solo alla fine tireremo le somme".

I 5STELLE

Sulla stessa lunghezza d'onda il MoVimento 5 stelle. "Prima di esultare e mettere la parola fine a questa vicenda attendiamo che sia la EcoMistral a ritirare il progetto - si legge in una nota dei pentastellati -. Se così sarà, il merito di questa vittoria sarà di cittadini e MoVimento 5 stelle che hanno sempre detto No a questo impianto. Incomprensibile l'entusiasmo dell'assessore Scoccimarro, per un'opera che, se non si farà, sarà solo grazie a chi l'ha preceduto e non certo per merito suo. Rimarremo al fianco dei cittadini fino a quando non si metterà la parola fine a una vicenda che impatta sul territorio e crea comprensibili preoccupazioni".

IL CONSIGLIERE

Plaude alla decisione di Scoccimarro anche Markus Maurmair, consigliere regionale di Fratelli d'Italia: "Si chiude una procedura amministrativa che rappresenta un passaggio prezioso per le istituzioni e che dovrebbe far riflettere sulla circostanza che le regole vigenti sono una prima garanzia nell'affrontare le istanze provenienti dal mondo produttivo: una vera e propria pietra miliare. Legittime le domande di autorizzazione e altrettanto chiaro il perimetro che Regione e Comune sanno far rispettare. Il contributo dei cittadini e delle componenti politiche è prezioso - sottolinea - e si integra con un sistema che con oggi si legittima ancora di più anche nelle scelte fatte negli ultimi anni su tematiche autorizzative che a volte purtroppo sono state strumentalizzate per finalità più politiche che di reale comprensione su quanto proposto dal mondo imprenditoriale".

L.P.

LA BATTAGLIA Il comitato "no impianto" si è organizzato ed ha iniziato una battaglia che ha portato alla vittoria

FRANCESCO FRANZ «ADESSO VOGLIAMO ANCHE LA CHIUSURA DI QUELLO ESISTENTE»

L'INTERVISTA

«Migranti? Tanti ingressi Adesso serve l'esercito»

▶Il coordinatore regionale della Lega, Dreosto «Sull'hotspot alt un attimo e poi si decide insieme»

▶«L'investimento per la maxi acciaieria in laguna? Dovremo verificare la tutela di ambiente e turismo»

PORDENONE UDINE Qualche giorno di riposo poi subito al lavoro. Marco Dreosto, deputato della Lega e coordinatore regionale, ha diverse vicende da monitorare e risolvere, sia politiche che amministrative e si concentreranno a settembre. Per questo le ferie sono brevi.

Partiamo dalla cronaca recente: un bel ginepraio la questione dei migranti e dell'hotspot. Come finirà secondo lei?

«Ci sono alcuni punti fissi. In primo luogo diciamo "no" all'accoglienza diffusa, una brutta esperienza già vissuta che contrastiamo fortemente. Esiste poi un problema legato in particolare agli arrivi della rotta balcanica, troppo numerosi e difficili da controllare. Probabilmente è necessario un ulteriore sforzo per il monitoraggio dei confini anche attraverso l'uso dei militari. Per questo chiederò al ministro Crosetto un impegno preciso».

Resta l'hotspot. Cosa ne pensa?

«Si è aperto un dibattito in maggioranza e anche all'interno dei singoli partiti. Lo affronteremo al più presto e poi insieme decideremo la strada migliore».

Su questo tema, ma anche su altri non sentite la pressione di Fratelli d'Italia?

«Noi siamo la Lega, guardiano a casa nostra e lavoriamo per rappresentare gli interessi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Qualsiasi dialettica in politica è positiva, ma con gli alleati abbiamo un ottimo rapporto. Io mi sento telefonicamente tutti i giorni con Walter Rizzetto e aggiungo che non ci sono mai stati particolari contrasti. Come ho detto, se tutti la pensassimo alla stessa maniera saremmo nello stesso partito».

In questo periodo c'è stato un innalzamento dei toni sul fronte delle differenze con la cultura islamica ...

«I casi di Monfalcone prima e di Trieste dopo, dimostrano come vi sia una sensibilità particolare da parte della cittadinanza sulla questione del burkini. Respingiamo al mittente tutte le critiche di islamofobia che i nostri cittadini hanno ricevuto dalla Sinistra buonista, tanto brava a fare la femminista da salotto, dimenticandosi di difendere i diritti delle donne musulmane per non criticare l'Islam. La Lega sta con i cittadini. Chi arriva da noi deve rispettare le nostre usanze e tradizioni. Si tratta di una questione di decoro urbano e igienica: nessuna donna deve essere costretta a coprirsi totalmente a temperature proibitive anche quando fa il bagno in mare o in piscina».

IL COORDINATORE Marco Dreosto, parlamentare, guida la Lega a livello regionale ed è uno dei fedelissimo di Salvini

Dal suo osservatorio come vanno le cose in Regione?

«L'amministrazione regionale guidata dal presidente Massimiliano Fedriga resta un esempio di buon governo a cui tutti si ispirano, serietà, concretezza e risposte ai cittadini. C'è un clima di collaborazione ed entusiasmo, ci sono tutti i presupposti per continuare a fare bene».

Senta, in regione c'è la questione della maxi acciaieria nella laguna con la paura per ambiente e turismo. Cosa ne pensa la Lega?

«Qualsiasi investimento sul nostro territorio, anche se di grossa entità, deve rispettare tutte le norme di compatibilità ambientale. È necessario inoltre pensare in prospettiva e pensare alla tutela della laguna, dell'ambiente, ma anche del turismo in Friuli».

Parliamo di Amministrative. Il prossimo anno si rinnovano 111 Comuni. La maggioranza piccoli, ma resta un test importante. Regge l'alleanza con Forza Italia e Fratelli d'Italia?

«Le ultime tornate elettorali hanno dimostrato che anche in questa regione il centrodestra unito vince. Bisognerà certamente contenere qualche personalismo che rischia di vanificare i risultati e lavorare anche qui come una vera squadra».

È una impressione oppure la Lega in questo momento sui territori appare un po' statica?

«Direi esattamente il contrario. Il risultato ottenuto alle elezioni regionali, con la Lega ancora primo partito di questa regione, è frutto proprio di un grande lavoro di squadra e di territorio! Lavoro fatto con oltre 900 militanti e 360 amministratori che sono il patrimonio del movimento».

Senta, non crede che forse il territorio della provincia di Pordenone a volte pare essere un pò trascurato a livello regionale?

«Io penso che la cancellazione delle province abbia fortemente penalizzato il nostro territorio, l'ente di decentramento garantiva servizi, risorse e rappresentanza. Sicuramente esiste in certi ambiti un gap da colmare. Lo si deve fare attraverso un maggiore impegno ed una maggiore coesione tra tutti gli attori istituzionali».

Sono trascorsi sette mesi dalla vittoria alle elezioni Politiche. Che aria tira secondo lei?

«La Lega sta portando avanti l'impegno di Governo con grande serietà e concretezza. Direi che siamo il partito dei fatti e Salvini il "Ministro del fare". Siamo forza trainante e - che se ne dica - con una solida maggioranza».

Loris Del Frate

Il movimento

«Mi candido alla segreteria regionale, faremo una grande squadra»

Senta, perché si candida a segretario regionale della Lega al Congresso di settembre?

«La mia candidatura nasce con la volontà di dare continuità a un periodo positivo dal punto di vista elettorale, ma anche con l'obiettivo di rilanciare, attraverso un gruppo legittimato dal voto dei militanti, il senso di comunità partecipata dove con l'informazione tempestiva, la formazione, il presidio dei territori, il coordinamento tra enti, i giovani e le risorse, si riprenda un percorso virtuoso con una Lega moderna ma legata alle proprie radici, coraggiosa nell'accettare le nuove sfide, lungimirante per essere sempre al passo con i tempi».

La pattuglia di parlamentari eletti in regione cosa ha portato a casa sino ad ora?

« La Lega come sempre fa lavoro di squadra e l'impegno del singolo è in funzione del risultato generale. Possiamo essere orgogliosi in primis dell'importante lavoro che sta facendo il nostro viceministro Vannia Gava in un ambito, quello ambientale ed energetico, che di fatto sta dettando l'agenda politica in questo momento storico. Poi di tutti i parlamentari che sono impegnati su importanti dossier, che vanno dal lavoro, alle infrastrutture, all'economia. Voglio ad esempio ricordare l'ultimo risultato che abbiamo portato a casa in collaborazione con la Regione, nel Decreto sulla Delega Fiscale dove un emendamento, nato proprio qui in Friuli, ha garantito che la riforma del fisco non penalizzi la nostra regione togliendo risorse che vengono destinate ai servizi per i cittadini».

ldf

Un bando di otto milioni per i Comuni Si devono unire per progetti ambientali

NUOVE OPERE

PORDENONE UDINE Finanziamenti regionali che possono arrivare fino a 8 milioni di euro sono previsti da un bando destinato ai Comuni e in generale agli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, purché si associno per realizzare progetti d'investimento territoriale in ambito ambientale, d'innovazione sociale, artistico, culturale, ricettivo e turistico. L'avviso, approvato dalla Giunta regionale e pubblicato dalla Direzione centrale Finanze, che fa capo all'assessore Barbara Zilli, può attualmente contare su una dotazione finanziaria pari a 52,210 milioni di euro.

La somma va tuttavia suddivisa in un arco triennale: 32,210 milioni sono le risorse previste per quest'anno, 10 milioni per il 2024 e altrettanti per il 2025. La Regione copre il 100% delle spese ammesse per attuare i progetti in questione, al netto dell'eventuale co-finanziamento da parte dei Comuni interessati. Si è stabilito che i Comuni ex capoluogo di Provincia possano partecipare ai progetti, anche in qualità di capofila, "con un limite massimo del 30% dell'investimento complessivo finanziato".

A loro volta le Comunità territoriali e quelle di montagna "possono anche partecipare al progetto nella sola qualità di capofila tecnico o di partner tecnico del progetto, senza essere qualificate come beneficiari" L'avviso pubblico contempla, ma a titolo non esaustivo, una serie di tipologie d'intervento finanziabili. Per quel che riguarda l'ambiente, si esemplificano progetti di rigenerazione urbana, ambientale, paesaggistica e naturalistica, mobilità sostenibile; efficientamento o riqualificazione energetica; energie rinnovabili; comunità energetiche. E ancora contratti di fiume, biodiversità, economia circolare, difesa idrogeologica, risorse idriche, cambiamento climatico, connettività, digitalizzazione, miglioramento della qualità dell'aria o dell'inquinamento acustico e "green community".

LA SOMMA SARÀ DIVISA NELL'ARCO DI UN TRIENNIO TUTTI POSSONO PARTECIPARE

LE OPERE DOVRANNO ESSERE COFINANZIATE ANCHE DAGLI ENTI CHE ADERISCONO

Quanto all'ambito d'innovazione sociale, la Regione indica "hub & spoke" polifunzionali, "e-learning", servizi di prossimità e centri di partecipazione civica. Sul fronte, invece, artistico-culturale, ricettivo e turistico, vengono indicate tipologie d'intervento quali la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, la creazione di percorsi culturali o religiosi, contenitori culturali e residenze artistiche.

L'erogazione dei contributi regionali può arrivare a un massimo di 4 milioni di euro per forme di partenariato che coinvolgano due Enti locali, 6 milioni con il coinvolgimento di tre Enti e 8 milioni se il partenariato ne coinvolga quattro o più. Fra i criteri che la Regione si è data per stabilire la "classifica" delle domande, campeggiano il numero dei soggetti pubblici associati per ciascun progetto, la presenza di Comuni con popolazioni al di sotto di 2mila abitanti, la presenza di Enti i cui territori si trovino in aree montane, interne o svantaggiate, ma ovviamente anche la qualità dei progetti e lo stato di avanzamento della progettualità relativa all'intervento che si intende tradurre in realtà. Anche il co-finanziamento con risorse da affiancare a quelle messe in campo dalla Regione sarà uno dei criteri di positiva valutazione.

E' già possibile proporre le domande. Il termine scadrà il 2 ottobre. Ma attenzione: in caso di parità di punteggio, avrà la meglio la domanda presentata prima.

ASSESSORE La responsabile delle Finanza regionali Barbara Zilli

Maurizio Bait

AVVISO A PAGAMENTO

Speciale GRUPPO BONAZZA

BECHÈR > L'IMPRESA SI DINTINGUE PER LE SUE SPECIALITÀ, DALLA SOPRESSA TREVIGIANA ALLO SPECK DEL CADORE

Realtà dall'anima veneta leader dei salumi di qualità

È una storia ricca di successo quella del salumificio Bechèr e del gruppo imprenditoriale multibrand Bonazza-Bechèr, che dal 2006 conta cinque stabilimenti e un ristorante, il Bechèr House, con spaccio aziendale annesso. Con sedi produttive dislocate tra Treviso, Venezia, Vicenza e Belluno, Bechèr è oggi tra le aziende leader nella produzione di salumi in Veneto, e diffonde la cultura dell'eccellenza della buona tavola in Italia e nel mondo. La realtà vanta, in particolare, un vasto assortimento di specialità di salumeria: dai prosciutti cotti scelti e dai cotti arrosto di alta qualità ai salumi crudi stagionati, dai salami tipici veneti a quelli della tradizione, dallo Speck del Cadore Dolomiti agli affettati, dai cubetti e salamini specialità ai wurstel.

L'assortimento di prodotti si rivolge anche a coloro che hanno intolleranze o disturbi

OFFERTA SENZA EGUALI
"I nostri prodotti sono privi di glutine, derivati del latte, Ogm e allergeni, proprio a dimostrare la massima attenzione a chi presenta intolleranze o disturbi alimentari - racconta Simone Bonazza, AU del gruppo-. Bechèr, inoltre, dal 2009 è presente anche nel Prontuario AIC (Associazione Italiana Celiachia)". La realtà, sotto il profilo delle vendite, han ben assorbito le conseguenze della pandemia, registrando ottimi trend nell'ultimo triennio, anche grazie ad un'offerta di grande qualità: "Da noi ce n'è per tutti i gusti - prosegue Bonazza-. Dalla sopressa trevigiana 100% di origine italiana, alla sopressa vicentina Dop, la prima in Veneto ad aver ottenuto il riconoscimento ufficiale dall'Unione Europea. E poi salami e sopresse tipiche venete, salsicce Napoli, il cacciatore Dop, salamini classici, affumicati e piccanti snack, bastoni dolci e piccanti di salame. Insomma, un'assortita linea della tradizione disponibile dal pezzo intero all'affettato, dove la lavorazione segue ad arte antiche ricette e sapienti lavorazioni: insacco in budello naturale, legatura a mano, stagionatura lenta e affumicatura naturale".

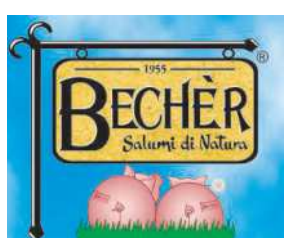
SIMONE BONAZZA, AU GRUPPO BONAZZA, INSIEME AL PADRE ANGELO.

IL BECHER HOUSE E LO SPACCIO BECHÈR

Un punto d'incontro di sapori

Bechèr House viene inaugurata nel 2016 ed è adiacente al salumificio Bechèr. Con il suo look "industrial vintage", esprime con professionalità ed estro la presentazione di piatti unici e panini gourmet. Ristorante, rinomata vineria & birreria, caffetteria premium. L'affettatrice è accesa, siamo pronti al taglio della nostra pregiata salumeria... Gli ingredienti della cucina sono pronti sul piano di lavoro... Un pranzo di lavoro, una cena/aperitivo informale tra amici, una colazione con familiari e bambini. Bechèr House è questo: scatti di gusto, sempre di moda, dal look moderno!

GIARDINO ESTERNO ideale in estate per eventi e per regalare alla clientela un momento di svago, di riposo e di gusto a 360°, un effetto emozionale che dal piatto si riflette sull'estetica della location.
SALA MEETING attrezzata che offre un'atmosfera esclusiva ed elegante per organizzare incontri, feste, convegni e piccoli eventi di ogni genere.
SERVIZIO DI TAKE AWAY a pranzo e a cena e l'AFFETTERIA DA ASPORTO per portare a casa un pezzo di Bechèr, tagliato al momento per il cliente.

CONTATTI

BECHÈR SPA
Via Postumia, 36
31050 - Ponzano Veneto (Tv)
T. 0422 9613
www.becher.it

Esalazioni fatali, muore imprenditore

▶La vittima è Luigi Snidero, 83 anni, titolare di un'azienda vitivinicola assieme al fratello e al figlio a Corno di Rosazzo

▶È stato trovato incastrato con la testa e le braccia dentro la cisterna di un atomizzatore per trattare gli antiparassitari

LA TRAGEDIA

CORNO DI ROSAZZO Tragedia in un'azienda agricola di Corno di Rosazzo, nel tardo pomeriggio di ieri.

A perdere la vita il noto imprenditore agricolo Luigi Snidero, per tutti "Gigi", di 83 anni, titolare assieme al fratello Giovanni e al figlio Matteo dell'omonima azienda vitivinicola Snidero, realtà molto apprezzata della Doc Colli Orientali situata nella frazione di Sant'Andrat, a ridosso delle colline al confine con la Slovenia.

Secondo quanto ricostruito l'uomo stava svolgendo alcuni lavori di pulizia e di manutenzione nella cantina, quando ha accusato un malore e non si esclude che il decesso sia originato a seguito della respirazione di sostanze nocive.

L'ALLARME

Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato il fratello della vittima, Giovanni, anche lui ultraottantenne, che nonostante i ripetuti tentativi non è riuscito soccorrerlo. A quel punto è scattato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari inviati dalla Centrale Sores di Palmanova e i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine: purtroppo tutti i tentativi di rianimarlo sono risultati vani, con il personale medico che non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

L'INCIDENTE

L'incidente è accaduto poco dopo le 18. Luigi Snidero è stato trovato incastrato con la testa e le braccia dentro la cisterna di un atomizzatore, strumentazione utilizzata per trattare le vigne, un macchinario professionale utilizzato per il trattamento degli antiparassitari. Probabilmente era impegnato in una ispezione e avrebbe respirato la sostanza. Impegnativo l'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di Cividale e del Comando di Udine intervenuti con una gru per alzare il trattore che traina il macchinario, per provare a liberare l'uomo, ma putroppo non c'era più nulla da fare

Scosso per l'accaduto il sindaco di Corno di Rosazzo, Daniele Moschioni, raggiunto dalla notizia mentre si trova fuori regione: «Una disgrazia che ci lascia sgomenti – ha spiegato –, solamente pochi giorni fa ci eravamo visti per assaggiare una delle sue ultime produzioni. Una persona di gran cuore, amante delle sue vigne, un grande professionista che lascerà un vuoto enorme nella nostra comunità».

ERA IMPEGNATO IN UN'ISPEZIONE E PROBABILMENTE HA RESPIRATO LA SOSTANZA. INUTILI I SOCCORSI

TRAGICO INCIDENTE A sinistra, Luigi "Gigi" Snidero, contitolare dell'azienda agricola, che ha perso la vita ieri. Qui sopra, uno scorcio dei terreni nei Colli orientali

L'AZIENDA

Gigi Snidero risiedeva a Butrio, così come il fratello che è molto conosciuto anche perché è il sacrestano della chiesa di Sant'Andrat. Quindici anni fa Gigi ha acquisito il controllo di 4 ettari di vigne nel territorio comunale di Corno di Rosazzo, con la visione di trasformare una piccola produzione di vino da tavola in un prodotto di alta qualità che esprimesse appieno le peculiarità del territorio nel quale era nato e cresciuto.

Una tradizione di cultura del vino che avanza da tre generazioni, "senza scorciatoie, senza compromessi e senza fronzoli" raccontano di loro gli Snidero. L'azienda, riconosciuta per la produzione di Friulano, Sauvignon e Malvasia tra i bianchi e di Cabernet Franc e Merlot tra i rossi, si caratterizza per fare a meno di pesticidi ed erbicidi e il diserbo delle vigne è effettuato solo con mezzi meccanici. Nel processo non viene utilizzato alcun componente chimico..

Fu fondata il 15 agosto 1948

La Nuova Banda di Orzano compie 75 anni

Compie oggi 75 anni la Nuova banda di Orzano, una delle realtà storiche dell'associazionismo musicale nel comune di Remanzacco e che conta una trentina di componenti. Fu fondata 75 anni fa, 15 agosto 1948 nell'allora sede dell'Enal, in un periodo ricco di speranza per il futuro vista la guerra terminata da poco. Si presentò per la prima volta alla popolazione orzanese il 1° gennaio 1949, per un concerto itinerante lungo le vie del paese. Questo appuntamento divenne sin da subito una tradizione per il complesso bandistico, che viene ancora onorata ogni giorno di Capodanno. Di recente la Banda ha rinnovato il direttivo, con l'elezione di Roberto Valentinis a presidente e Giulia Flebus come vice. Alla Tesoreria Sara Pontoni; completano il consiglio Gloria Pontoni, Patrick Gazzetta, Gabriele Nadalutti e Federico Bellissimo. Un ringraziamento è stato fatto alla ex presidente Anna Caporale e al resto del consiglio uscente.

NUOVA BANDA DI ORZANO Un'immagine del gruppo nato a ferragosto del 1948 e che ha di recente rinnovato i propri organismi

Ferragosto tra eventi, sagre e grandi feste Dalla trota al frico passando per i mirtilli

FESTE E SAGRE

UDINE Oggi in regione c'è solo l'imbarazzo della scelta tra la tante feste popolari che le Pro loco regionali aderenti al Comitato regionale organizzano sul territorio. Vediamone alcune, quelle più caratteristiche.

FESTA DELL'ARROTINO. A Resia, manifestazione che celebra uno dei mestieri tradizionali della Val Resia e i suoi sapori.

FESTIVAL DI MAJANO. Si chiude oggi con il concerto dei Galao e il gran finale pirotecnico.

FIESTA SOT IL CRUPISIGNÂR. Ad Arba un programma ricco di eventi: dall'autoraduno all'immancabile torneo delle vie, oltre al nuovissimo Torneo di cornhole.

AVIANO. Si chiude oggi il tradizionale Festival internazionale del folklore. Oltre al folklore, mostre, degustazioni di piatti tipici dei luoghi di provenienza dei gruppi ospitati e conferenze.

FESTEGGIAMENTI DI SANTA FILOMENA. A Flaibano la tradizionale festa paesana che, al rinomato frico e alla gustosa rosticceria, affianca un ricco programma di iniziative culturali, musicali e sportive.

MONTEMAGGIORE MATAJUR. A Savogna si tiene la tradizionale Festa di San Lorenzo e Santa Maria Assunta con chioschi, musica, giochi e tradizioni.

REANA DEL ROJALE. Festeggiamenti dell'Assunta, con un ricco programma di eventi per tutte le età, musica e ballo.

TRAMONTI DI SOTTO. Sagra della trota e del formaggio salato. Un contenitore divertente e variegato che propone teatro in lingua friulana, concerti, escursioni naturalistiche, incontri con l'autore, mostre.

MORSANO. Festa dell'oca con attività ricreative, spettacoli, mostre, mercatini, eventi sportivi.

SPILIMBERGO. Rievocazione storica della Macia. Fra gli eventi il Palio dell'Assunta, la sfilata di centinaia di figuranti, tra nobili, popolani, soldati e arcieri.

DIGNANO. Sagra del frico a Carpacco, dedicata a uno dei piatti più famosi della tradizione friulana.

AVASINIS. Festa del lampone e del mirtillo. Quattro giorni all'insegna della dolcezza e della buona musica.

ATTIMIS. Festa della meda a Porzus. Giornate dedicate alla tradizione con sfalcio dei prati e realizzazione dei covoni, Simposio di scultura, ex tempore, camminate nella natura, musica.

PALUZZA. Ferragosto timavese a Timau. Accanto alle cerimonie religiose con la processione della Madonna, diverse iniziative folcloristiche ed enogastronomiche, tra le quali, oggi, la Rassegna internazionale della ricotta di malga. Ci saranno anche i krofn o kropfn (tipici cjarsons del borgo).

LIGNANO. Oltre alle varie iniziative che oggi saranno organizzate nella cittadina, ci sarà il ballo in spiaggia con musiche e gara di danza. La sera i tradizionali fuochi d'artificio in riva al mare.

MUGGIA. Si chiude oggi il tradizionale Carnevale estivo, con la partecipazione delle otto compagnie del Carnevale muggesano: Bellezze Naturali, Brivido, Bulli e Pupe, La Bora, Lampo, Mandrioi, Ongia e Trottola. Con musica e spettacoli.

APPUNTAMENTI Qui sopra, un'immagine della Festa del lampone e del mirtillo di Avasinis; sotto, spettacolo pirotecnico a Lignano

Asinello sbranato dai lupi «Branco vicino al paese, lo avevo anche segnalato»

▶Ieri la predazione vicino al rio Seazza Allevatrice: «Lì vanno a giocare i bambini»

▶Intanto il sindaco di Ampezzo chiede che orso Francesco venga portato altrove

IL CASO

PREONE Gli ululati rompono il silenzio della notte, ma non è un cartone animato di Walt Disney. È Preone, località Belvedere, Azienda agricola Fratelli Pace a due passi dal paese e dal rio Seazza, dove ogni giorno i bambini vanno a giocare e vengono portati i cani a sgambare. Che cosa nascondessero gli ululati, ma anche l'abbaiare dei quattro cani che vigilano sulla stalla, lo si è scoperto ieri mattina. «Alle sette - spiega Manuela Concina, che schiuma rabbia dietro il suo banco al mercato del contadino - mi ha chiamato spaventato uno dei nostri dipendenti. Ha trovato un asinello di un mese agonizzate e altre bestie ferite, avevano dei graffi. Ci erano stati segnalati due branchi di lupi dietro la nostra stalla, nel bosco verso il rio Seazza, e questo è il risultato. Avevamo avvertito sia le guardie forestali sia il Comune, non c'è da scherzare, lì ci vanno a giocare i bambini con i sassi. Siamo a due minuti dal paese».

E IN MALGA L'ORSO

Gli asini allevati dall'azienda vengono utilizzati per tenere pulito il pascolo. Sono una ventina e una parte, durante l'estate, viene portata a malga Palis, sopra la Val d'Arzino, dove i figli di Manuela Concina hanno un gregge di ovini. Qualche giorno fa gli asini che si trovano nell'alpeggio sono sfuggiti a un attacco di orso Francesco. Li ha fatti scappare e per trovare riparo sono arrivati fin quasi alle porte dell'azienda. «L'orso fa l'orso e il lupo fa il lupo - tuona Concina - Ma noi facciamo sacrifici, abbiamo alimentato per tredici mesi la madre dell'asinello che abbiamo dovuto abbattere perché la ferita al ventre era troppo grave per pensare che potesse sopravvivere». È doloroso, spiega l'allevatrice, perché dietro a tanta fatica c'è anche tanto affetto per gli animali. Le predazioni, puntualmente denunciate alla Forestale, cominciano a far discutere. «Qua siamo sotto bombardamento - continua Manuela Concina - I forestali ci dicono che hanno le mani legate. Ma se non si tutela coloro che si prendono cura del territorio, che cosa succederà? E poi si chiedono perché tanti giovani se ne vanno via dalla Carnia».

MANUELA CONCINA: «ABBIAMO DOVUTO ABBATTERLO NON CE L'HO CON I PREDATORI MA TUTELATECI»

PREDAZIONE L'asinello dell'azienda Pace, vicino al rio Seazza a Preone, ieri mattina è stato trovato agonizzante dopo l'attacco dei lupi. È stato necessario abbatterlo

RABBIA AD AMPEZZO

A pochi chilometri di distanza c'è un sindaco, Michele Benedetti, che alza la voce. È quello di Ampezzo. Il problema, in questo caso, riguarda orso Francesco. Dopo gli attacchi a Sauris, si ricorderà l'asina di malga Novarzutta, il plantigrado si è spostato verso Ampezzo prendendo di mira malga Veltri, dove l'allevatore Maurizio Fuchs lascia una ventina di asini. Non sono rinchiusi in recinti, perché la loro funzione è quella di tenere pulito il pascolo. La pastorizia ha bisogno di asini e muli, i pastori sono pochi e in quota non arrivano le falciatrici. «Quest'anno - spiega Benedetti - è la terza volta che l'azienda di Fuchs viene attaccata da orso Francesco. Siamo arrabbiati, se non si prendono provvedimenti, così si uccide la pastorizia, che è molto importante per i nostri pascoli. La politica interviene? Che cosa fa?». Insomma, inutile portare gli animali al pascolo per darli in pasto a lupi e orso.

PAURA PER I BAMBINI

Benedetti domani andrà dai carabinieri di Ampezzo per denunciare la predazione avvenuta venerdì notte a malga Veltri. «In malga, peraltro, nei giorni scorsi c'era una quindicina di persone con bambini - afferma - È necessario pensare all'incolumità di coloro che in questo periodo passeggiano nel bosco e raggiungono le malghe». Ma c'è un'altra questione. Se orso Francesco è monitorato, perché gli allevatori non vengono allertati quando si avvicina a greggi o malghe? «La Regione che cosa sta facendo? - si chiede il Benedetti - O la Forestale presidia l'orso o bisognerà spostarlo. Ha dimostrato di essere problematico, le sue predazioni sono documentate». Su quella di venerdì scorso non ci sono dubbi, perché la forestale ha lasciato l'asina uccisa (peraltro era incinta) all'aperto e orso Francesco è tornato a mangiare la sua preda. Allevatori e malgari chiedono alla Regione una gestione più attenta dei grandi predatori. «Noi non siamo contrari alla presenza dell'orso - ribadisce il sindaco - Ma Francesco va spostato altrove. La Regione deve dare una risposta».

Cristina Antonutti

MICHELE BENEDETTI DOPO L'ASINA UCCISA A MALGA VELTRI: «LA REGIONE DEVE DARE UNA RISPOSTA»

Il plantigrado

M4 si sposta tra Carnia e Val Tramontina

Orso Francesco, detto il biondo per il suo manto, è in Friuli dal 2015. Il suo nome in codice è M4. Dopo alcune predazioni di bestiame, è stato radiocollarato. È nato in Trentino nel 2008, fratello di M3, un esemplare dal mantello bianco, è figlio dell'orsa KJ2, abbattuta nel 2017 dal Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento perché aveva aggredito un uomo che passeggiava con il suo cane nel bosco. Orso Francesco, che pesa poco più di 180 chilogrammi, è molto legato al territorio. Si sposta prevalentemente in Carnia, ad esempio nella zona di Sauris (dove è stato protagonista sin dal 2019 di alcune predazioni) e sopra la Val d'Arzino, ma frequenta anche la Val Tramontina, come hanno avuto modo di appurare i ricercatori dell'Università di Udine. Non si è mai dimostrato aggressivo nei confronti dell'uomo. Tuttavia gli allevatori chiedono tutela per prevenire le sue predazioni e tutelare il bestiame. «Ma lo sa - spiega Manuela Concina - che noi per orso Francesco d'inverso togliamo i portoni di malga Palis e lasciamo il fieno per lui? Non siamo contro i predatori, ma serve che la Regione ci tuteli».

Palio das Cjarogiules, la vittoria di "Par Daur" decisa dal Var

▶Somavile penalizzata per un'infrazione vede sfumare così il "bis"

IL CASO

PALUZZA Si è deciso al Var il 37° "Palio das Cjarogiules", andato in scena domenica con l'organizzazione dell'Associazione Culturale Giovins di Chenti Aps.

Nella storica sfida tra assali con ruote e timone, con cui un tempo si trasportava ogni bene di famiglia, a vincere è stata la contrada di "Par Daur", 23 anni dopo l'ultima vittoria datata 2000. Con questa affermazione "Par Daur" mantiene nel Comune di Paluzza il vessillo del Palio dopo la vittoria di Somavile nell'edizione 2022, Somavile che sul campo di gara avrebbe anche bissato quel successo, ma nel concitato finale è stata riscontrata un'infrazione che le è costata una penalizzazione di 10 secondi e quindi anche il primato.

L'edizione 2023 è stata in ogni caso la più combattuta di sempre con le dodici contrade che si sono date battaglia senza risparmiare colpi. Le prime tre contrade infatti hanno tagliato il traguardo racchiuse in pochi secondi, con podio nell'ordine per Par Daur, Somavile e Place.

Al termine della sfida, i componenti della contrada vincitrice sono stati accolti da uno stuolo di contradaioli per festeggiare i protagonisti di giornata: Pietro Pallober, Federico Flora, Giona Barbacetto e Mirco Romanin. Nelle altre ambitissime sfide si sono imposti: Contrada da "Vile" (Marco e Daniele De Franceschi) per il "palio dai fruts", la Contrada di Curciuvint (Elio Ferigo ed Ermes De Rivo) per il "Palio dal Seon", la Contrada di Somavile (Giorgio Di Centa e Patrick Di Centa) per il "Palio da Cjame" e sempre "Somavile" (Martina Di Centa e Paola Romanin) per la sfida femminile del "Palio dal fen cun la Cjarogiule".

EDIZIONE COMBATTUTA Le dodici contrade si sono date battaglia senza risparmiare colpi. Successo di "Par Daur" dopo 23 anni

Migliaia gli ospiti nella due giorni di festa nel centro della Valle del But e nei festeggiamenti del sabato, all'interno della gastronomia dei borghi, hanno avuto grande successo le performances dei giocolieri FunnyTime e del mago Deda, la musica ed i balli dell'Accademia Sperimentale Spettacolo Carnia di Paluzza, la sfilata di "Miss Palio e il so Biel" vinta dalla contrada di Place (urore De Franceschi e Luca Craighero), il tutto suggellato dai fuochi d'artificio. Domenica grande pubblico nella mattinata con il Mercato del fatto a mano e l'angolo dei bambini, mentre nel pomeriggio si sono esibiti i percussionisti della Banda Berembau che hanno preceduto tutti i giochi del Palio.

Presenti tra gli altri il sindaco di Paluzza Luca Scrignaro, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, il consigliere regionale Massimo Mentil ed il presidente della Secab Ennio Pittino.

Sperona i carabinieri dopo la lite

▶Arrestata Basiliano una 40enne che, dopo l'alterco con il marito, ha cercato di investirlo e poi si è scagliata contro i vicini e i militari

▶La donna è stata arrestata con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Immobilizzata, è stata ricoverata in ospedale

L'ARRESTO

BASILIANO Domenica di ordinaria follia nella frazione di Villaorba, dove un alterco tra moglie e marito è sfociato in un tentato investimento da parte di lei nei confronti di lui, accusato di averla tradita e nello speronamento di un'auto dei carabinieri chiamati in forze sul posto dai vicini che hanno assistito alla scena.

Ad essere arrestata una 40enne originaria di Bolzano, residente nel comune, con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. I militari sono stati allertati a seguito del dissidio scoppiato in via Vieris, dove la donna vive; i residenti nel tardo pomeriggio hanno visto la 40enne, alla guida di un'auto, lanciarsi contro il camion del congiunto che a seguito dell'impatto ha rischiato di finire in un corso d'acqua. Poi è scesa continuando ad insultarlo e a picchiarlo. Alcuni dei vicini hanno tentato di fermarla, ma ne hanno fatto le spese pure loro, venendo spintonati a terra.

I carabinieri di Remanzacco sono giunti con più pattuglie, ma la 40enne se l'è presa anche contro di loro, speronandoli dopo essere risalita sul suo Fiat Doblò che poi si è bloccato a seguito di un malfunzionamento. A quel punto i militari sono riusciti ad immobilizzarla, rimediando una serie di contusioni, e a caricarla su una delle due ambulanze presenti. L'altra è stata necessaria per soccorrere la prima vicina intervenuta. La 40enne, condotta al Santa Maria della Misericordia, è tenuta sotto osservazione dalla forza pubblica anche in ospedale.

LIGNANO

Incidente all'alba di ieri a Lignano tra due vetture condotte da due ragazzi classe '99. A Lignano Pineta, in raggio dello Scirocco, sono entrate in collisione una Volkswagen Golf, guidata da un bosniaco residente a Gonars e una Fiat 500, condotta da un udinese. Sul posto i carabinieri di Lignano assieme ai colleghi del Radiomobile di Latisana. I due ventiquattrenni, rimasti illesi, sono stati sottoposti all'alcoltest: il primo aveva un tasso alcolemico di 1,95, mentre l'udinese 1,35. Entrambi si sono visti ritirare la patente di guida e si sono beccati una denuncia per guida in stato di ebbrezza.

CONTROLLI POLSTRADA

Settimana di controlli intensi da parte della Polizia stradale in provincia, quella dal 7 al 13 agosto. Sette pattuglie sono state impegnate a monitorare gli eccessi di velocità. Attraverso l'uso dell'autovelox sono state accertate 49 violazioni del superamento di velocità, mentre con i dispositivi telelaser e Provida, 13 sono le violazioni accertate e contestate nell'immediatezza ai conducenti, di cui cinque con il ritiro immediato della patente di guida. In particolare sulla tangenziale di Udine, nei confronti di un conducente italiano, è stata accertata una velocità di 146 km/h lungo un tratto sottoposto al limite massimo di 90. Gli è stata applicata la sanzione di 543 euro con l'immediato ritiro della patente che è stata trasmessa alla Prefettura per la sospensione da uno a tre mesi. Altri quattro conducenti sono stati fermati lungo la tangenziale e sanzionati per il superamento della velocità con eccedenze sempre oltre i 40 chilometri all'ora, che hanno determinato le stesse sanzioni, e altri tre con eccedenze minori senza il ritiro della patente.

MEZZI PESANTI

Sono stati 12 invece i conducenti di mezzi pesanti (adibiti al trasporto di cose o persone) sanzionati in autostrada per il superamento dei limiti massimi di categoria. In uno di questi controlli nei confronti dell'autotrasportatore sono scattati anche il ritiro della patente e una sanzione di 866 euro perché si è scoperto che nel dispositivo l'autista aveva inserito una scheda per la registrazione dei dati non propria, intestata ad altro conducente. Sempre in autostrada tre autotrasportatori sono stati sorpresi a circolare nonostante il divieto imposto ai mezzi pesanti. Anche in questi casi è scattato il ritiro della patente e delle carte di circolazione, con il fermo immediato dei veicoli.

Otto infine le violazioni accertate per l'uso del cellulare e 23 per il mancato uso delle cinture di sicurezza.

CONTROLLI POLSTRADA ECCESSO DI VELOCITÀ IN TANGENZIALE: A CINQUE AUTOMOBILISTI MULTA DI 543 EURO E RITIRO DELLA PATENTE

INTERVENTO IN FORZE I carabinieri di Remanzacco, giunti con più pattuglie, hanno faticato ad immobilizzare la quarantenne

L'appello: «Se il medico di base è in ferie, fidatevi del sostituto non intasate il pronto soccorso»

SALUTE

UDINE «Il Pronto soccorso è già oberato di casi gravi e i pazienti che non trovano i rispettivi medici di famiglia perché sono in ferie, devono affidarsi ai nostri sostituti, vuoi per una visita, vuoi per un consiglio o per una ricetta».

L'appello arriva dal presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio, a sua volta medico di medicina generale. Purtroppo, soprattutto nel periodo estivo, accade che, alcuni utenti, non trovando a disposizione il proprio medico, si rivolgano al Pronto soccorso per ogni minimo problema, spesso in maniera inappropriata. Da qui l'invito di Tiberio. «Quando ci concediamo qualche giorno di vacanza, i nostri ambulatori sono sempre coperti dai nostri sostituti – spiega il presidente –. Anche noi abbiamo diritto a un periodo, solitamente breve, di riposo, ma questo non significa lasciare soli i nostri pazienti. Tutti i medici di famiglia devono farsi sostituire durante la propria assenza e tengo a sottolineare che i nostri sostituti sono ovviamente medici come noi, con preparazione e conoscenze adeguate. Capisco – aggiunge Tiberio – che possa esserci un rapporto meno confidenziale rispetto a quello che gli assistiti hanno con il proprio medico di fiducia, ma, ribadisco, si tratta di valenti professionisti che ci sostituiscono in tutto e per tutto».

Quanto ai sostituti, Tiberio chiarisce poi: «Sono medici preparati e competenti, che, grazie alla moderna tecnologia, possono visionare facilmente la cartella clinica di ogni singolo paziente, venendo a conoscenza di ogni sua problematica. Quando noi medici di famiglia andiamo in vacanza, non lasciamo soli i nostri pazienti, ma li affidiamo in mani capaci. Quello che chiedo – conclude Tiberio – è fiducia nei nostri colleghi».

AMBULATORI DI VALLATA

Nel frattempo, per quanto riguarda la Carnia sul fronte degli ambulatori di vallata, pensati per rispondere alle necessità di assistenza sanitaria ai cittadini senza medico di medicina generale e per assicurare anche le visite a domicilio per le persone non trasportabili nonché l'attivazione di tutti i servizi territoriali, l'Azienda sanitaria Friuli Centrale annuncia nuovi orari a Tolmezzo, Ovaro e Sauris.

Nel capoluogo carnico l'ambulatorio di vallata sarà attivo a partire da domani presso l'Ospedale vecchio, I piano, ambulatorio Continuità Assistenziale (su appuntamento) con i seguenti orari: lunedì 9-12, mercoledì 14-16, venerdì 9-12.

A Ovaro a partire dal 21 agosto presso il poliambulatorio, piazza Ex Ferrovia 15 (su appuntamento) lunedì 14-16, giovedì 10-12. A Sauris a partire dal 4 settembre, a Sauris di Sotto 10 (su appuntamento): martedì 9.30-13.30.

In tutti i casi ci sarà la dottoressa Chiara Rocco (telefono 331 1068265, email: chiara.rocco@asufc.sanita.fvg.it). L'assistenza sanitaria di base sarà integrata dall'assistenza infermieristica con due presenze settimanali: il lunedì e il giovedì con orari che verranno diffusi a breve.

INTANTO IN CARNIA SI POTENZIA LA RETE DEGLI AMBULATORI DI VALLATA: ATTIVAZIONI A OVARO, TOLMEZZO E SAURIS

Latisana, automedica a ranghi ridotti

LA DENUNCIA

LATISANA "Diverse segnalazioni ci portano a tornare sul delicato tema dell'automedica a Latisana, un servizio essenziale se pensiamo alla sua utilità per Lignano Sabbiadoro e per gli eventuali incidenti in autostrada". A riportare nuovamente l'attenzione sul servizio dell'automedica nella Bassa friulana è il Movimento 5 Stelle regionale, che evidenzia il rischio che il servizio possa non essere garantito appieno in queste giornate in cui, tra l'altro, Lignano è affollatissima di turisti. Ad alimentare i timori del M5S la carenza di personale medico dell'ospedale di Latisana che rischia di rendere fruibile l'automedica (che non può muoversi senza medico a bordo) con orario ridotto, anche se fonti sanitarie assicurano che non è prevista alcuna sospensione del servizio.

AUTOMEDICA I timori del M5S

"A gennaio - sottolinea ancora il M5S - la Sores aveva annunciato un potenziamento del servizio che, ancora a giugno di quest'anno veniva segnalato sulle 12 ore e non sulle 24 come prevede il piano regionale dell'emergenza-urgenza. Ora nel mese di agosto, immaginiamo complici le ferie, pare che tutto il territorio sia rimasto senza il servizio per vari giorni. Ma non ci si potrebbe, o meglio dovrebbe, organizzare meglio e per tempo? Finora - concludono i pentastellati - a fronte di queste segnalazioni di un pesante disservizio non ci sono state reazioni politiche. Sarebbe importante che ce ne fossero, almeno per rassicurare chi sta passando le vacanze in una delle località turistiche più importanti del Paese". Da ricordare che nei mesi scorsi anche il Pd aveva segnalato come il servizio fosse attivo solo sulle 12 ore.

Cede ponticello, ferito escursionista

SOCCORSI IN MONTAGNA

SAPPADA Attorno alle 12.30 di ieri tre diverse stazioni del Soccorso alpino della provincia sono state attivate per una serie di interventi. Il più serio è avvenuto a Sappada, dove un milanese del 1969 ha riportato una frattura del femore e una frattura esposta alla caviglia a seguito di una caduta nel Piave dopo un volo di due metri a causa del cedimento di un asse del ponticello che lo supera in località Rifugio Piani del Cristo, dove si sviluppa un sentiero naturalistico. L'amico ha chiamato il Nue 112, i soccorritori sono arrivati sul posto assieme all'ambulanza proveniente da Rigolato. Sul posto c'era una infermiera che con i primi soccorritori ha aiutato a bloccare gli arti feriti.

SOCCORSO ALPINO Ieri a Sappada

Considerata la serietà dei traumi è stata chiamata l'eliambulanza che ha sbarcato il team al completo sul posto con il verricello. I soccorritori hanno aiutato a imbarellare l'uomo e a posizionarlo dentro il sacco verricellabile per condurlo in volo in ospedale.

I soccorritori si sono fermati poi sul posto per mettere in sicurezza il ponte.

A Passo Pura un uomo del tolmezzino del 1958 ha accusato un dolore toracico ed è stato soccorso dagli uomini della stazione di Forni di Sopra assieme al personale sanitario dell'ambulanza. È stato imbarellato e trasportato per dieci minuti dal sentiero all'ambulanza per essere portato all'ospedale di Tolmezzo.

A San Leonardo una persona è rimasta lievemente ferita a seguito di un incidente accaduto nel bosco, in prossimità di una strada. Ha operato l'equipaggio dell'ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone. La persona ferita è stata trasportata in codice verde all'ospedale di Udine.

Pochi geriatri e inquinamento: Udine non è città per anziani

▶Sono le due "voci" che la relegano agli ultimi posti in Italia nella classifica del Sole 24Ore. Ultima in regione per i giovani

PEGGIORE IN REGIONE Per qualità della vita degli anziani, Udine è fanalino di coda tra i capoluoghi

LA FOTOGRAFIA

UDINE Udine non è una città per vecchi, o, meglio, lo è più per giovani e, soprattutto, per famiglie con bambini piccoli. È quanto emerge analizzato l'analisi de Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita nei capoluoghi italiani a seconda delle diverse fasce d'età. La città ottiene i risultati migliori proprio per i servizi dedicati ai più piccoli (fino a 10 anni) e alle persone tra i 18 e i 35 anni: in questi ambiti, Udine si posiziona rispettivamente all'8° e al 29° posto della classifica nazionale, mentre per gli over 65 si ferma al 39° piazzamento (ultima tra i capoluoghi della regione). Per l'analisi, sono stati tenuti in considerazione dodici criteri per ogni fascia d'età (basati in particolare sui dati Istat), che misurano servizi, opportunità e condizioni di vita ma mostrano anche i punti forti e le criticità della città.

I BAMBINI

Qui, il capoluogo friulano ottiene il risultato migliore: 8° posto in Italia. I parametri considerati sono lo spazio abitativo medio, il numero di pediatri ogni mille bambini, il numero di bimbi che hanno usufruito degli asili nido, la spesa per servizi e interventi sociali, la percentuale di edifici scolastici con palestra e i metri quadri di verde attrezzato e di giardini scolastici, la retta della mensa, l'indice di sport tra i bambini, le competenze numeriche e alfabetiche adeguate o meno, e, infine, i delitti denunciati ai danni dei minori.

Ed è proprio sulle competenze dei minori che la città ottiene i migliori piazzamenti (7° e 8° posto); buono anche il punteggio per quanto riguarda lo spazio abitativo (13^ in Italia), i posti disponibili negli asili nido (16^), i giardini scolastici (17^) e la presenza di pediatri (24^); male invece per quanto riguarda la presenza di edifici scolastici con palestre rispetto al totale (84° posto in Italia). A livello regionale, Udine è seconda in classifica: segue infatti Gorizia che si piazza sesta in Italia; Pordenone e Trieste sono invece rispettivamente 17^ e 18^.

LA FASCIA D'ETÀ NELLA QUALE OTTIENE I RISULTATI MIGLIORI È QUELLA DEI PIÙ PICCOLI (FINO A 10 ANNI)

GLI ANZIANI

Per quanto riguarda gli over 65, il capoluogo friulano ottiene il posizionamento "peggiore" delle tre fasce d'età, pur rimanendo nei primi 40 posti in Italia. Sempre in questo ambito, Udine è fanalino di coda in regione, preceduto da Trieste (quarta in Italia), Pordenone (21^) e Gorizia (26^). In questo caso, sono stati considerati come criteri il numero di infermieri, la speranza di vita, la percentuale di persone sole, l'assistenza domiciliare, il servizio di trasporto dedicato, il consumo di farmaci per malattie croniche e per la depressione, i posti letto nelle Rsa, il numero di geriatri, la presenza di orti urbani e di biblioteche e l'inquinamento acustico.

Il capoluogo friulano ottiene i risultati migliori per il numero di biblioteche (13^ in Italia), i posti letto nelle Rsa (22^), l'assistenza domiciliare (23^) e il basso consumo di farmaci per malattie croniche (26^). Male invece il numero di geriatri (106^ in Italia) e l'inquinamento acustico cui sono esposti i cittadini (95^).

I GIOVANI

Pur con un migliore piazzamento a livello nazionale, 29° posto, anche in questa fascia d'età Udine si posiziona ultima in regione: a guidare la classifica del Fvg come miglior città per i giovani è infatti Gorizia (ottava), seguita da Pordenone (17^) e poi Trieste (23^). I criteri usati per l'analisi della qualità della vita sono stati: residenti giovani (18-35 anni), quoziente di nuzialità (matrimoni celebrati ogni mille abitanti), età media del parto, incidenza del canone di locazione sul reddito medio, percentuale di laureati, disoccupazione giovanile, soddisfazione per il proprio lavoro, percentuale di neet (giovani che non studiano e non lavorano), presenza di bar e discoteche nonché di concerti, disponibilità di aree sportive e percentuale di amministratori comunali under 40. Il capoluogo friulano si distingue positivamente per il "peso" degli affitti (ottavo posto in Italia), per la bassa presenza di neet (14°) e per numero di concerti (16°). A Udine, invece, ci si sposa poco (98° posto in Italia) e si fanno figli tardi (74° posto).

Alessia Pilotto

COMMERCIO

Confesercenti cambia guida Snidero nuovo presidente

UDINE È il tributarista Francesco Snidero il nuovo presidente provinciale di Confesercenti Udine. Subentra a Marco Zoratti, dimissionario per motivi personali. Una scelta, quella dell'associazione, che rientra nella linea della consinuità. Infatti, Snidero, udinese, residente a Tarcento, 58 anni, è dal 2013 vicepresidente provinciale della Confesercenti di Udine.

Insieme ai presidenti Sergio Marini e Marco Zoratti e al consigliere Roberto Simonetti, Snidero ha ideato e costituito la società di servizi Cat Udine Confesercenti, che organizza corsi di formazione professionali per le attività di somministrazione nei pubblici esercizi, agenti di commercio, agenti immobiliari, oltre a quelli per l'igiene degli alimenti e la sicurezza sul posto di lavoro. Nei primi anni il Cat Udine erogava anche contributi a fondo perduto per conto della Regione, ora gestiti interamente dal Cat Fvg, di cui il Cat Udine è socio.

Nel 2022, sotto la presidenza Zoratti, è stato costituito il primo centro Confesercenti fuori Udine città: a Lignano Sabbiadoro è infatti attivo il Mandamento Confesercenti che riunisce oltre 50 attività commerciali; è presieduto da Matteo Battiston, albergatore. Sempre a Lignano Sabbiadoro, quest'anno è stata istituita Assohotel provincia di Udine associazione di albergatori Confesercenti, presidente Chiara Zilli.

CONTINUITÀ Francesco Snidero subentra a Marco Zoratti

Il nuovo direttivo provinciale è quindi composto da Francesco Snidero, presidente, Roberto, Simonetti, vicepresidente e presidente del Cda di Cat Udine Confesercenti, Giorgia Alfarè, direttore.

«Proseguiremo l'ottimo lavoro svolto dal presidente uscente - assicura Snidero - a difesa degli interessi delle attività commerciali associate e non, al fine di migliorare la preparazione professionale delle stesse, di affiancarle nelle problematiche che quotidianamente le riguardano, mantenendo propositivo il ruolo esercitato con la pubblica amministrazione. Continuerò la volontà di sviluppare e allargare la rete associativa in provincia, aumentando nel contempo le tipologie dei servizi erogati».

Una curiosità: il padre di Francesco Snidero era il giocatore di calcio Cirano Snidero, ex bandiera dell'Udinese dal 1947 al 1955, primo giocatore udinese a disputare 100 partite in serie A, titolare della stagione 1953/1954 con il miglior piazzamento in serie A di sempre (2° posto). Giocò poi con l'Alessandria dal 1955 al 1961, infine in serie C a Pordenone, di cui fu anche allenatore.

Una "Festa di fine estate" tra musica, recite e pic-nic

▶Cinque concerti nelle vie del centro e "Sarpi in fiore"

L'EVENTO

UDINE A conclusione della stagione estiva in città, il Comune ha organizzato la "Festa di fine estate" per la serata di sabato 26 agosto. Al termine della serie di 9 weekend tra luglio e agosto di "Udine sotto le stelle" sono previsti infatti diversi eventi culturali e musicali che animeranno le vie del centro dal tardo pomeriggio e per tutta la serata. La serata da parte dell'Amministrazione Comunale avrà un costo di circa 9 mila euro.

CINQUE CONCERTI

In particolare, la musica dal vivo sarà protagonista della serata con 5 concerti che porteranno, dalle 18 alle 21, nelle vie del centro sonorità, generi e ritmi differenti, per i gusti di tutti i cittadini.

In via Mercatovecchio suoneranno i "Zima Blue", quartetto Jazz/Swing che farà danzare il pubblico con ritmi eleganti, vivaci e coinvolgenti; piazza Matteotti sarà il palco del duo chitarra-voce "Cindy & The rock history duo unplugged", in un concerto che ripercorre la storia del Rock; in via Poscolle si esibirà il "Michele Franceschina duo" in un elegante connubio di piano e voce; largo del Pecile ospiterà il pop rock dei "Three O'Blue", un trio composto da chitarra, batteria e voce che proporrà le proprie rivisitazioni di grandi pezzi internazionali; infine il quintetto di fiati itinerante "The men in brass" con sousafono, tromba, trombone, sassofono e rullante farà immergere via Paolo Sarpi nell'atmosfera e nelle melodie di New Orleans. In via Paolo Sarpi inoltre sarà organizzata la serata "Sarpi in fiore" con menù preparati ad hoc e allestimenti floreali.

CHIUSURA DI STAGIONE La "Festa di fine estate" è in programma sabato 26 agosto e coinvolgerà tutto il centro storico

MOSTRE, RECITE E "PIC NIC"

Non sarà però solo la musica a intrattenere i cittadini udinesi e i turisti. In corte Morpurgo, dalle 21 in poi, si potrà assistere ad "Amore – fino a prova contraria", rappresentazione artistica di Piero Sidoti con protagonisti lo stesso Piero Sidoti e Fulvio Biguzzi Ferrari.

In via Poscolle e via Muratti sarà allestito un "Pic nic in borgo", una cena per le vie del quartiere, e uno spazio espositivo, dalle 18 alle 22, a cura di Confartigianato, di ritratti manga eseguiti dall'artista Michela Maurizi. Infine in largo del Pecile sarà organizzato dalla mattina un mercatino dell'artigianato, in preludio alla "Cena del borgo", preparata dai ristoratori della zona in versione take away.

Commenta l'assessore al Commercio Alessandro Venanzi: «La Festa di fine estate sarà una bella serata per concludere idealmente la stagione estiva della città di Udine. Una bella immagine della vitalità della nostra città».

IN AUSTRALIA

Doppietta dal dischetto per Arslan

L'ex centrocampista bianconero Tolgay Arslan (foto) ha iniziato benissimo l'avventura al Melbourne. Alla prima sfida con la maglia da titolare ha firmato una doppietta, sempre su rigore, nel match dell'Australia Cup vinto in rimonta 3-2 contro l'Oakleigh. La rete decisiva è stata segnata da Lopane al 94'.

SAMARDZIC "SOSPESO" MA NON RESTERÀ

L'Inter non accetta le nuove condizioni: ipotesi Pereyra. Napoli, bianconeri e West Ham sullo sfondo. Possibili diversi scenari

IL CASO

Per usare una metafora dantesca, in questo Ferragosto di fuoco, Lazar Samardzic resta un po' così: "tra color che son sospesi". Fatica a trovare chiarezza la situazione tra il suo entourage e l'Inter, facendo propendere sempre più per un nulla di fatto. Così l'Udinese si ritrova suo malgrado a essere spettatrice di un teatrino quasi grottesco, visto che l'affare sembrava ormai definito, prima che venissero cambiate alcune delle carte in tavola. Da una parte qualche richiesta in più dell'entourage del tedesco, in particolare del padre Mladen; dall'altra l'Inter che non ha la disponibilità economica per chiudere un occhio e chiudere comunque la trattativa. Lo dimostra anche il fatto che per l'attacco la società nerazzurra abbia virato su un obiettivo "low cost". Mancata la conferma di Lukaku, sfumati i vari Balogun e Taremi, alla fine alla corte di Inzaghi arriverà Marko Arnautovic, che costa un terzo degli altri.

SCENARI

È un'Inter in fase di spending review, quella che ha frenato la trattativa per il numero 24 dell'Udinese, tornato nel frattempo in Friuli per capire come finirà. I margini di disgelo ci sono ancora, ma ogni giorno che passa rende sempre più difficile ricucire lo strappo. È il motivo per cui Marotta e Ausilio stanno sondando scenari secondari. Il più immediato al momento è quello della conferma di Stefano Sensi, forte di un discreto precampionato ma sempre soggetto a infortuni Un'alternativa plausibile porterebbe addirittura all'ingaggio dello svincolato Roberto Pereyra. Anche qui uno scenario che coinvolgerebbe indirettamente l'Udinese, che restava alla finestra per capire cosa il "Tucu" volesse fare, allettato recentemente anche da qualche sirena sudamericana. Dal Brasile, il Santos aveva chiesto informazioni al procuratore dell'argentino. Dovesse tramontare definitivamente quindi la possibilità di un trasferimento di "Laki" a Milano, l'Udinese resterebbe vigile sulla questione, approfondendo le richieste delle altre pretendenti al serbo.

ALTRI LIDI

Si era parlato della Juventus, con Giuntoli estimatore del classe 2002. Un'ipotesi non da scartare, considerando che la Vecchia Signora riceverà dalla Lazio un tesoretto di poco più di 20 milioni di euro per il duo Pellegrini-Rovella. C'è però da considerare la dichiarazione di Allegri, che ha parlato di una squadra che non avrà altri innesti da qui a fine mercato. Su "Laki" resta poi sempre vivo l'interesse, concreto, del West Ham, che però affonderebbe il colpo solo dopo la chiusura dell'affare Paquetà, che interessa al Manchester City, pronto addirittura a ritoccare al rialzo l'offerta iniziale (respinta) di 70 milioni di euro. Con quella cifra, il club londinese virerebbe con forza su Samardzic, che intanto torna "di moda" a Napoli. In attesa dell'addio di Zielinski (destinato al campionato arabo), i partenopei stanno chiudendo per Gabriel Veiga del Celta Vigo. Ma poi cercano un altro centrocampista e l'udinese sarebbe una buonissima alternativa a Koopmeiners dell'Atalanta. Insomma: difficile, se non impossibile, che "Sama" resti in Friuli.

FABBIAN E SOCI

A proposito di ragazzi talentuosi: c'è anche da capire la situazione legata a Giovanni Fabbian. Il classe 2003 è rientrato a Milano, con l'Inter che però non ha chiuso la porta definitivamente all'Udinese, in maniera parallela alla trattativa per Samardzic. Le squadre erano concordi sulla valutazione del cartellino (4 milioni di euro) e sul diritto di recompra a salire per l'Inter in due anni, rispettivamente a 12 e 16 milioni. È chiaro che però la società dei Pozzo deve vedere chiaro sul futuro di Lazar Samardzic prima di fare altre mosse. Per questo resta in stand-by al momento anche il nome di Toma Basic; il centrocampista croato è in uscita dalla Lazio perché non affine al gioco di Sarri. A 6 milioni può rappresentare un innesto di spessore fisico e tecnico nel centrocampo già ben strutturato dell'Udinese. L'intrigo è fitto e attrae attenzioni: ogni finale al momento resta del tutto plausibile.

Stefano Giovampietro

NEL MIRINO Lazar Samardzic, nato in Germania, ha scelto la Serbia

Niente tagliandi per la Nord domenica sera

IL PUBBLICO

Non sono in vendita i biglietti di Curva Nord per la sfida di domenica sera contro la Juventus, che aprirà il campionato della squadra friulana. Il provvedimento è stato adottato dall'Udinese Calcio in considerazione del fatto che domani ripartirà la campagna abbonamenti 2023-24 e che mancano solamente 93 posti per ottenere il tutto esaurito di questo settore dello stadio.

A disposizione comunque ci sono ancora tagliandi per accedere alla Curva Sud, ai Distinti e alla Tribuna Centrale e Laterale. I biglietti posti in vendita sono 16 mila, considerato che gli abbonati del comparto family e studenti hanno valore per 16 gare, con esclusione di quelle di cartello contro l'Inter, il Milan e, appunto, la Juventus. Ci sarà indubbiamente il pienone di pubblico, dato che i supporter della squadra di Max Allegri sono assai numerosi in tutta la regione e nel Veneto. Senza contare il fatto che da Torino (e, più in generale, dal Piemonte) arriveranno oltre mille fan della Vecchia Signora, che troveranno sistemazione nel settore Ospiti, la cui capienza è di 1380 posti. Non è quindi da escludere il sold out già all'esordio.

Da domani, come già ricordato, riprenderà la campagna abbonamenti che per altro ha già fatto registrare un risultato più che lusinghiero, "fidelizzando" oltre 13 mila appassionati dei colori bianconeri. L'intera campagna si chiuderà definitivamente il 31 agosto. L'abbonamento potrà essere acquistato solamente all'Udinese Point e poi, da lunedì alla fine del mese, nel botteghini ubicati a sinistra della Tribuna.

G.G.

Dubbio Kamara-Zemura Con la Juve torna Perez

VERSO LA JUVENTUS

In Coppa Italia il 4-1 rifilato dall'Udinese al Catanzaro non deve trarre in inganno. Specie nel primo tempo, quando gli avversari hanno speso tutte le energie in loro possesso (fisiche e mentali), sono emerse "crepe" nel mezzo, ma anche in difesa. Poi, dopo il macroscopico errore del binomio difensivo calabrese Scognamiglio-Veroli che ha consentito a Beto di andare in gol, tutto è stato più facile. Ma mister Andrea Sottil deve analizzare soprattutto l'andamento dei primi 45', che hanno visto i bianconeri concedersi eccessive pause e commettere qualche errore di troppo. Il tecnico è nella condizione di poter correre ai ripari in vista della sfida di domenica sera (20.45) contro la Juventus, smaniosa di rifarsi dopo tre stagioni di magra. L'Udinese al momento è non oltre l'80% della condizione, anche se francamente ci saremmo meravigliati di ammirare una squadra già brillante.

Tutto ciò soprattutto considerando che nell'undici attualmente titolare ci sono diversi volti nuovi, che devono ancora assorbire il credo di Sottil e integrarsi con la vecchia guardia. Kamara, Zemura e Zarraga sono promettenti, ma non ancora alla pari degli altri. Ci danno dentro e si sacrificano, è vero. Però non possono trasformarsi subito in cardini inamovibili di una formazione ringiovanita e rinnovata, ancora orfana di Deulofeu e di Success, due elementi imprescindibili.

Certo il tecnico può ammirare un Thavin che è ben altro giocatore rispetto a quello dei primi 6 mesi del 2023. Il francese è reattivo, fantasioso e concreto. Mostra personalità e illumina il gioco con "numeri" degni del miglior Thauvin, stella di primo firmamento dell'Olympique Marsiglia sino al 2021, quando si lasciò tentare dai dollari del Tigres. Il torneo messicano tuttavia ha ritmi cadenzati ed è caratterizzato pure da scarsa intensità nei 90'. Ora Thauvin è "rinato" e sembra in grado di compensare alle assenze di Success e soprattutto di Deulofeu.

Sottil è quindi consapevole che contro la Juventus servirà ben altro comportamento e ben altra squadra per sperare nel risultato positivo. In questi 5 giorni i bianconeri dovrebbero sicuramente migliorare, soprattutto sul piano dinamico. C'è dunque fiducia per ripartire con il piede giusto: un pari andrebbe bene, se supportato da miglioramenti sotto tutti i punti di vista. Per la formazione il mister ha pochissimi dubbi. Sicuramente rientrerà Perez (al posto di Kabasele), che in Coppa Italia era fuori per squalifica. L'unico dubbio dovrebbe riguardare il cursore di sinistra, tra Kamara e Zemura, con il secondo favorito. L'ex juventino Akè, elemento fantasioso, che ha corsa e buona tecnica, si vedrà nella ripresa. Anche Ferreira, un altro degli ultimi acquisti in ordine cronologico che in allenamento sta "conquistando" Sottil, è destinato a entrare in corso d'opera. Nel pomeriggio, quando la squadra si allenerà al Bruseschi, scatterà l'operazione Juventus. Contro i piemontesi di Allegri servirà anche una determinazione ottimale.

ALLENATORE **Andrea Sottil sta preparando la gara d'esordio in campionato contro la Juventus**

Nessuno dei 7 che sono in infermeria riuscirà a recuperare. Non ci saranno Quina, i citati Deulofeu e Success, Ebosse, Ehizibue, Pafundi e Brenner (ancora tormentato da problemi di natura muscolare). Le condizioni dell'attaccante brasiliano verranno monitorate giorno dopo giorno. Con lui però ci vorrà molta cautela, dato che nel primo mese di attività ha già subito due infortuni muscolari. Domattina riprenderà la campagna abbonamenti, che ha già superato quota 13 mila, un record da quando è stato ristrutturato il "Friuli".

Guido Gomirato

IN VENTIMILA ALL'EURO PER I DUE CHALLENGER

▶Grande risposta di pubblico, con duemila persone a seguire le finali

▶Il bilancio di Serena Raffin: «Splendido lavoro di squadra». Da Alcaraz a Musetti

TENNIS

Ha vinto il romano Matteo Gigante, con un pieno di pubblico e di successo. Serena Raffin, responsabile organizzativa degli Internazionali di tennis Fvg Serena Wines Maniva, disputati nell'arco di due settimane sulla terra rossa dell'Eurosporting di Cordenons, è fisicamente provata ma felice. I tornei, prima l'Itf femminile da 60 mila dollari e poi l'Atp Challenger maschile da 80 mila, fanno stimare un seguito di 20 mila spettatori totali sui campi e di 2 mila paganti nelle giornate delle finali. Il tutto grazie a un lavoro di staff importante, che ha marciato all'unisono, come un orologio svizzero.

EUROSPORTING La cerimonia di premiazione a Cordenons e, sotto, il campione Matteo Gigante

PREMIO

«Lo staff mi rende orgogliosa – commenta Raffin –. L'edizione del ventennale poteva essere complessa perché non potevamo contare sul consueto apporto di Claudio Bortoletto, che aveva bisogno di un periodo sabbatico prima di tornare a pieno regime a settembre. Questo mi preoccupava, perché è un cardine della nostra organizzazione fin dalle prime edizioni, curate da mio padre Edi. Questo ha fatto sì che tutti ci responsabilizzassimo ancor di più: tutti i collaboratori, dal primo all'ultimo, sono stati bravissimi a fare qualcosa di personale in aggiunta, per far funzionare al meglio la macchina. È stato un lavoro di squadra nel senso più completo del termine». Nei 20 anni sono diversi i momenti significativi che tornano alla mente di Serena Raffin. «Il torneo partì nel 2004 – ricorda –. Dal 2006 io ho lavorato fianco a fianco con mio padre, in particolare per trasporti e alloggi. Nel 2013, quando lui mancò all'improvviso, fu necessario prendere in pochissimo tempo una decisione fondamentale: si potrà continuare ad allestire la sfida senza di lui? Io non avevo mai seguito, per esempio, la questione sponsor. Ma quelli "storici" non ci hanno abbandonato, spronandoci anzi a continuare, tant'è che molti di loro sono ancora ben presenti».

CAMMINO

Così si andò avanti. «Quell'anno giocarono Quinzi, che aveva appena vinto Wimbledon ragazzi, e s'impose lo spagnolo Pablo Carreno Busta, che di lì a poco divenne uno dei migliori del circuito, entrando nella top 10 mondiale - aggiunge -. Fu un anno ovviamente difficile, ma anche allora ci unimmo per portare a casa il risultato. Particolare fu pure il 2020, funestato dal Covid. Ci fu una gestione complicatissima, ma anche la possibilità di vedere giovanissimi talenti che, pur non vincendo la manifestazione, sarebbero presto esplosi al massimo livello. Mi riferisco ad Alcaraz, che arrivò in finale, ma anche a Musetti, che stoppò la sua corsa ai quarti». Se dovesse scegliere un unico giocatore? «Non posso non citare Paolo Lorenzi - risponde -, una costante negli anni per il nostro torneo. È una persona meravigliosa, che ringrazieremo sempre. Nel 2018, quando vinse il Challenger, creò un rapporto magico con il pubblico. Quella volta fece di tutto per venire da noi. All'epoca era numero 41 al mondo e non avrebbe potuto entrare in tabellone in un torneo piccolo, se rapportato ai massimi. Fortunatamente l'Atp ci permise di dargli una wild card e tutti sappiamo come finì. Nel 2021, prima del ritiro, il penultimo torneo al quale prese parte fu proprio il nostro. Per i 20 anni del Challenger l'Atp ha creato eventi social con interviste e testimonianze: la sua è stata tra le più significative».

PROGETTO

I quattro lustri hanno portato anche tanta promozione del territorio e una spiccata attenzione al tema dell'inclusività «Abbiamo riservato molta attenzione alle specialità locali, promuovendo le degustazioni, avvantaggiati dal fatto che si apprezza l'ospitalità pordenonese - conclude -. Rispetto all'inclusione e allo sport paralimpico, tutto nasce da un'idea del dottor Da Ponte. Sono atleti di altissimo livello, con carattere e forza di volontà incredibile, come testimoniato dalla nostra testimonial 2023: Giada Rossi. Il sogno è creare una manifestazione agonistica importante per questi grandi».

Mauro Rossato

Bianco resta al Maccan: «Mi piace costruire»

FUTSAL GIOVANILE

Dario Bianco continuerà a ricoprire il ruolo di responsabile del settore giovanile del Maccan: per lui sarà la quarta stagione. Guida il vivaio giallonero dall'estate del 2020, forte delle diverse esperienze nello stesso ruolo maturate in diverse società del territorio, a cominciare dal Futuro Giovani. Mattone dopo mattone, ha avviato progetti di rilievo, su tutti quello con la Liventina, ora fusasi con l'Opitergina nella LeO. «In tre anni - dichiara Bianco - abbiamo sviluppato tornei, camp, il progetto Tigrotti e quello nelle scuole. E dico abbiamo perché è qualcosa che abbiamo fatto insieme». Il futuro? «Proseguiremo la collaborazione con LeO - garantisce -. Poi ci saranno delle sorprese, ma è troppo presto per annunciare tutto». Nel frattempo il responsabile si sente ormai pienamente a suo agio nel mondo del futsal, lui che in precedenza aveva ricoperto il medesimo incarico (oltreché quello di allenatore) esclusivamente nel calcio a 11. «Questo è un altro mondo - chiarisce -, ma un responsabile del settore giovanile deve avere spirito di adattamento. E stare con i ragazzi fa parte del mio carattere: mi piace costruire e sperimentare, aspettare e lavorare. Le soddisfazioni migliori arrivano anche a distanza di anni, come quando incontro i ragazzi che ho cresciuto e ora hanno moglie e figli».

Doppio podio della Polisportiva Lizzi con Moira Forner all'Eurocup di Praga

FOOTBIKE

Gli alfieri della Polisportiva Lizzi Libertas di Udine hanno preso parte alla terza tappa dell'Eurocup di footbike (il monopattino sportivo), disputata a Lipnik nad Becvou, in Repubblica Ceca. Il primo giorno era dedicato alla prova Sprint dei 400 metri, con la quale si sono misurati gli atleti friulani Nicola Zamuner, Stefano Pelati e Moira Forner. Quest'ultima si è classificata seconda nella categoria dei Veterani. Successivamente hanno preso parte alla gara Criterium riservata alle donne (8.4 chilometri il tracciato) le atlete Moira Forner, Giuliana Voltan e Maria Turra. Forner è salita nuovamente sul podio, grazie a un ottimo terzo posto. Nella sezione uomini (12 i chilometri previsti) si sono misurati invece Nicola Zamuner, Stefano Pelati e Pasquale Schioppa.

FOOTBIKE, CHE PASSIONE L'atleta Moira Forner sul podio nella Repubblica Ceca

«La trasferta in Repubblica Ceca per le gare in footbike è termina purtroppo con un giorno d'anticipo a causa delle cattive condizioni meteo – spiega Marcello Pensa, il presidente della Polisportiva Lizzi Libertas –. La pioggia e il vento ci hanno costretto a rientrare, lasciando la competizione di Endurance "aperta" per la prossima stagione. L'esperienza è stata molto costruttiva, perché ha consentito ai tecnici e agli atleti di confrontarsi con la realtà internazionale, dalla quale c'è ancora molto da imparare per far crescere il movimento del footbike in Italia. Ottima l'accoglienza da parte delle altre squadre, che hanno apprezzato i risultati, le prestazioni e l'impegno della nostra Moira Forner, complimentandosi con lei».

La concentrazione degli atleti è ora "tarata" sulle prossime sfide sportive, in calendario a Caorle il 14 settembre e a Lignano Sabbiadoro il 14 e 15 ottobre, dove si disputerà il Campionato italiano di footbike "targato" Libertas.

LA CONCORRENTE FRIULANA PORTA A CASA LE MEDAGLIE DI ARGENTO E BRONZO DALLA REPUBBLICA CECA

«Per gli sportivi di discipline affini, come la corsa, lo skiroll, il pattinaggio in linea e lo sci di fondo, entrambi gli appuntamenti rappresentano un'ottima occasione per avvicinarsi a questa novità - conclude il presidente Pensa –. Quello lignanese, in particolare, è un evento molto atteso, dal momento che riunisce in un unico appuntamento tutte le specialità del comparto footbike: Campionato italiano Sprint Libertas, Tricolore Criterium Libertas e Campionato italiano footbike Libertas – Criterium Race. In lizza Esordienti, Cadetti, Juniores, Seniores, Master, Veterani e Ultraveterani. I concorrenti devono mixare la forza muscolare con le "spinte". Nel calciare, un piede spinge direttamente all'indietro sul terreno, come accade nella corsa, mentre l'altro rimane saldamente appoggiato sulla pedana. Non sono ammessi calci di tipo skate o simili. La costruzione del monopattino è libera, ma non può avere motore, ingranaggi meccanici o vela, né parti taglienti o sporgenti che possano costituire un pericolo per gli altri atleti. La raccomandazione degli organizzatori, infine, è che i mezzi siano dotati di ruote pneumatiche.

Il Naonis si rafforza con Hossam e De Piccoli preparando il debutto

FUTSAL B

Salito tra i cadetti grazie al ripescaggio deciso dalla Divisione nazionale C5, muove i primi passi sul mercato il Naonis Futsal. Una volta abbandonata la serie C regionale, l'obiettivo per il club cittadino è quello di approcciarsi al meglio a una categoria certamente più complessa, di caratura nazionale, facendosi trovare pronto a fare i conti con lunghe trasferte e a misurarsi con avversari di qualità. Gli operatori di mercato puntano a garantire a coach Giuseppe Criscuolo un organico adeguato alle difficoltà.

L'idea poggia su un progetto basato sui giovani "costruiti in casa", affiancati da un mix di veterani della categoria per aumentare il tasso d'esperienza, in modo da poter ben figurare. Già all'indomani della notizia di ripescaggio, i neroverdi hanno ufficializzato l'arrivo in prestito dal Futsal Pasiano di Haddadi Hossam, giocatore dotato di tecnica e talento, classe '98. Definito poi l'arrivo a titolo definitivo, dal Monticano C5, del diciottenne Andrea De Piccoli, che era a Pordenone in prestito nella passata stagione. Partito dagli Under 21, grazie al suo estro si è ben presto rivelato un giocatore fondamentale, prima nella formazione giovanile di coach De Villogomez, e successivamente in prima squadra. Con i Senior si è messo in mostra nelle gare importanti del finale di stagione, quando il gioiellino neroverde ha saputo ritagliarsi la fiducia di mister Criscuolo e un minutaggio degno di un veterano.

Queste due prime operazioni in entrata si aggiungono alle conferme del giovanissimo zoccolo duro formato dal capitano Mattia Rosset, dal portiere Mattia Zoff, dai laterali Teo Measso e Christian Moras e del talentuoso pivot Giorgio Baldo. La società intanto resta vigile: nei prossimi giorni verranno ufficializzati altri nuovi arrivi "di peso".

Non solo. Il Naonis Futsal è stato inserito nel girone B della serie cadetta (un raggruppamento a 12 squadre), insieme a Bissuola, Calcetto Manzano, Compagnia Malo C5, Futsal Atesina, Futsal Giorgione, Isola 5, Miti Vicinals, Monastir Kosmoto, Real Bubi Merano, Team Giorgione e Calcio Padova C5. Già definito anche il calendario del cammino in categoria. I ramarri del calcio a 5 esordiranno nel torneo cadetto in casa, il 14 ottobre a Vallenoncello, scendendo in campo alle 16 contro i temibili rivali del Padova. Svelati anche gli avversari in Coppa divisione. Esordio sempre al palaValle con il Canottieri Belluno, formazione di serie A2. Poi suggestivo match contro la Came Dosson, compagine che milita nella massima serie. Saranno quindi due sfide fondamentali per "pesarsi" e capire le ambizioni della matricola Naonis Futsal in serie B.

Giuseppe Palomba

BASKET A2

MICALICH: «VOGLIO UN AGONISMO FEROCE»

▶Primo giorno di lavoro per la Gesteco Una missione ambiziosa e 5 volti nuovi

▶Redivo è l'unico straniero. Marangon e Isotta sono i giovani in rampa di lancio

GIALLOBLÙ A sinistra il tecnico Stefano Pillastrini con le aquile della Gesteco durante un time-out della scorsa stagione; qui sopra il presidente dei ducali Davide Micalich

Ci siamo: la Gesteco Cividale ha fatto ufficialmente il suo ingresso nella preseason di serie A2. Nel pomeriggio di ieri la formazione ducale ha bruciato ancora una volta la concorrenza sul tempo e si è radunata nella sua "casa" di via Perusini per dare inizio alla preparazione atletica, che sarà condotta da Alessandro Petronio. Giovedì comincerà pure il lavoro dei giocatori con la palla e a salire in cattedra sarà l'head coach Stefano Pillastrini, insieme al vice Vecchi e all'assistant Zamparini per il primo allenamento, fissato nel pomeriggio, alle 17.30. La seduta sarà a porte aperte e darà quindi l'occasione di "riabbracciare" gli appassionati tifosi della "Marea gialla", attesi in gran numero a manifestare affetto e vicinanza a una squadra che si appresta a affrontare il suo secondo campionato di A2.

FORZA

Il presidente della United Eagles Basketball, Davide Micalich, commenta il raduno: «Si ritrova per il "primo giorno di scuola" un gruppo rinnovato nella sua continuità. A dirlo sembra un paradosso, ma non è così». Perché? «Abbiamo cambiato e salutato con grande affetto alcuni dei giocatori storici che ci hanno accompagnato e ne accogliamo di nuovi, ma nella continuità di uno zoccolo duro che saprà sicuramente trasmettere quelli che sono i nostri valori». Le aspettative? «Siamo profondamente ambiziosi, nella nostra umiltà, quindi con i piedi ben ancorati al suolo - sottolinea -. Però abbiamo assolutamente la voglia di costruire un gruppo importante, che sappia regalarci soddisfazioni e che affronti ogni partita con l'agonismo feroce e la certezza di potersela giocare con tutti. Con il gruppo e i tifosi l'appuntamento è per giovedì, poiché quello sarà il primo vero incontro e verrò a salutare i ragazzi». C'è insomma ottimismo nell'aria, seppur nella consapevolezza che il livello di difficoltà dell'A2 quest'anno è salito e che non sarà assolutamente facile per i gialloblù ripetere un campionato ricco di soddisfazioni come l'ultimo.

ORGANICO

Lo zoccolo duro di cui parlava il presidente Micalich è costituito dal capitano Eugenio Rota, dall'ala forte Gabriele Miani (che sono gli unici ad avere giocato a Cividale tutte e tre le stagioni dalla fondazione della società), dalla guardia Lucio Redivo e dai due lunghi che di nome fanno Giacomo, ossia Dell'Agnello e Furin. Poi ci sono i 5 nuovi ingressi nel roster. Sono quelli dell'esterno Leonardo Marangon, della guardia Nicolò Isotta, del centro di 212 centimetri Matteo Berti, del play-guardia Saverio Bartoli e dello "swingman" Martino Mastellari. Il probabile quintetto sarà formato da Rota, Redivo, Mastellari (ma nel ruolo di ala piccola titolare ci sarà per lui la forte concorrenza di Marangon), Miani o Dell'Agnello, alternativi nella posizione di ala forte, e di Berti, che grazie alla sua stazza fornirà un "upgrade" importante al pacchetto degli interni, che era piuttosto sottodimensionato nella stagione scorsa (e se l'è comunque cavata benone).

PROLUNGATO ANCORA IL CONTRATTO CON L'ALLENATORE STEFANO PILLASTRINI, PREMIATO COME TECNICO TOP DELL'A2

TRAGUARDI

La scommessa più grande è la presenza nel roster del solo Redivo in qualità di straniero, ma riguarda anche il lancio di giovani di sicuro talento come Marangon e Isotta, provenienti dalla B, che dovranno dunque dimostrare di essere già pronti a compiere il salto di categoria. L'obiettivo principale rimane la salvezza in A2, ma è notorio che sotto sotto la società è sicura di avere i mezzi per qualificarsi ai playoff e provare addirittura ad andare più avanti rispetto al 2022-23, chiuso in gara-5 dei quarti di finale contro l'Old Wild West Udine. La fiducia nell'head coach Stefano Pillastrini (il cui contratto è stato prolungato per la seconda volta in tre anni), non a caso, è assoluta. E ben ripagata peraltro dal sessantaduenne tecnico ferrarese di nascita e cervese di adozione, meritatamente premiato come miglior allenatore dell'A2 al termine dell'ultimo campionato grazie al voto degli addetti ai lavori, compresi i suoi stessi colleghi.

Carlo Alberto Sindici

Carolina Kostner incanterà Pontebba

PATTINAGGIO

Da non perdere. Giovedì alle 21 il Palaghiaccio di Pontebba ospiterà lo spettacolo di pattinaggio artistico su ghiaccio "Light", organizzato dal Consorzio Palaghiaccio e dal Comune di Pontebba, con il sostegno della Regione. Lo show è proposto dalla compagnia Ghiaccio Spettacolo e impreziosito dalla presenza di Carolina Kostner, campionessa mondiale 2012 e bronzo olimpico a Sochi 2014, in assoluto la pattinatrice italiana più popolare della storia.

Al palaVuerich saranno inoltre presenti Sara Conti e Niccolò Macii, medaglia di bronzo agli ultimi Mondiali, nonché campioni italiani ed europei in carica, senza dimenticare il terzo posto nella finale del Grand prix 2022. Annunciato anche il campione nazionale svizzero Lukas Britschgi, quest'anno bronzo agli Europei e ottavo ai Mondiali. Un altro atleta di assoluto livello è il canadese Keegan Messing, oro agli ultimi Campionati nazionali e argento ai Campionati dei Quattro Continenti. Non mancherà poi un'autentica regina dell'eleganza, Nicole Schott, per sette volte campionessa nazionale (suo anche il titolo 2023). Senza dimenticare Victoria Manni e Carlo Roethlisberger, vicecampioni italiani di danza su ghiaccio. E ancora: la migliore coppia acrobatica da spettacolo del mondo, quella formata da Annette Dytrt e Yannick Bonheur, l'acrobata sul ghiaccio di altissimo livello Philip Warren, gli unici acrobati italiani della disciplina di Aereal, ossia Alice Velati e Davide Pastore, e molti altri atleti della Ghiaccio Spettacolo.

Per acquistare i biglietti bisogna contattare la struttura del Palaghiaccio di Pontebba (telefono 0428 90526, e-mail icemail@ghiacciopontebba.it), oppure consultare i siti ghiacciopontebba.it e Vivaticket.

B.T.

Dilettanti, il Giro Fvg 2023 parte a fine mese da Palazzolo

CICLISMO

Va delineandosi meglio la fisionomia della 59. edizione del Giro Fvg per dilettanti Èlite e Under 23. La Libertas Ceresetto ormai da qualche anno si fa carico organizzativo di questa competizione internazionale lavorando in staff con il presidente Andrea Cecchini, il patron Christian Murro e Danilo Moretuzzo, responsabile di percorsi e sicurezza. Saranno toccate le quattro province regionali. Giovedì 31 agosto partenza (alle 11) da Palazzolo dello Stella e attraversamenti di Latisana, Precenicco, Pocenia, Porpetto, Torviscosa, Carlino, Muzzana del Turgnano, Chiarmacis, Villanova e altri passaggi nella stessa zona della Bassa friulana. Arrivo alle 17 in via Roma, a San Giorgio di Nogaro. In tutto sono 160 chilometri e dovrebbe essere "pane" per i velocisti. Venerdì primo settembre il via sarà dato (10.30) dallo stabilimento Fantoni di Rivoli di Osoppo. La carovana toccherà Susans, Muris di Ragogna, San Daniele, Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Treppo Grande e Piccolo, Buia, Caporiacco, Ceresetto, Santa Margherita del Gruagno, Brazzacco e Pagnacco, per 156 chilometri, con arrivo (12.30) a Colloredo di Monte Albano.

Sabato 2 il Giro si sposterà nella Destra Tagliamento, con piazza della Vittoria di Cordenons scelto come punto di partenza (9.30). Gli altri centri coinvolti nella terza tappa, che vista la complessità potrebbe rivelarsi decisiva per decidere il vincitore, saranno San Quirino, San Leonardo Valcellina, Vajont, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Meduno, Travesio, Lestans, Valeriano, Pinzano al Tagliamento, Flagogna, Forgaria, Peonis, Trasaghis, Venzone, Portis, Carnia, Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Passo del Pura e La Maina. Arrivo (16.30) a Sauris di Sopra. Previsti 150 chilometri con conclusione di dura salita.

SI COMINCERÀ GIOVEDÌ 31 EPILOGO A TRIESTE DOPO QUATTRO TAPPE DURE E TANTA SALITA

Gran finale domenica 3 settembre. Via da piazza Cardinale Balbo di Sesto al Reghena (10.30), con passaggi da Ramuscello, Savorgnano, Bagnarola, Morsano al Tagliamento, Rivignano, Flambro, Talmassons, Mortegliano, Castions di Strada, Gonars, Palmanova, Aiello, San Vito al Torre, Romans, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, San Martino del Carso, Cima San Michele, Peteano, Doberdò, Duino, Sistiana, Opicina, Bagnoli della Rosandra, Domio, Borgo San Sergio, Raute e Chiarbola. Traguardo definitivo in piazza della Cattedrale di San Giusto a Trieste (16) al termine di 157 chilometri.

P.C.

Vittozzi fa centro alla prima uscita

BIATHLON ESTIVO

CIN-CIN Lisa Vittozzi brinda

Al primo atto agonistico della stagione, Lisa Vittozzi fa subito centro. Nel 2022 la sappadina vinse un oro e un argento ai Mondiali estivi di biathlon, la disciplina che prevede gli skiroll al posto degli sci ed è fondamentale in vista dell'inverno. In generale la 28enne del Cs Carabinieri va molto forte con le rotelle e l'ulteriore conferma è arrivata nel classico City biathlon di Wiesbaden, in Germania, con alcune delle protagoniste del circuito, compresa Dorothea Wierer. Vittozzi ha dominato la mass start dopo aver realizzato il miglior tempo anche nella qualificazione del mattino. La prova prevedeva ben sei serie al poligono e Lisa ha effettuato solo tre ricariche, risultando per distacco la più precisa al tiro.

Anche per questo, e per la velocità nel rilasciare i colpi, si è ritrovata al comando già al termine della seconda serie, incrementando via via il vantaggio e chiudendo in 27'18", con 45" sulla tedesca Weidel (6 ricariche), 1' sulla francese Jeanmonnot (9 ricariche e un giro di penalità), l'05" su Wierer (6 ricariche) e l'47" su Hanna Oeberg (6 ricariche e un giro), tutti nomi ben noti agli appassionati. Al traguardo Lisa, al secondo successo al "City", ha ricevuto come da tradizione un enorme boccale di birra (analcolica).

«La preparazione sta andando bene e sono contenta - racconta la vincitrice di 4 medaglie ai Mondiali invernali -. Arrivavo da una settimana di lavoro molto intenso a Obertilliach, in Austria, nella quale ho cercato di preparare al meglio la gara e le sensazioni erano buone».

Rispetto alla scorsa estate, la forte biathleta cresciuta nei Camosci spiega: «Spero e credo di avere un livello superiore, perché mi sento bene e il "City" ha chiuso al meglio la settimana di lavoro. Queste gare sono molte diverse da quelle invernali, ma utili per riabituarsi al clima agonistico, visto che ci sono le avversarie e bisogna gestire la tensione».

Vittozzi sarà ora ai Tricolori estivi nella "sua" Carnia Arena di Forni Avoltri. «Saremo in raduno da giovedì 24, poi parteciperemo alle gare dei due giorni seguenti e ci fermeremo anche successivamente», conferma la sappadina. Tornando alla sfida di Wiesbaden, la prova maschile è stata vinta dal norvegese Laegreid, con 7" sul tedesco Rees e 19" sul connazionale Tarjei Boe, fratello maggiore del campionissimo Johannes. Il City biathlon ha consentito pure di celebrare 6 atlete che hanno abbandonato l'attività, 4 delle quali grandi avversarie di Vittozzi: le tedesche Denise Herrmann e Vanessa Hinz, le norvegesi Tiril Eckhoff e Marte Roeiseland.

Bruno Tavosanis

IL PROGRAMMA

Torna uno dei momenti clou di pordenonelegge, il rave letterario Carnediromanzo di Natalino Balasso e Massimo Cirri

A Pordenonelegge dal 13 al 17 settembre ritorna Parole in scena, incrocio di letteratura e artisti. Sul palco anche Sandro Veronesi e Edoardo De Angelis, autori del romanzo "Comandante"

Malika in Ansia da felicità

MALIKA AYANE La cantante presenta la sua prima fatica letteraria sul palco di Pordenonelegge, in dialogo con Valentina Gasparet

PROTAGONISTI

La letteratura è spettacolo a pordenonelegge: dal 13 al 17 settembre, ritorna Parole in scena, l'incrocio fra la letteratura e la voce viva degli artisti, con il calore del palcoscenico. Tanti i protagonisti in questa 24^ edizione, come sempre promossa da Fondazione Pordenonelegge.it: a cominciare dalla cantante Malika Ayane, che sabato 16 settembre, alle 17 nello Spazio San Giorgio, presenta al festival, in dialogo con Valentina Gasparet, la sua prima prova letteraria, "Ansia da felicità" (Rizzoli), una sorprendente raccolta di racconti in cui tutti i protagonisti vivono in uno stato costante di ansia da felicità. E si preannuncia straordinario il dialogo con lo scrittore Sandro Veronesi e il regista Edoardo De Angelis, autori del romanzo biografico "Comandante" (Bompiani), dedicato alla figura di Salvatore Todaro, ufficiale della Regia Marina italiana che in piena guerra disobbedisce agli ordini tedeschi e salva i nemici appena affondati col suo sommergibile. Da questo libro è tratto il film che De Angelis ha diretto, protagonista Pierfrancesco Favino, evento di apertura della 80^ Mostra d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia. Sabato 16 settembre, alle 21 al Teatro Verdi, Veronesi e De Angelis si confronteranno pubblicamente a pordenonelegge, fra parola scritta e film.

L'APPUNTAMENTO CON LA CANTANTE IN DIALOGO CON GASPARET È PER SABATO 16 SETTEMBRE

GRANDE SCHERMO

A proposito di cinema, atteso l'incontro con il grande Maestro della fotografia Dante Spinotti, una anteprima assoluta di pordenonelegge in collaborazione con Cinemazero: domenica 17 settembre, alle 17.30 al Capitol, per la prima volta Spinotti presenterà la sua autobiografia in uscita per La nave di Teseo, "Il sogno del cinema. La mia vita, un film alla volta", scritta con Nicola Lucchi. In dialogo con Riccardo Costantini responsabile eventi di Cinemazero, Spinotti si racconterà dagli esordi come fotografo della squadra di calcio del suo paese, alle prime produzioni importanti che lo portano a coronare il suo sogno di lavorare nel cinema. E ancora in tema di cinema, a pordenonelegge anche l'anteprima del docufilm "Cavalcando la tigre", biografia dell'industriale pordenonese Lino Zanussi: la presenterà il regista e sceneggiatore dell'opera, Piergiorgio Grizzo, giovedì 14 settembre, alle 20:45 nella Sala Grande di Cinemazero, che ha collaborato all'evento. Decisamente focalizzata sul nostro tempo, e su quello che verrà, la conversazione scenica fra la scienziata e divulgatrice Ilaria Capua e l'attrice Antonella Attili: giovedì 14 settembre, alle 21 al Capitol, riflettori su "Le parole della salute circolare", un evento per riflettere su quello che sta accadendo al Pianeta, e insieme alla nostra salute. Uno dei maggiori autori italiani, Mauro Covacich, proporrà un reading dall'ultimo libro, "L'avventura terrestre" (La nave di Teseo): sabato 16 settembre, alle 21 nella Sala Ridotto del Teatro Verdi, attraverso un evento di forte intensità emotiva, con sprazzi di inaspettata comicità, ci proietterà insieme al suo protagonista dentro il lungo, interminabile weekend di attesa del responso medico, immersi nell'atmosfera video-sonora realizzata dall'autore. E torna a "Parole in scena" un grande fumettista, Davide Toffolo, frontman dei Tre allegri ragazzi morti. Venerdì 15 settembre, alle 21.30 al Capitol, sarà protagonista di un incontro di favola, fumetto e arte grafica, ispirato al recentissimo "Bestiario" edito Feltrinelli. Fra i protagonisti a pordenonelegge il pianista iraniano Ramin Bahrami, fresco autore dell'Ep "In perfect harmony", omaggio alla resilienza del popolo del suo Paese: sabato 16 settembre, alle 19 al Capitol, sarà in dialogo con Alessandro Milan, presidente dell'Associazione nata in memoria di Francesca Del Rosso e promotrice del Premio Wondy. A proposito di note, quest'anno a pordenonelegge il concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri di Roma: giovedì 14 settembre, alle 21 al Teatro Verdi, il pubblico potrà applaudire la formazione di oltre 50 elementi diretti dal Col.Massimo Martinelli.

CRESCE L'ATTESA ANCHE PER DANTE SPINOTTI SUL PALCO DOMENICA 17 SETTEMBRE

RAVE LETTERARIO

Tante ancora le proposte di "Parole in scena" 2023: sabato 16 settembre, alle 21 al Capitol la regista, sceneggiatrice e attrice Sabina Guzzanti presenta il suo ultimo libro, "ANonniMus. Vecchi rivoluzionari contro giovani robot" (HarperCollins), in dialogo con la giornalista Isabella Fava. E torna uno dei momenti clou di pordenonelegge, il rave letterario Carnediromanzo di e con Natalino Balasso e Massimo Cirri: sabato 16 settembre, alle 22 nello Spazio San Giorgio, condurranno per mano il pubblico in un happening che porta alla creazione di un'idea per un romanzo, con la partecipazione di Monia Merli. Un altro evento spettacolare venerdì 15 settembre, alle 18.30 al Capitol: è "Il Teatro della salute", una produzione Aboca progettata e interpretata dal nutrizionista Pier Luigi Rossi, insieme alla Banda Osiris, per comprendere, attraverso musica e parole, lo straordinario viaggio del cibo dentro di noi. "Parole in scena" è anche divulgazione – spettacolo: quella proposta da Massimo Cannoletta, autore di "Storie d'Italia. Vite straordinarie che raccontano un Paese meraviglioso", un tripudio di luoghi e aneddoti che sfoglierà sabato 16 settembre alle 15.30 nello Spazio Gabelli con la curatrice Valentina Gasparet, e sempre sabato alle 18 a Maniago, in Piazza Italia con la giornalista Fabiana Dallavalle. E ancora sabato 16 settembre, alle 21 nella Sala Teresina Degan della Biblioteca Civica, si presenta la biografia "Il violinista di Birkenau", di Alessandro Zignani (Nuovadimensione), la storia vera di un violinista talentuoso, Isaac Singer, che ha fatto vibrare il campo di Birkenau. Presenta Arianna Calabretto, intervalli musicali a cura della Scuola di Musica Polinote di Pordenone in collaborazione con il Club di Lettura Note a Margine. Tutto il programma su www.pordenonelegge.it

Speciale Ferragosto tutti in piazza con i giochi

▶Per la proiezione di Barbie in piazza appuntamento venerdì

IL CALENDARIO

Oggi alle 18 in piazza San Marco l'appuntamento è con i Laboratori creativi per bambini "Speciale Ferragosto... Giochi per tutti – il Luna Park", con Pepita animazione.

Domani alle 21:00 all'Arena Hera di largo San Giorgio: c'è Indiana Jones e il quadrante del destino, proiezione del film della rassegna Cinema Sotto le stelle a cura di Cinemazero.

Venerdì il programma messo a punto dal Comune di Pordenone consiglia (alle 17:00) di fare un salto alla Biblioteca Civica Sezione ragazzi: Piccole parole di carta. Letture ad alta voce per bambini da 3 a 6 anni. Alle 20:30 al Teatro Verdi ci sarà la GMJO 2023 – Jakub Hruša, concerto dei giovani musicisti della Gustav Mahler Jugendorchester.

Alle 21:00 occhi puntati, di nuovo sulla, Arena Hera di largo San Giorgio: Barbie, proiezione del film della rassegna Cinema Sotto le stelle a cura di Cinemazero.

DOMENICA PORTE APERTE AL MUSEO: ARCHEOLOGICO ANCHE LE STATUE PARLANO

Sabato mattina ritornano invece le visite guidate. Alle 11:00 appuntamento alla Loggia del Municipio con l'iniziativa curata dal Rotary club Pordenone.

Domenica 20 agosto (ore 15:30) si svela invece il Museo archeologico Castello di Torre: anche le statue parlano, spettacolo teatrale e musicale tra i reperti archeologici.

Alle 18:00 al parco di San Valentino: Pinzimonio in salsa Goldoni, a cura di Associazione musicale Orchestra e Coro San Marco.

Lunedì 21 agosto, infine, all'Arena Hera di largo San Giorgio: Grazie ragazzi, proiezione del film della rassegna Cinema Sotto le stelle a cura di Cinemazero.

La fotografia

I neo 50enni con la maestra

Hanno chiesto alle loro maestre, di quando erano bambini, di condividere la festa per il mezzo secolo di vita. Si è svolta così una allegra cena a Pordenone, che ha visto protagonisti i neocinquantenni, ma soprattutto la loro maestra di scuola materna, Marilisa Zago, e la maestra di scuola primaria, Giovanna Nadal, che sono state invitate ai festeggiamenti. «E' stata una grande emozione -ha detto Zago- questo invito. Sono stati i miei primi alunni alla scuola materna San Giovanni Bosco di Sacile. Io avevo 17 anni, era la mia prima esperienza di insegnamento, con tutto l'entusiasmo della gioventù e anche il timore dovuto all'inesperienza. Ma l'impegno e la dedizione mi hanno premiata. Molti di loro li ho seguiti nel loro percorso di vita, ho partecipato a matrimoni, battesimi. Per me il rapporto con i bambini è sempre stato fondamentale. E questo invito è stato un graditissimo ringraziamento che io e la maestra Giovanna abbiamo ricevuto per il nostro coinvolgimento nel percorso di educazione. Ora sono donne e uomini maturi e ne siamo molto orgogliose».

I giorni del Beato Marco nel segno di pace e fede

FESTA PATRONALE

Proseguono le iniziative di fede dedicate al Beato Marco d'Aviano, nei giorni della festa patronale del seicentesco fraticello avianese, che era stata celebrata domenica con riti sacri e pellegrinaggi. Sabato (16.45) appuntamento a Piancavallo, nella chiesa parrocchiale, per la presentazione del volume "Marco d'Europa: la grazia e il potere", con i tre curatori: Roberto Castenetto, Giordano Brunettin e Walter Arzaretti. Sempre in quota, messe celebrate dal parroco Claudio Pighin, con onore alla reliquia e preghiera di pace, sabato alle 18 e domenica alle 11.

MARCO D'AVIANO Un pellegrinaggio dedicato al Beato

TRIBUTO

Non sarà l'unico rito domenicale legato al culto del francescano. Alla Diga del Vajont, nella chiesetta di Sant'Antonio, messa in onore del Beato Giovanni Paolo I alle 17, dove è visitabile anche la mostra itinerante "Luciani, il Papa nostro", curata dal Comitato di Marco, che la promuove con i salesiani di Pordenone. La rassegna punta a celebrare l'amicizia di padre Venanzio Renier con il cardinale patriarca di Venezia, nonché la lettera del 1978 postulatoria della beatificazione dello stesso avianese redatta dal futuro pontefice poco prima della sua elezione. La mostra prosegue il suo "viaggio". Sarà esposta a Canale d'Agordo, nella chiesa del paese natale di Luciani, in coincidenza con la prima memoria liturgica di Giovanni Paolo I, dal 21 agosto al 1° settembre. E successivamente a Bibione, nella parrocchiale, per il primo anniversario della beatificazione, da domenica 3 a domenica 17 settembre.

RELIQUIA

Sabato 26 agosto a Poffabro, nel monastero delle suore benedettine, alle 8 messa con le monache in ricordo di monsignor Sergio Moretto, grande devoto del frate Cristofori. Domenica 27 alle 18 a Coltura di Polcenigo, nel santuario della Santissima Trinità sul Livenza, rito solenne festivo di fronte alla reliquia. Nell'occasione, intenzioni e recita comunitaria della preghiera per la pace e contro la guerra messa a punto dal religioso originario di Villotta.

FORZA

«A 340 anni dalla fortissima invocazione al Dio della pace, di fronte a una Vienna assediata dai turchi - ricorda Arzaretti - dove era stato inviato da Innocenzo XI, il richiamo di Marco è più che mai attuale. Come una litania, vogliamo ripetere la sua supplica in quella drammatica ora dell'Europa: "Allontana le genti che vogliono la guerra". Dichiariamo anche il proposito di essere sempre e ovunque operatori e seminatori di pace, come già Marco disse allora e fece: "Noi, o Dio, non amiamo altra cosa che la pace"».

OGGI

Martedì 15 agosto

AUGURI A...

Un vagone di auguri a **Oscar**, che oggi soffia su sei candeline, dai nonni Franco e Daria e dagli zii Angelo e Julia.
E trentadue. Tante felicitazioni a **Paolo** e **Renata** per il loro anniversario di matrimonio da tutti gli amici.

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO

▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51
Telefono 892960
«ELEMENTAL» di Peter Sohn:
ore 17.00.
«I PEGGIORI GIORNI» di Edoardo Leo e Massimiliano Bruno:
ore 17.00 - 19.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»
di Christioher McQuarrie: ore 17.20 - 21.00.
«BARBIE» di Greta Gerwig:
ore 17.30 - 18.10 - 18.40 - 20.30 - 21.10.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di Ben Wheatley: ore 17.45 - 20.40 - 21.50.
«BARBIE» di Greta Gerwig:
ore 18.00.
«IL MIO VICINO TOTORO» di Hayaho Miyazaki:
ore 19.30 - 22.20.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di Ben Wheatley:
ore 20.50.
«I 3 DELL'OPERAZIONE DRAGO»
di Robert Clouse: ore 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Asquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G. Gerwig: ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G. Gerwig: ore 20.45.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H. Miyazaki: ore 16.30.
«I PEGGIORI GIORNI» di E. Leo e M. Bruno: ore 18.15 - 20.30.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N. Moretti: ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P. Sohn: ore 17.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J. Mangold: ore 17.05.
«BARBIE» di G. Gerwig: ore 17.10 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.50 - 21.00 - 22.20 - 22.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C. McQuarrie: ore 17.30 - 21.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B. Wheatley: ore 17.40 - 18.20 - 19.40 - 20.40 - 21.20 - 21.50 - 22.30.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H. Miyazaki: ore 19.00 - 21.25.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B. Wheatley: ore 19.20 - 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL MIO VICINO TOTORO» di H. Miyazaki: ore 16.30.
«ELEMENTAL» di P. Sohn: ore 16.30 - 17.30.
«BARBIE» di G. Gerwig: ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«I PEGGIORI GIORNI» di E. Leo e M. Bruno: ore 17.30 - 20.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B. Wheatley: ore 17.30 - 20.45.
«I 3 DELL'OPERAZIONE DRAGO» di R. Clouse: ore 18.45 - 20.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C. McQuarrie: ore 20.15.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J. Mangold: ore 20.30.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo partecipa con commozione al cordoglio per la scomparsa dell'

Avvocato

Pie tro Centanini

già Dirigente della Cassa di Risparmio e grande amico della Fondazione cui elargì un'importante collezione d'arte.

Padova, 15 agosto 2023

Benetton Group partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

Valentina Soster

Ponzano Veneto, 15 agosto 2023

INGRESSO LIBERO

Mercoledì **16 agosto** ore 18.30

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)

Lungomare Alberto Kechler, 16

Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

"PRESENTE E FUTURO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

Emilio Coradazzo – Arriva Udine

Luca Di Benedetto – Apt Gorizia

Modera il giornalista **Carlo Tomaso Parmegiani**

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

Sponsor tecnici: